

# **Claudio Sabattini un sindacalista**

**DAGLI ANNI SESSANTA AI MOVIMENTI GLOBALI**

**a cura di**

**Eloisa Betti**

**Gabriele Bezzi**

**Tommaso Cerusici**

**FONTI DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CLAUDIO SABATTINI**

## AUTORI

Eloisa Betti: Università di Bologna

Gabriele Bezzi: Polo archivistico regionale Emilia Romagna

Tommaso Cerusici: responsabile Archivio storico Cgil Reggio Emilia

---

Gli autori ringraziano tutti gli archivi interessati dal recupero del materiale documentale;  
Gianni Scaltriti che, per conto della Fondazione Sabattini, ha seguito il progetto fin dagli inizi;  
Bernardino Andriani che, per conto di Meta Edizioni, ha curato la stesura del volume.

ISBN 978-88-86541-67-1

### **Meta Edizioni**

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma

metaedizioni2@fiom.cgil.it

### **Progetto grafico e impaginazione:**

Claudia Tonini, Roma

**Copertina:** Alessandro Geri

**Stampa:** RedesignComunicazione, Bologna

Finito di stampare a novembre 2018

# Indice

<b>Claudio Sabattini e la Fiom</b> <i>di Francesca Re David</i> .....	5
<b>Presentazione Centro di documentazione Claudio Sabattini</b> <i>di Gianni Rinaldini</i> .....	7
<b>Prefazione a “Rosa Luxemburg e i problemi della Rivoluzione in Occidente”</b> <i>di Gabriele Polo</i> .....	11
<b>Nota biografica di Claudio Sabattini</b> <i>di Eloisa Betti, Gabriele Bezzi e Tommaso Cerusici</i> .....	15
<b>Un percorso per immagini</b> .....	21
<b>La costituzione del Centro di documentazione</b> .....	33
Il progetto di un fondo intitolato a Claudio Sabattini <i>di Eloisa Betti e Gabriele Bezzi</i> .....	33
Il viaggio alla scoperta delle carte di Claudio Sabattini <i>di Tommaso Cerusici</i> .....	35
<b>I luoghi e gli istituti di conservazione</b> .....	39
Archivi territoriali	
Archivio Pedrelli – Bologna <i>di Elisabetta Perazzo</i> .....	39
Archivio Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani – Brescia <i>di Lorena Pasquini</i> .....	41
Archivio Cgil Piemonte – Torino <i>di Claudio Toffolo</i> .....	43
Archivi nazionali	
Archivio Storico Cgil nazionale - Roma <i>di Ilaria Romeo</i> .....	45
Archivio Fiom nazionale – Roma <i>di Tommaso Cerusici</i> .....	47

## Altri archivi che preservano documentazione su Claudio Sabattini

Archivio Fondazione Gramsci Emilia Romagna – Bologna <i>di Maria Chiara Sbiroli</i> .....	50
Archivio Marco Pezzi – Bologna <i>di Fabrizio Billi</i> .....	52
Archivio della Camera del Lavoro – Reggio Emilia <i>di Tommaso Cerusici ed Ettore Violi</i> .....	53
Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico.....	55
Archivio di Radio Radicale .....	58

## **Il Fondo digitale Claudio Sabattini**

<i>Gabriele Bezzi</i> .....	61
Introduzione.....	61
Inventario del Fondo digitale .....	63

## **Documenti editi**

<i>Eloisa Betti e Tommaso Cerusici</i> .....	97
Libri e articoli in volume.....	97
Articoli in riviste.....	101
Articoli sulla stampa quotidiana (selezione).....	105
Interviste (selezione).....	106

## **Scritti su Claudio Sabattini**

<i>Eloisa Betti e Tommaso Cerusici</i> .....	108
--	-----

<b>Appendice documentaria</b> .....	111
-------------------------------------	-----



---

## Claudio Sabattini e la Fiom

*di Francesca Re David\**

Un'organizzazione si nutre di energie e intelligenze di chi la compone. La regola vale tanto più per un'organizzazione sindacale: se vuole rimanere vivo e permeabile per rappresentare il lavoro dipendente – cuore delle dinamiche sociali e perciò in continua evoluzione –, il sindacato ha bisogno di uomini e donne che lo costruiscano giorno per giorno; con intelligenza, rigore, spirito di servizio, cultura e anche fantasia. La più che centenaria Fiom questo lo sa bene e nella sua lunga storia si è nutrita di tante donne e uomini che l'hanno portata fin qui. Uno che ha contribuito a farlo in maniera determinante è stato Claudio Sabattini. Quel che siamo oggi lo dobbiamo in parte considerevole a lui, alla sua militanza e alle sue idee. Anche al suo coraggio, cosa questa più rara.

È difficile riassumere la vicenda umana e politica di Claudio Sabattini; si può provare, attraverso alcuni "titoli", a spiegare perché debba costituire una materia di ricerca e di divulgazione, come si fa in questo libro che – a quindici anni dalla sua scomparsa e grazie al lavoro della Fondazione a lui dedicata – ne documenta l'opera con saggi, interventi, discorsi e foto. Dagli esordi del '68 con gli universitari del Partito comunista all'ingresso nella Cgil di Bologna e all'intervento nelle fabbriche bolognesi, dai tanti ruoli dirigenti ricoperti nella Fiom (da Brescia a Torino, dalla responsabilità del gruppo Fiat alla Sicilia) fino alla segreteria generale dei metalmeccanici della Cgil. È un percorso lungo, articolato, fatto di pensiero e azione, di successi e sconfitte, sempre appassionato, mai banale. Una ricostruzione accurata – cui va dato merito agli studiosi che l'hanno ricomposta soprattutto attingendo dagli archivi e delle memorie in cui era dispersa – attraverso la quale si può rivivere o conoscere non solo la storia della Fiom ma anche alcuni passaggi cruciali delle vicende contemporanee del nostro paese e persino del mondo; rivivere per chi ne è stato protagonista o testimone, conoscere per chi allora ancora non c'era.

La Bologna della meccanica di precisione, i siderurgici bresciani, gli operai delle catene di montaggio della Fiat, i contratti nazionali, l'unità dell'Flm e – poi – le rotture sindacali; le vittorie dell'autunno caldo, i delegati e il "controllo operaio" sulla produzione, la sconfitta dei 35 giorni alla Fiat, il lungo esilio degli anni '80, gli anni delle ristrutturazioni e quelli della "flessibilità" che terremota il concetto stesso di lavoro. E, insieme, tutto ciò che avviene "fuori": la militanza politica e gli anni della guerra fredda, l'antifascismo e la strategia della tensione, il liberismo prima annunciato da Reagan e dalla Thatcher e poi realizzato nella globalizzazione, la sconfitta del mondo comunista e la regressione culturale e sociale del ventennio berlusconiano, i movimenti altermondialisti, la Genova dal luglio '60 e quella del G8 del 2001. Tutto questo vissuto nella indispensabile permeabilità sindacale che ricostruiscono continuamente la Cgil – nel rapporto con lavoratori e iscritti – attraverso il confronto e il conflitto sociale. Per Claudio, in particolare, attraverso una riflessione rigorosa che impone di affrontare tutto e non rimuovere nulla, nemmeno le vicende più dure e, anche personalmente, dolorose. Come la sconfitta alla

\* Segretaria generale Fiom-Cgil.

Fiat dell'autunno '80, approfondendo la riflessione sul rapporto tra partito politico e sindacato per valorizzare ancor di più l'autonomia di quest'ultimo; come lo scontro sui tempi di lavoro a Termoli – sempre alla Fiat – con la “promessa” del «mai più un accordo senza l'approvazione dai lavoratori». Due passaggi che hanno portato Claudio Sabattini a ricostruire – da segretario generale – la linea della Fiom sul binomio democrazia-indipendenza. Democrazia come pratica quotidiana e regola essenziale per la rappresentanza sindacale, in primo luogo attraverso il voto su piattaforme e accordi; indipendenza dalla politica e dai partiti – per rilanciare ciò che il '68-69 aveva insegnato e svincolare la Cgil dai legami delle “superiori necessità politiche” - e indipendenza dalle imprese, nelle pratiche, ma ancor prima nel punto di vista che separa e contrappone capitale e lavoro.

Democrazia e indipendenza, basi essenziali della rappresentanza e della contrattazione, cioè della politica sindacale nel senso più proprio del termine, per dare concretezza al significato stesso della parola sindacato, “insieme con giustizia”. Di quest'elaborazione e della pratica che ne è conseguita – anche nella sua parte più difficile, come dimostra la storia sindacale degli ultimi trent'anni, dagli accordi separati al rapporto non sempre facile, diciamo “dialettico” con la Cgil – la Fiom di oggi è ancora in debito con Claudio, anche se lui che ricordava sempre la centralità dello spirito di servizio, non si sentiva affatto in credito. Ma l'importanza del suo contributo è bene ricordarla e testimoniarla con la memoria personale e soprattutto con la documentazione scientifica realizzata da questo volume. È il modo giusto per trasformare quel “debito” in una Dna collettivo, in un patto con le nuove generazioni di iscritte e iscritti, di delegate e delegati. E proseguire sulla strada della democrazia come pratica quotidiana, che, in quanto tale, rappresenta qualcosa di molto significativo e importante non solo per noi ma per il paese, soprattutto per quella parte di società che ha ancora bisogno di cambiare se stessa e il mondo.

---

# Presentazione Centro di documentazione Claudio Sabattini

*di Gianni Rinaldini\**

Con l'archivio "Claudio Sabattini" e la costituzione del relativo Centro di documentazione, vogliamo non soltanto ricordare e non disperdere l'opera di un dirigente sindacale, di per sé importante, ma intendiamo fare vivere nel presente un filone di ricerca, di pratica sindacale e di pensiero politico che ha segnato le scelte della Fiom e la dialettica con la Cgil, su nodi fondamentali che riguardano ruolo e funzione della rappresentanza sociale come soggetto di trasformazione della società.

Il lavoro di paziente ricerca dei documenti, delle interviste, delle trattative e degli audiovisivi, nei diversi ruoli che ha ricoperto dagli anni Sessanta nel Partito comunista Italiano e nella Cgil, non è stato semplice perché Claudio era un soggetto particolarmente disordinato e non amava scrivere, neanche gli appunti, che spesso erano un pezzo di carta con una serie di titoli.

Anche per questa ragione è importante che il Centro di documentazione possa continuare a ricevere materiale da parte dei tanti che hanno lavorato e collaborato con Claudio Sabattini, perché non tutto è riconducibile alla documentazione scritta.

Basti pensare alla conduzione delle trattative sindacali, al rapporto tra delegazione trattante e Segreteria, al come formare la composizione per le "ristrette" nelle diverse fasi del negoziato che rifuggivano da una logica gerarchica, ma ne garantivano l'assoluta trasparenza.

L'Archivio digitale viene presentato alla Fiom nazionale in occasione del 27° Congresso, a 15 anni di distanza dalla sua scomparsa, il 3 settembre 2003.

Un mese prima della sua scomparsa, e precisamente il 2 agosto al termine della manifestazione in ricordo della strage fascista alla stazione di Bologna del 1980, Claudio Sabattini mi comunica, per vincoli statuari della Cgil e legati all'età anagrafica (65 anni), le sue dimissioni da Segretario generale regionale della Fiom della Sicilia e la sua disponibilità a collaborare con il lavoro volontario alla costituzione di una scuola di formazione sindacale della Fiom, di cui, da tempo, avevamo discusso. Dopo dieci giorni, si apre incredibilmente un'altra storia.

Quel periodo era segnato da domande e riflessioni su come fosse stato possibile, nell'arco di alcuni mesi, passare da una fase di grandi mobilitazioni – il convergere in modo trasversale delle lotte sindacali con nuovi movimenti su scala globale, contro una globalizzazione fondata sul liberismo, che avevano alimentato nuove speranze nel biennio 2001-2002 – e arrivare al suo rapido esaurimento. Questo si traduceva in uno stato di angoscia e sconforto: il disastroso Congresso del Pds a Pesaro, che sembrava una convention di un partito degli Stati Uniti, la frantumazione del movimento in una molteplicità di organizzazioni in gara tra di loro, l'esito negativo dello scontro politico che la Fiom aveva aperto nei congressi della Fem (Federazione europea dei metalmeccanici) per la costituzione del sindacato europeo e, una Cgil animata dalla volontà di chiudere rapidamente quella fase.

\* Presidente della Fondazione Claudio Sabattini.

Se questo costituiva un aspetto di quadro generale del contesto sociale e politico, per Claudio Sabattini si aggiunse un'amarezza profonda nei confronti del gruppo dirigente della Fiom nazionale per lo svolgimento del Comitato centrale del giugno 2003.

Un Comitato centrale che doveva decidere le ulteriori iniziative della nostra organizzazione a seguito dell'accordo separato sul Contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, siglato il 7 maggio 2003 da Federmeccanica con Fim e Uilm, senza alcuna validazione da parte delle lavoratrici e dei lavoratori interessati.

Per capire è necessario rammentare che a differenza del precedente accordo separato per il rinnovo del biennio economico, senza alcuna validazione democratica, in questa occasione non esisteva una piattaforma unitaria perché la Fiom aveva posto come condizione la definizione di regole democratiche per l'approvazione di piattaforme e accordi.

A fronte dell'ennesimo rifiuto da parte delle altre organizzazioni sindacali, la Fiom presentò la propria piattaforma, approvata con il referendum dai lavoratori metalmeccanici.

Quella scelta, quel percorso era stato concordato e condiviso in un incontro tra la Segreteria della Fiom e la Segreteria della Cgil.

Si concordò che la democrazia, la difesa dell'art. 18 e il contrasto alla deregolamentazione del mercato del lavoro erano aspetti dirimenti per gli stessi rapporti unitari.

Avevamo alle nostre spalle l'imponente manifestazione del 23 marzo 2002, promossa dalla Cgil. Nella Cgil, dove nel frattempo era stato eletto Segretario generale Guglielmo Epifani, il clima era rapidamente cambiato e gli scioperi e le manifestazioni dei metalmeccanici venivano visute e derubricate come un problema della categoria.

Particolare valore assume in quei giorni la decisione di convocare in Piazza della Loggia a Brescia – luogo della strage fascista del 1974 – l'Assemblea nazionale dei delegati e delle delegate della Fiom, un'assemblea di circa 10.000 delegati attraversata da grande tensione e commozione per il sentirsi defraudati di un diritto democratico.

Il silenzio fu assordante, non solo da parte del mondo politico e dei mezzi di comunicazione, ma da parte della stessa Cgil, che non andava oltre una ovvia e rituale solidarietà.

Dopo l'iniziativa di Brescia e lo sciopero generale della categoria con manifestazioni territoriali, in previsione della riunione del Comitato centrale che doveva decidere ulteriori iniziative, il sottoscritto che in quel periodo ricopriva il ruolo di Segretario nazionale generale della Fiom, chiese consiglio a Claudio Sabattini, perché riteneva importante ma insufficiente la proclamazione di altri scioperi e l'avvio della fase dei precontratti aziendali per disarticolare il fronte padronale.

Da questo passaggio derivò la proposta di Claudio Sabattini, che io accolsi, del Congresso straordinario della Fiom da svolgersi nell'autunno del 2003, nella piena consapevolezza che si sarebbe aperta una discussione complicata.

Presentai la proposta a titolo personale, verificata l'impossibilità di una posizione unitaria della Segreteria nazionale Fiom.

Si aprì un confronto, una discussione, che da parte di alcuni dirigenti sindacali nazionali andava ben oltre l'espressione di posizioni diverse.

Conversero nell'opposizione alla proposta dalle posizioni più moderate che sostenevano di non capire la necessità di questa scelta, a quelle di alcuni della sinistra che invece affermavano di avere capito le "vere" ragioni della proposta.

Queste "vere" ragioni sarebbero risiedute nella scelta di Claudio Sabattini di voler rientrare, con il Congresso straordinario della Fiom, nella normalità dei rapporti con la Cgil, senza dirlo esplicitamente, considerando di fatto conclusa la lotta contro l'accordo separato e proprio per questo, ritenevano il sottoscritto un Segretario generale "eterodiretto".

In sostanza, per alcuni, era una esplicita accusa di tradimento nei confronti dei lavoratori.

Nel frattempo la Segreteria della Cgil mi faceva sapere l'assoluta contrarietà alla proposta che avevo formulato e cioè quella della convocazione del Congresso Fiom straordinario.

Quel Comitato centrale si concluse con una apparente – perché tale non era – mediazione, ma serviva a quel punto a evitare la crisi della Fiom all'indomani dell'accordo separato.

Claudio Sabattini dopo la votazione del documento, chiese di poter fare una dichiarazione e annunciò le sue dimissioni da tutti gli organismi dirigenti della Fiom nazionale (Comitato centrale e Direzione). La sua amarezza era profonda perché riguardava la "sua Fiom", e invadeva la stessa sfera affettiva nel rapporto con alcuni dirigenti.

È utile riportare alcuni brani dell'intervento che Claudio svolse in quel Comitato centrale.

«[...] Ma quale è veramente il centro del nostro problema? Non a caso questo problema coincide con il centro del problema di questa società, così come riguarda la società europea e riguarda anche gli Stati Uniti d'America: il centro di questo problema è il fatto che senza una rivoluzione democratica in Italia, arriveremo inevitabilmente a una società autoritaria pienamente sviluppata [...]».

E dopo aver espresso un giudizio positivo sulla proposta dei precontratti aziendali, prosegue: «[...] Dall'altro lato aprire la fase democratica come condizione indispensabile per la Cgil e per noi stessi, se vogliamo diventare un sindacato che rappresenta gli interessi dei lavoratori, perché se veniamo privati della democrazia, si deve aprire una lotta generale che riguarda l'insieme del paese. Dovremo assumere una battaglia di questo genere come centrale, perché per noi è la condizione per poter vivere e questo lo si può fare solo con un congresso, perché solo un congresso può dare dignità e forza ad un confronto dentro la Cgil come priorità assoluta, dico assoluta perché senza questa si diventerà pura burocrazia [...]».

In sostanza proseguire con le iniziative di lotta contro l'accordo separato e aprire contemporaneamente una battaglia politica nella Cgil, attraverso il Congresso straordinario, sulla democrazia da assumere come priorità assoluta di un conflitto sociale e politico di valenza generale, perché la democrazia non poteva essere una questione limitata alla categoria.

Pare evidente che a partire dalla democrazia si delinea una ipotesi di sindacato profondamente diversa dallo schema proprio della sinistra storica.

La cancellazione della democrazia sociale, del diritto democratico di decidere su piattaforme e accordi è il passaggio decisivo per dispiegare la demolizione di un intero assetto sociale e renderlo funzionale alle esigenze del mercato e del profitto.

Senza la democrazia sociale cambia natura la democrazia politica e lo stesso ruolo del sindacato. Soltanto la Cgil, un sindacato di natura confederale poteva essere il soggetto per aprire questa battaglia generale.

Un sindacato può rappresentare il punto di vista, gli interessi del lavoro subordinato soltanto se fondato sulla democrazia, in caso contrario si configura come una associazione degli iscritti che esprime il punto di vista dei propri associati.

Questo è un problema antico e nuovo nello stesso tempo che ha attraversato la stessa formazione dei sindacati in ambito europeo.

Un sindacato democratico non può che essere indipendente dai padroni, dai governi e dalle forze politiche.

Democrazia, indipendenza, sindacato europeo, rappresentano alcuni aspetti fondamentali di un filone di pensiero e di pratica sociale che rompe con la tradizione dell'impianto teorico del movimento operaio, della divisione dei compiti tra sindacato e partiti.

In contesti sociali e politici totalmente diversi, dall'esperienza dei Consigli di fabbrica e della Flm, alla divisione sindacale con gli accordi separati, è possibile attraverso la documentazione dell'archivio favorirne la conoscenza, il percorso e il contributo di Claudio Sabattini che non riguarda soltanto il passato ma parla al presente e al futuro della rappresentanza sociale.

Da questo punto di vista, la prefazione di Gabriele Polo alla tesi di laurea *"Rosa Luxemburg e i problemi della rivoluzione in occidente"* di Claudio Sabattini del 1970 – in quel periodo Segretario generale Fiom di Bologna – fornisce una chiave di lettura importante del pensiero politico e della pratica sociale di Claudio Sabattini.



---

## Prefazione a “Rosa Luxemburg e i problemi della rivoluzione in Occidente”

di Gabriele Polo \*

Quando presenta questa tesi, Claudio Sabattini è appena stato eletto segretario generale della Fiom bolognese. Da tre anni lavorava alla Cgil, per otto anni era stato consigliere comunale per il Pci a Bologna. Ha alle spalle molti anni come dirigente della Fgci, l'esperienza della sezione comunista universitaria, del '68 studentesco e del '69 operaio. È in questo contesto che va letto uno scritto il cui titolo può apparire dottrinario: *“Rosa Luxemburg e i problemi della rivoluzione in Occidente”*. In realtà è un lavoro che si misura con l'attualità di quel periodo e che parla ancora all'oggi.

Scegliere come punto di riferimento Rosa Luxemburg – pur senza sposarne l'ancora strumentale funzionalità delle lotte sociali al quadro del potere politico, a un dopo che anche in lei appare essere, come in tutta la tradizione socialdemocratica, un approdo affidato al demiurgo politico – costituiva una rottura con la tradizione comunista prevalente, perché della rivoluzionaria polacca Claudio mette al centro il rapporto tra partito e movimento che nel biennio '68-69 era stato riproblematizzato in chiave non dogmatica dal movimento reale, e perché nella parte iniziale e in quella finale della tesi – in cui Sabattini enuncia la sua chiave di lettura – il futuro leader della Fiom nazionale prende le distanze sia dalla tradizione in cui si è formato – la centralità della politica nelle istituzioni della sinistra storica – sia dal rinnovato furore ideologico che gli sta di fronte – il massimalismo dei nascenti gruppi extraparlamentari. A Claudio queste due polarità – che si confrontano e scontrano nel movimento dei primi anni Settanta – appaiono come «astrazioni» opposte di un'unica impostazione, quella di chi parla per conto del movimento reale – della classe operaia, in primo luogo – e che così facendo se ne separa in un primato dell'autonomia del politico che negli anni successivi giungerà a derive estreme – l'abbandono della centralità del conflitto sociale da un lato, l'ossessione dello scontro generale dall'altro. Sabattini rovescia questa autonomia in un'altra, quella dei soggetti sociali. Per questo Rosa Luxemburg – la crucialità del rapporto democratico dentro il movimento di classe, molto di più che le sue analisi economiche – diventa essenziale, quasi in opposizione a Bernstein, Kautsky, Lenin – tanto diversi tra loro nelle scelte tattiche, quanto simili nelle impostazioni di fondo. Lo scopo della tesi appare essere quasi fondativo: trarre le conclusioni di un percorso di riflessione già lungo e predisporre le basi per scelte successive. Una tappa fondamentale di un percorso di formazione. Nel metodo come nel merito.

Il metodo è quello di contestualizzare il dibattito tra i padri della socialdemocrazia europea tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento dentro gli avvenimenti storici dell'epoca: dalla sconfitta della Comune di Parigi – «un'esperienza perdente ma necessaria», per usare le parole di Marx – alla nascita delle organizzazioni politiche del movimento operaio – «che prepara

\* Responsabile comunicazione Fiom nazionale.

la rivoluzione attraverso forme di lotta più avanzate, utilizzando anche le forme della politica della borghesia», come sosteneva Engels; dal trionfo del capitalismo della libera concorrenza – quello teorizzato da Adam Smith – alla sua “grande depressione” degli anni ‘80-90 – che illude sul crollo imminente del sistema, un crollo che non arriverà mai – alla rinascita economica che prepara l’era dell’imperialismo e spinge sempre più le socialdemocrazie sul terreno del legalitarismo dogmatico. Per poi riprecipitare nella nuova crisi sistemica – questa volta totalizzante – che porta alla Prima guerra mondiale e al collasso del liberalismo – e della II Internazionale con esso. Per questo la tesi di Sabattini è anche una tesi di storia, non solo un confronto tra teorie, dottrine e pratiche politiche.

Il merito è quello dell’interrogarsi sulla prassi del movimento operaio, sulla relazione tra avanguardie e masse, sui meccanismi che devono governare l’azione. In due parole, sulla centralità della democrazia – come prassi essenziale affinché le rappresentanze siano davvero tali – e sulla crucialità dell’autonomia del movimento di classe – per contrastare le naturali derive dei gruppi dirigenti.

Da questo punto di vista sono esplicative le ultime pagine della tesi, le conclusioni che Claudio trae dal confronto tra le diverse posizioni che ha precedentemente illustrato attingendo ai “sacri testi” della storia del movimento operaio. E vi si possono ritrovare in nuce tutte le posizioni e le pratiche che Sabattini ha messo in campo durante la sua vita e, persino, le motivazioni del suo scegliere il sindacato come luogo della propria militanza politica – in particolare quello dei metalmeccanici come cuore del movimento di classe in Italia. Il sindacato, che pure nel dibattito della socialdemocrazia di fine Ottocento è guardato con sospetto e a cui viene assegnato un ruolo tutt’altro che rivoluzionario – per alcuni eminentemente salariale, riformista. Ma per Claudio, nella congiuntura italiana degli anni ‘60-70, il sindacato è quello rinnovato – persino travolto – dalle lotte del ‘69, quello dei consigli di fabbrica, è il luogo d’incontro delle esperienze operaie e di pratica dei conflitti di classe, è il soggetto possibile che può favorire la trasformazione sociale e la liberazione degli oppressi: è un soggetto generale. Ma, contemporaneamente, è uno strumento, non può vivere in autonomia dalle lavoratrici e dai lavoratori che intende rappresentare: nelle parole di Rosa Luxemburg sul rapporto tra masse, partito e sindacato, Sabattini intravede una critica alle astrazioni delle burocrazie – la coscienza esterna che si fa autoritaria – e la centralità dei luoghi di produzione – dei soggetti della produzione – come principale punto di riferimento per la rivoluzione in Occidente. Per quella trasformazione liberatoria che non può sopportare contraddizione tra fini e mezzi, che può rinnovarsi ed essere vitale – non ideologica e schematica – solo attraverso una relazione strettissima e dinamica tra rappresentanti e rappresentati. Un equilibrio mai definitivo, una ricerca continua, che cambia nelle congiunture storiche, ma che ha come stella polare la necessaria autonomia del lavoro dal capitale. Per questo democrazia e autonomia sono inscindibili: ne parlava Rosa Luxemburg dopo la tragedia della Prima guerra mondiale e lo sfaldamento delle socialdemocrazie, in polemica con Lenin che – sulla scia di Kautsky – privilegiava il ruolo del soggetto politico e la sua necessità di operare forzature sulla stessa base nel nome dei cui interessi agiva: preparando così le basi dello stalinismo.

A rileggere oggi questa tesi dell’anno accademico ‘69-70, si può arrivare a dire – anche se ad alcuni può apparire una bestemmia – che Claudio Sabattini, opera già allora una rottura netta con le tesi maggioritarie del movimento comunista, persino con quell’anomalia feconda che

è stato il Partito comunista italiano. Una rottura che non è visibile solo nell’aver dichiarato – in un documento della sezione universitaria del Pci, fatto straordinario per l’epoca – «non riformabile» il socialismo reale dell’Urss e dei suoi satelliti dopo l’invasione di Praga del ’68, né solo nel suo sentirsi parte della sinistra ingraiana. Una rottura più profonda, costitutiva, perché rovescia il rapporto tra partito e masse fino ad allora prevalente. Ed è una rottura «da sinistra», non operata sul terreno dell’ideologia o della propaganda – di qui la sua polemica con i gruppi extraparlamentari – ma fatta sul terreno della pratica: la ricerca cioè di quale sia il massimo livello di democrazia possibile in ogni contesto storico, di come dare più spazio possibile ai soggetti della trasformazione per ottenere una conquista e consolidarla. È una rottura che misura la sua collocazione politica nell’assunto, che Claudio ripeteva in continuazione, per cui «i lavoratori hanno bisogno di autonomia dal padrone come del-l’aria per respirare, altrimenti non sono più soggetti, ma semplici oggetti di mercato».

Quel considerare la democrazia un frutto di una dialettica – sempre instabile e sempre da conquistare – tra capitale e lavoro, che porterà Sabattini, negli ultimi anni, a considerare esiziale l’avvento del modello americano che quella dialettica nega. E a interrogarsi sul come affrontarla. Essere al servizio di questa ricerca è stato il senso della vita di Claudio. In questa tesi che ripubblichiamo possiamo vedere esplicitate le radici di tante sue scelte sindacali, sia sul terreno delle pratiche – si pensi alla vicenda dei 35 giorni alla Fiat nell’autunno 1980 – che su quello delle enunciazioni – si pensi alla teorizzazione del sindacato indipendente fatta al Convegno Fiom di Maratea del 1995.

Per questo, e non solo per una mozione degli affetti, la vogliamo rileggere a distanza di tanti anni. Perché è utile a tutti noi.



---

## Nota biografica di Claudio Sabattini<sup>1</sup>

*di Eloisa Betti, Gabriele Bezzi e Tommaso Cerusici*

Claudio Sabattini nacque a Bologna il 28 aprile 1938, da una famiglia comunista e antifascista. Il padre prese parte come gappista alla Resistenza insieme allo zio paterno, che fu tra i fondatori del Pci a Bologna. Nell'infanzia di Claudio particolare rilievo ebbe il rapporto con la zia Nerina, staffetta partigiana. Sabattini frequentò con profitto il liceo classico. Si iscrisse successivamente alla Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Bologna e si laureò nell'anno accademico 1969-70, svolgendo una tesi di laurea sul pensiero di Rosa Luxemburg, che vide come relatore il professor Antonio Santucci.

La formazione politica di Sabattini iniziò precocemente. Dopo aver fatto parte dei Pionieri, si iscrisse alla Federazione giovanile comunista (Fgci), partecipando nel 1956 alla travagliata discussione sui fatti di Ungheria. Successivamente venne eletto segretario della Fgci di Bologna, che in quel periodo contava 20.000 iscritti in gran parte operai e apprendisti, in seguito assunse anche il ruolo di responsabile della Commissione cultura della Federazione provinciale del Pci di Bologna. Il gruppo di giovani della Fgci da lui guidato promosse una linea di ricerca autonoma, antistalinista e innovatrice, che tese a scontrarsi con impostazioni più tradizionali. Il suo ruolo fu importante per l'elezione nel 1963 di Achille Occhetto come Segretario nazionale della Fgci. Alle elezioni comunali del 1960, Sabattini venne eletto consigliere comunale tra le fila del Pci, nel gruppo Due Torri, sedendo in Consiglio comunale durante l'amministrazione di Giuseppe Dozza fino alla fine del mandato nel 1964. Entrò di nuovo in Consiglio comunale il 4 settembre 1967, come primo dei non eletti nelle elezioni del 1964, in sostituzione di Giuseppe Beltrame deceduto il 22 agosto. Nella stessa seduta, il Sindaco Guido Fanti formulò «un augurio al nuovo eletto, il consigliere Sabattini, che, purtroppo, ha subito proprio oggi un'operazione in conseguenza dell'incidente che ebbe un anno fa».

A metà anni Sessanta, Sabattini partecipò alla discussione interna al Partito, appoggiando le tesi di Pietro Ingrao. Nel 1967, fu richiesto dalla Camera del Lavoro di Bologna al Pci, secondo la prassi dell'epoca, ed entrò a far parte della Segreteria diretta da Iginio Cocchi. Si dimise dal Consiglio comunale il 14 novembre 1969 per incompatibilità tra incarichi politici e sindacali, stabilita dal VII Congresso Cgil, tenutosi a Livorno nel giugno di quell'anno. Tra i vari interventi a Palazzo D'Accursio spiccano quelli del 1968, in occasione della morte di Martin Luther King e durante l'occupazione della camiceria Pancaldi che diede inizio al Sessantotto bolognese. Inoltre, presentò una interpellanza a firma sua e di altri consiglieri circa il Convegno di Medicina del lavoro che vide l'arresto di alcuni studenti.

Nel 1968, Claudio Sabattini fu protagonista dell'esperienza marcatamente bolognese del-

<sup>1</sup> La biografia è stata costruita a partire dalle fonti documentali conservate nel Fondo digitale e rinvenute negli archivi schedati nel presente volume, dagli scritti editi di Claudio Sabattini e dalla bibliografia su di lui.

la Sezione universitaria comunista (Suc) Jaime Pintor, che ebbe un ruolo di primo piano nel movimento studentesco a Bologna. La Suc si caratterizzò per la riflessione critica sul sistema dell'Unione sovietica, sulla teoria leninista e le sue radici nella II Internazionale. In seguito alle vicende cecoslovacche, votò un documento che definì "non riformabili" i sistemi dei paesi a socialismo reale. Attuò, inoltre, una valorizzazione e recupero delle istanze libertarie e democratiche di Rosa Luxemburg, Karl Korsch, nonché una rinnovata attenzione per la riflessione dei "Quaderni rossi" di Panzieri.

Nel 1970, Sabattini assunse l'incarico di Segretario generale della Fiom di Bologna, che mantenne fino al gennaio 1974, quando passò alla Fiom di Brescia. Negli anni della direzione di Sabattini i metalmeccanici bolognesi, che diedero origine con Fim e Uilm alla Fim felsinea, posero al centro dell'iniziativa sindacale il superamento del cottimo, l'attenzione all'ambiente di lavoro con la promozione di importanti inchieste operaie, la democrazia e l'estensione delle nuove strutture consiliari. Furono parte integrante di quella esperienza l'inchiesta e la sperimentazione contrattuale nelle piccole e medie imprese metalmeccaniche, il rapporto lavoro-studio con l'elaborazione dei primi corsi delle 150 ore, le richieste di un contributo dell'1% alle imprese per contribuire al finanziamento dei servizi sociali.

Nell'aprile 1974, Sabattini si trasferì a Brescia, assumendo l'incarico di Segretario generale della Fiom locale; nello stesso anno nacque il figlio Simone. Poco dopo il suo trasferimento, si ritrovò a gestire le conseguenze dell'attentato terroristico avvenuto a Piazza della Loggia il 28 maggio 1974 durante una manifestazione indetta dal Comitato unitario antifascista e dalla Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, per protestare contro una serie di attentati avvenuti nella zona. L'ordigno, fatto esplodere in un contenitore della spazzatura, provocò otto morti e circa cento feriti. Il giorno successivo Sabattini prese parte alle assemblee sindacali, che portarono anche all'occupazione delle fabbriche, e al presidio costante della Camera del Lavoro tra il 29 e il 31 maggio 1974. Lo stesso Sabattini così ricorda quei giorni: «La strage di Piazza della Loggia, la strategia della tensione neofascista investono la città e trovano una risposta dei lavoratori decisa a tal punto da determinare subito dopo, nella fase più acuta, la sostituzione delle stesse forze di polizia nel controllo della città».

Negli anni bresciani, Sabattini instaurò un rapporto privilegiato con i lavoratori della siderurgia, promuovendo anche nella provincia di Brescia l'esperienza delle inchieste operaie sulla salute. Viene ricordato come "il segretario della svolta". Oltre a rinnovare drasticamente il proprio gruppo dirigente, la Fiom di Brescia compì infatti un salto di qualità rispetto alla contrattazione aziendale, allargando la propria azione da temi esclusivamente salariali alle condizioni e all'ambiente di lavoro. In quegli anni vennero poste in discussione le basi dell'organizzazione produttiva: dalla riduzione dell'orario di lavoro, ai riposi compensativi ai turnisti, all'abolizione del cottimo, all'istituzione di mense a prezzo politico. Nel 1976, lo sbocco del processo unitario portò anche a Brescia alla nascita della Fim locale e all'inaugurazione di una propria sede.

Nel gennaio 1977, Claudio Sabattini venne eletto nella Segreteria nazionale della Fiom, assumendo l'incarico prima di responsabile della meccanica generale ('78) e poi della Fiat auto ('77 e '79-80). Di particolare rilievo la gestione della vertenza Fiat del periodo 1977-80, la conquista della mezz'ora di pausa per i turnisti e l'accordo sui gruppi di produzione all'Alfa Romeo. Dopo il rinnovo contrattuale del 1979, fu protagonista della lunga vertenza Fiat del 1980 contro la ristrutturazione aziendale che prevedeva dapprima 14.469 licenziamenti e in seguito 22.884

cassintegrati a zero ore. Con la sconfitta del fronte sindacale dopo la dura battaglia dei "35 giorni" ai cancelli della Fiat di Mirafiori, Sabattini divenne il principale "capro espiatorio" di quella vicenda, come lui stesso raccontò. La sua scelta di non sottostare ai diktat della Fiat sulla mobilità esterna e sui licenziamenti, anche dopo la cosiddetta "marcia dei quarantamila", e la sua vicinanza al "consigliere" Fiat portarono addirittura nella fase finale della trattativa alla sua estromissione dal tavolo negoziale.

Il periodo tra il 1981 e il 1983, fu il più difficile nella biografia politico-sindacale di Claudio Sabattini. Dopo una crisi personale e professionale, seguita alla conclusione della vicenda Fiat, avrebbe dovuto entrare nella Segreteria regionale della Cgil Calabria, ma la proposta non andò a buon fine. Per un breve periodo si trasferì a Genova, dove fece parte della Segreteria della rispettiva Camera del lavoro. Rientrato in Emilia-Romagna, collaborò per qualche tempo con l'Ires-Cgil della regione.

Nel 1984, Sabattini tornò a Roma e prestò la sua attività all'Ufficio industria della Cgil nazionale, fornendo un contributo importante all'elaborazione del Protocollo Iri sulle relazioni industriali e alla riflessione sull'innovazione tecnologica, sviluppata in occasione della Conferenza nazionale dei delegati (Chianciano, 17-19 aprile 1984) e in successivi seminari. I verbali del Comitato direttivo della Cgil nazionale evidenziano, inoltre, che prese parte alla discussione sulla riforma del salario avviata da Sergio Garavini e alla riflessione sulla relazione tra situazione economica, problemi occupazionali e azione sindacale promossa da Bruno Trentin.

Nel 1986, Sabattini passò all'Ufficio internazionale della Cgil, del quale assunse la direzione. Ebbe un ruolo di primo piano nella discussione sull'ingresso nel Trade union advisory committee (Tuac) della Cgil, dopo l'adesione di quest'ultima alla Confederazione europea dei sindacati (Ces) negli anni Settanta. Il sindacalista bolognese era fermamente convinto dell'importanza di creare un vero sindacato europeo, ribadendo la sua critica alla Federazione sindacale mondiale (Fsm), dalla quale la Cgil era uscita nel 1978: una decisione irreversibile secondo Sabattini, che definiva la Fsm «puro ente burocratico» ed espressione egemonica delle «realizzazioni del socialismo reale».

Negli anni in cui si dedicò all'attività internazionale, Sabattini diede corpo al "Progetto sviluppo" della Cgil nazionale, finalizzato alla promozione di azioni di solidarietà e cooperazione internazionale nei paesi del Sud del mondo, a partire dal Mali e dal Mozambico. Dalle carte dell'Ufficio internazionale emerge il tentativo della Cgil – sotto la direzione del sindacalista bolognese – di accreditarsi come organizzazione non governativa, abilitata alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo. Sabattini profuse grande impegno anche sulla questione palestinese, da cui la conoscenza diretta con Yasser Arafat.

Nel 1989, venne eletto all'unanimità nella Segreteria regionale della Cgil Piemonte, assumendo il ruolo di Segretario generale aggiunto. A Sabattini, congiuntamente ad altri membri della Segreteria, venne affidato il compito di occuparsi delle politiche industriali ed energetiche, nonché della ricerca di nuove forme di relazioni industriali, partecipazione e formazione sindacale.

Forte della sua pregressa esperienza internazionale, nel 1990 prese parte a un seminario internazionale all'Università di Campinas (Brasile) sui nuovi trend dell'economia e della sindacalizzazione. L'interesse di Sabattini per i mutamenti nell'organizzazione internazionale del lavoro si inquadravano in una riflessione più generale sul ruolo del lavoro (e del movimento sindacale) nella "rifondazione della sinistra italiana" dopo la caduta del muro di Berlino e la svolta della

Bolognina. Sabattini risulta tra i firmatari del *"Contributo per la Costituente del lavoro"*, redatto da un gruppo di giuslavoristi, sociologi, economisti e sindacalisti italiani nel luglio del 1990.

Nel 1991, venne eletto Segretario generale della Cgil Piemonte, politicamente aderì al Partito democratico della Sinistra (Pds) e intrattenne contatti frequenti con la dirigenza torinese. Nel 1992, assunse la Presidenza dell'Ires "Lucia Morosini", associazione di ricerca con sede a Torino composta da studiosi e sindacalisti che, tra gli altri obiettivi, si propose di realizzare una ricerca sulle prospettive di sviluppo della Fiat. L'approfondimento dei mutamenti avvenuti nella metalmeccanica piemontese fu al centro di alcune importanti iniziative a cui prese parte Sabattini, in primis il Convegno organizzato dalla Fiom Piemonte *"Quanta e quale Fiat"* del 1992. L'anno successivo, il sindacalista fu nuovamente impegnato nella gestione degli scioperi alla Fiat, scaturiti da un nuovo tentativo di ristrutturazione.

Nel 1994 Sabattini venne eletto Segretario generale della Fiom nazionale, in sostituzione di Fausto Vigevani, contribuendo in modo decisivo al rilancio del ruolo e della funzione della Fiom e consolidando il rapporto con la base dei lavoratori. Durante la Segreteria generale di Sabattini, la Fiom prese parte attivamente ai movimenti anti-globalizzazione, sulla base di un'analisi approfondita del rapporto tra processi politici e sociali tanto a livello nazionale che internazionale. La Fiom partecipò alle manifestazioni del G8 di Genova nel 2001 e al Forum sociale europeo di Firenze nel 2002, prendendo parte attivamente anche al rinato movimento pacifista mobilitatosi in seguito dell'invasione dell'Afghanistan da parte delle truppe statunitensi.

Democrazia, contrattazione, indipendenza e pace furono gli aspetti centrali su cui, a partire dal Convegno di Maratea nel 1995, ebbe inizio un percorso di crescita e radicamento della Fiom tra le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici. Il dibattito sull'autonomia e l'indipendenza del sindacato fu oggetto di discussione e acceso confronto anche nel XIII Congresso nazionale della Cgil del 1996. Durante la Segreteria di Sabattini la Fiom rinnovò, unitariamente con Fim e Uilm, il Contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici nel 1994 e nel 1999, contribuendo così al mantenimento dei due livelli contrattuali: nazionale e aziendale. La democrazia sindacale divenne un aspetto costitutivo dell'identità della Fiom, che sostenne la centralità del voto dei lavoratori sugli accordi. Questa posizione venne portata avanti anche negli anni in cui furono siglati i primi contratti collettivi separati (2001), senza la partecipazione dei metalmeccanici della Cgil.

Dopo la manifestazione nazionale del 16 novembre 2001 contro il contratto separato, che vide una larga partecipazione di lavoratori metalmeccanici, Claudio Sabattini si recò a Pesaro al II Congresso dei Democratici di sinistra (Ds). La mancata attenzione in quel contesto ai temi al centro della manifestazione dei metalmeccanici, ebbe un peso nell'allontanamento di Sabattini dai Ds, ai quali aveva in precedenza aderito. In quello stesso periodo, prese parte alla riflessione promossa da Critica marxista e dall'Associazione per il rinnovamento della sinistra (Ars) sulla fondazione di un "movimento politico del lavoro".

La Fiom di Sabattini fu in prima fila anche nella lotta per la difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei diritti dei lavoratori, messo in discussione dal governo Berlusconi. La mobilitazione vide i metalmeccanici parte attiva nella imponente manifestazione del 23 marzo 2002, quando 3 milioni di lavoratori invasero il Circo Massimo a Roma. Sabattini rimase in carica fino alla scadenza del secondo mandato (maggio 2002), quando al suo posto venne eletto Gianni Rinaldini.

Dopo la conclusione del suo Segretariato generale, Sabattini venne proposto come Segretario

generale della Cgil siciliana. A seguito delle opposizioni registrate da parte del gruppo dirigente locale, la Fiom nazionale gli propose di assumere la guida della Fiom Sicilia. Eletto all'unanimità, svolse un ruolo di primo piano nella vertenza Fiat allo stabilimento di Termini Imerese che, proprio dal 2002, entrava in agitazione contro i licenziamenti e la dismissione.

Sabattini appoggiò la proposta, poi rifiutata, di convocare un Congresso straordinario dell'organizzazione sul tema della democrazia contrattuale, anche in rapporto alla Confederazione.

Il sindacalista bolognese si dimise nel giugno 2003 dal Comitato centrale della Fiom e dalla Direzione nazionale. Nell'estate del 2003 lavorò a una proposta progettuale per l'apertura di una scuola sindacale della Fiom, che avrebbe dovuto essere collocata in provincia di Trento.

Claudio Sabattini morì a Bologna il 3 settembre 2003.



---

## Un percorso per immagini



*Manifestazione della Fgci in solidarietà agli operai, Bologna, 1963[?]. Fonte: Archivio Paolo Pedrelli.*



*Palco della manifestazione del Primo Maggio; comizio di Bruno Trentin; Bologna, 01/05/1970.  
Fonte: Archivio Paolo Pedrelli.*



Sciopero e manifestazione dei lavoratori della Ducati Meccanica, Bologna, 01/10/1971. Fonte: Archivio Paolo Pedrelli.



"Convegno sull'iniziativa sindacale nelle aziende piccole e medie industriali e artigiane"; Bologna, 9-10/10/1971. Fonte: Archivio Paolo Pedrelli.



*Assemblea all'Università con Bruno Trentin; Bologna, 25/5/1972. Fonte: Archivio Paolo Pedrelli.*



*Incontro al Palasport con una delegazione vietnamita; Bologna, 24/11/1972. Fonte: Archivio Paolo Pedrelli.*



*Manifestazione del Primo Maggio con Luciano Lama; Bologna, 01/05/1973. Fonte: Archivio Paolo Pedrelli.*



*Manifestazione; Brescia, 1975. Fonte: Archivio Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani.*



Assemblea provinciale per il rinnovo contrattuale, Brescia, 30-31/10/1975. Fonte: Archivio Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani.



Incontro per la trattativa sul rinnovo contrattuale in Fiat, Torino, 1977. Fonte: Luciano Pregnotato, Fiom-Cgil Torino.



Palco del XVI Congresso nazionale della Fiom-Cgil, Bologna, 15-18/05/1977. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.



*Assemblea ai cancelli di Mirafiori; Torino, autunno 1980.*  
Fonte: Luciano Pregnotato, Fiom-Cgil Torino.



*Incontro con Yasser Arafat; Palestina, fine anni '80.*  
Fonte: Archivio della Fondazione Claudio Sabattini.



*Platea del XI Congresso nazionale della Cgil; Roma, 28/02-04/03/1986.* Fonte: Archivio della Fondazione Claudio Sabattini.



*Intervento di Achille Occhetto al XII Congresso nazionale della Cgil; Rimini, 23-27/10/1991.*  
Fonte: Archivio della Fiom nazionale.



*La Segreteria della Cgil piemontese nel corso di una manifestazione; Torino, 1992.*  
Fonte: Archivio della Cgil di Torino.



*Intervento alla Conferenza "I metalmeccanici trentini per il sindacato nuovo"; Trento, 28/04/1994.*  
Fonte: Archivio della Fiom nazionale.



*Intervento di Sergio Cofferati e palco all'Assemblea nazionale della Fiom-Cgil; Maratea, 10-11/10/1995.*

Fonte: Archivio della Fiom nazionale.



*Intervento di Maurizio Landini e palco al XXI Congresso nazionale della Fiom-Cgil; Rimini, 17-20/06/1996.*

Fonte: Archivio della Fiom nazionale.



Intervento dal palco dell'Assemblea nazionale delle Rsu di Fim-Fiom-Uilm per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici; Bologna, ottobre 1996. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.



Palco della manifestazione di Fim-Fiom-Uilm per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici; Roma, 22/11/1996. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.



*Manifestazione contro la guerra in Kosovo; Roma, 10/04/1999. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*



*Palco della manifestazione per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici; Roma, 14/05/99. Fonte: Archivio Storico della Fiom nazionale.*



*Intervento e palco all'Assemblea nazionale della Fiom-Cgil; Riccione, 16-17/11/2000. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*



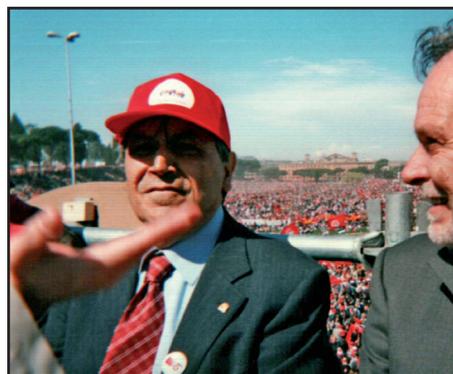
*Intervento dal palco della manifestazione del Primo Maggio; Portella della Ginestra, 01/05/2001.  
Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*



*In piazza con Alessandra Mecozzi durante la manifestazione del Genoa social forum contro il G8; Genova, 21/07/2001.  
Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*



*Con Francesca Re David durante l'Assemblea nazionale della Fiom-Cgil; Verona, 28/09/2001.  
Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*



*Dal palco della manifestazione della Cgil contro l'abolizione dell'Articolo 18; Roma, 23/03/2002.  
Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*



*Con Sergio Cofferati durante la manifestazione della Fiom-Cgil per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici; Roma, 01/11/2001. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*



*Il palco e la presidenza nel corso del XXII Congresso nazionale della Fiom-Cgil; Rimini, 22-25/01/2002.  
Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*



*Il passaggio di consegne con Gianni Rinaldini e il saluto al Comitato centrale della Fiom-Cgil; Roma, 13/05/2002. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*



*Delegazione della Fiom-Cgil alla manifestazione del Forum Sociale Europeo; Firenze, 10/11/2002.  
Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*

---

# La costituzione del Centro di documentazione

## IL PROGETTO DI UN FONDO INTITOLATO A CLAUDIO SABATTINI

di Eloisa Betti e Gabriele Bezzi

*«È interessante chiederci perché un archivio e soprattutto quale significato abbia un archivio storico del movimento operaio. Analizzando i due termini possiamo dire come la memoria sia elemento fondante ed indispensabile di qualsiasi storia individuale. Sostrato, accumulato, conservazione di esperienze, sensazioni vissute di tutta una storia personale; li è incisa e agisce sia nella sua forma di ricordo consapevole e che può essere richiamato volontariamente, e sia nella forma del "rimosso". La memoria come fondamento della identità personale, la memoria che è inevitabilmente sempre conservazione, ma proprio perché conservazione di "tutto il passato" è presupposto indispensabile di ogni presente e di ogni futuro.»*

**N**egli anni della sua attività Claudio Sabattini ha prodotto pensieri, progetti ma non si è mai curato di fissare le sue parole, di organizzarle e conservarle. L'importanza della raccolta della memoria e l'interesse per la storia del movimento operaio, tuttavia, emergeva a chiare lettere nella sua introduzione alla *"Guida ai fondi archivistici delle strutture torinesi"*, pubblicata nel 1992 a seguito del Centenario della Camera del Lavoro di Torino e di cui è riportato uno stralcio in apertura.

La Fondazione Claudio Sabattini nasce nel 2006 con l'intento di rendere pubblica e diffondere l'opera di Claudio Sabattini, di promuovere per i lavoratori dipendenti e gli strati sociali più svantaggiati attività formative e attività di ricerca a ciò connesse. Tra gli obiettivi principali c'è quello di ricercare e rendere disponibili per occasioni di studio, ricerca e conoscenza (anche attraverso pubblicazioni e occasioni di seminari e incontri), i contributi che in varie forme Sabattini ha lasciato nel suo lungo percorso politico-sindacale. Ha sede a Bologna, luogo natale di Sabattini e prima sede della sua attività politico sindacale.

La Fondazione ha svolto diverse attività volte a promuovere la conoscenza della sua figura e della sua opera. Da un lato, ha dato vita a convegni e seminari di approfondimento, dall'altro, ha promosso la pubblicazione di una parte degli scritti editi e inediti, nonché la realizzazione di ricerche di carattere storico sulla sua attività politico-sindacale, a partire dal volume *"Operai e sindacato a Bologna negli anni 1968-74: l'esperienza di Claudio Sabattini"*.

Nel 2015, la Fondazione ha lanciato un progetto finalizzato alla creazione di un Fondo archivistico espressamente dedicato alla figura di Sabattini e contenente il materiale documentale, fotografico, audiovisivo, librario a lui relativo. L'obiettivo era quello di individuare, ordinare e rendere accessibili le carte prodotte dal sindacalista, disseminate in diversi archivi bolognesi e di altre città italiane.

Già negli anni precedenti, era stato avviato un lavoro preliminare di raccolta delle carte prodotte da Sabattini, che avevano dato origine a un primo nucleo archivistico, attualmente conservato

presso la sede della Fondazione. Tale nucleo risultava però molto disomogeneo e costituito per lo più da copie, non ancora inventariato e pertanto non fruibile.

Per la piena valorizzazione e conoscenza della documentazione riguardante Sabattini la Fondazione ha quindi promosso un progetto organico, con l'obiettivo di creare un vero e proprio archivio dedicato alla sua persona. Per raggiungere tale risultato si è proceduto innanzitutto a una contestualizzazione storica dell'attività del sindacalista, definendo i passaggi salienti della sua biografia, fino al completamento della raccolta della documentazione a lui relativa nelle sedi della sua attività politico-sindacale.

L'obiettivo iniziale del progetto era quello di costituire una raccolta fisica della documentazione, con l'obiettivo di riportare sul territorio bolognese e rendere accessibili carte disseminate in vari luoghi. Tale concetto è stato poi superato, cogliendo le potenzialità ora offerte dal web e dalle reti, per andare oltre una visione "chiusa" dell'archivio, offrendo una lettura nuova degli archivi con la possibilità di creare "metacollezioni" di consultazione e di lavoro per superare la frantumazione e la dispersione della documentazione.

Si è così giunti all'idea di costituire un fondo digitale virtuale in stretto rapporto con la collocazione originaria della documentazione, valorizzando al contempo i fondi e gli istituti di conservazione che sono stati oggetto della ricognizione e del viaggio alla scoperta delle fonti. Proprio nell'idea di valorizzare una rete di archivi, si è voluto dar voce e presentare sinteticamente gli istituti di conservazione che sono stati oggetto del lavoro di ricerca e del recupero e digitalizzazione del materiale documentale, includendo anche quelli che offrono risorse documentali già disponibili sul web.

Oltre al fondo digitale, costituito dalle riproduzioni di materiale archivistico proveniente principalmente dagli archivi delle Camere del Lavoro di Bologna, Brescia e Torino, si è effettuata una prima sistematizzazione della bibliografia di Claudio Sabattini, comprendente anche una selezione delle interviste e un elenco dei principali scritti su di lui.

L'idea è di offrire una prima panoramica delle fonti utili per tracciare percorsi di ricerca e costituire una memoria come "elemento fondante e indispensabile" di una storia individuale così rilevante come quella di Claudio Sabattini.

## IL VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE CARTE DI CLAUDIO SABATTINI

di Tommaso Cerusici

**O**biiettivo di queste poche righe è dare conto del lavoro di ricerca, recupero e digitalizzazione del materiale documentale relativo a Claudio Sabattini depositato presso le varie sedi e i vari archivi sindacali in cui Sabattini ha svolto, nel corso degli anni, la sua attività.

Il mio interesse per la figura di Claudio Sabattini ebbe inizio con la tesi di laurea, *"L'esperienza di Claudio Sabattini nelle lotte studentesche e operaie del '68-'69 e nel movimento no global: pensiero e militanza di un sindacalista Fiom"*, che discussi nel marzo 2013 all'Università di Bologna. Già in quella occasione avevo, per quasi un anno, svolto attività di ricerca e di recupero della documentazione riferita a Sabattini in alcuni archivi bolognesi: in particolare l'Istituto Gramsci, l'Archivio Pedrelli della Cgil e l'aggregato di carte (soprattutto in copia) depositato presso la sede della Fondazione Sabattini.

Quando la Fondazione decise di promuovere un nuovo progetto ebbi l'opportunità di contribuire all'elaborazione del percorso progettuale, congiuntamente a Eloisa Betti e Gabriele Bezzi, che ha condotto a questa pubblicazione.

Seguendo le scansioni temporali della biografia di Sabattini ripercorso i suoi spostamenti e visitato i luoghi di conservazione delle sue carte. Dopo una prima analisi del materiale in base agli inventari dei vari archivi, si è proceduto all'acquisizione in digitale della parte selezionata. Ho scelto di utilizzare per il titolo di questo breve paragrafo la parola "viaggio", perché questo è stato. Giornate e giornate – soprattutto nel corso del 2015 e del 2016 – sono passate tra una città e un'altra, un treno e un altro, un archivio, un inventario e uno scanner mobile sempre con me. Non abbiamo chiesto agli archivi di inviarci in copia del materiale da loro selezionato ma siamo stati noi ad andare fisicamente a consultare le carte, rapportandoci con gli enti conservatori e valutando così quali materiali recuperare. È ovvio che se questo lavoro è stato possibile il merito va anche a quei compagni e a quelle compagne che, per conto delle strutture locali o nazionali della Cgil, seguono gli archivi e la conservazione della memoria, che ci hanno aiutato e supportato in molteplici occasioni.

Il progetto, inizialmente, si è concentrato su tre luoghi precisi: Brescia (Archivio "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani" della Camera del Lavoro), Torino (Archivio della Cgil depositato presso l'Istituto piemontese "Antonio Gramsci") e Roma (Archivio della Fiom). A questi si sono aggiunte nel tempo altre strutture archivistiche che sono state oggetto di censimento o di recupero di documentazione.

In particolare l'Archivio nazionale della Fiom non è stato consultabile nella sua parte storica, perché in deposito esterno nel corso degli scorsi anni, ma il materiale recuperato è stato interamente prelevato dagli uffici correnti della Fiom nazionale. Uffici che attraverso i vari funzionari che li hanno "abitati" hanno conservato l'importante documentazione sull'attività svolta da Sabattini in qualità di Segretario generale della Fiom tra il 1994 e il 2002.

Altro aspetto centrale del nostro lavoro ha riguardato, fin da subito, la volontà di digitalizzare il materiale recuperato nei vari archivi. Avevamo, fin dall'inizio, l'idea di riprodurre in formato digitale il materiale prodotto da Sabattini nel corso della sua carriera sindacale e di organizzarlo in forma organica. La decisione di digitalizzare i documenti recuperati – subito condivisa

dagli organismi dirigenti della Fondazione – ha creato a sua volta una serie di passaggi ulteriori che hanno caratterizzato il progetto. A seguito della prima ricognizione e poi digitalizzazione delle carte nei luoghi sopra citati, si è deciso di riproporre la stessa modalità per l'Archivio "Paolo Pedrelli" della Cgil di Bologna di cui, presso la sede della Fondazione, si disponeva già di materiali in copia ma per cui si è predisposto un nuovo processo di digitalizzazione degli originali. Contemporaneamente si è dato avvio a un lavoro di censimento delle carte inerenti a Sabattini depositate presso l'Archivio della Cgil nazionale, presso l'Archivio della Fondazione Gramsci Emilia Romagna, presso l'Archivio della Camera del Lavoro di Reggio Emilia e presso l'Archivio "Marco Pezzi" di Bologna. Sono stati inoltre schedati i materiali audio e video presenti presso gli archivi online di Radio Radicale e dell'Archivio audiovisivo del Movimento operaio e democratico.

Per questo lavoro di schedatura più complessiva e di riorganizzazione del materiale assunto in copia digitale da parte della Fondazione, la supervisione è stata affidata a Gabriele Bezzi – del Polo archivistico regionale Emilia Romagna – che, insieme a me e a Eloisa Betti, ha curato il volume che state sfogliando.

I lavori di acquisizione in copia digitale del materiale presso le sedi di Brescia, Torino e Roma si sono svolte nell'arco di 3 anni (dall'autunno del 2014 alla fine del 2017). Dopo una prima ricognizione congiunta, compiuta da me e da Eloisa Betti, il sottoscritto ha proceduto al recupero del materiale selezionato tramite un dispositivo di scannerizzazione mobile direttamente nelle sedi di conservazione. Questo materiale organizzato in cartelle multimediali e riportante le segnature archivistiche originali (cioè predisposte dai vari archivi di conservazione) è stato descritto da Gabriele Bezzi, andando così a costituire il corpo centrale del "Fondo digitale Claudio Sabattini". La costituzione di un aggregato digitalizzato di materiali inerenti l'attività politico-sindacale di Sabattini ci ha anche interrogato – come Fondazione – sulle modalità di fruizione dello stesso. In seguito alla pubblicazione di questo volume verrà predisposta un'apposita sezione sul sito della Fondazione Sabattini nella quale sarà possibile consultare il catalogo sia dei materiali digitalizzati che quelli degli scritti editi e inediti prodotti dal sindacalista bolognese. A questo si potrà affiancare una galleria con del materiale documentale selezionato.

Menzione a parte riguardano due elementi, emersi durante lo svolgimento dei lavori di recupero delle carte: da un lato, il "vecchio" sito internet della Fiom nazionale e, dall'altro, le foto depositate presso l'Archivio Pedrelli della Cgil bolognese e quelle emerse dal lavoro di raccolta dei materiali presso la Fiom nazionale.

Per quanto riguarda il primo caso – il sito della Fiom – si è proceduto alla descrizione del materiale presente nelle varie pagine, oggi rintracciabili nella sezione archivio dell'attuale portale della Fiom nazionale. Abbiamo deciso di farlo perché quelle "primitive" pagine internet contengono audio, foto, testi di molte delle iniziative svolte da Sabattini tra il 1999 e il 2002 in qualità di Segretario generale della Fiom e perché si tratta di un vero e proprio progetto sperimentale di descrizione archivistica di materiale nato già digitale e non digitalizzato successivamente per "salvarlo" dall'usura del supporto originario.

Nel secondo caso – il patrimonio fotografico dell'Archivio Pedrelli e della Fiom nazionale – si è proceduto a una sua complessiva identificazione. Nonostante questo materiale non faccia parte, se non in alcune immagini selezionate per l'appendice fotografica, del lavoro descrittivo presente in questo volume, la Fondazione dispone oggi della collocazione di decine di foto di

Claudio Sabattini inerenti il periodo dei suoi anni bolognesi (1967-1974) e il periodo della sua Segreteria generale (1994-2002).

Tutta questa mole di materiale – digitalizzato e non – andrà a costituire il corpus centrale del Centro di documentazione Claudio Sabattini che, come Fondazione, ci impegniamo a rendere fruibile – una volta completato – a chiunque sia interessato alla studio e alla conoscenza della sua azione politico-sindacale a cavallo tra XX e XXI secolo. Siamo consapevoli che un lavoro come quello da noi svolto, nonostante l'impegno e la meticolosità, sia passibile d'importanti lacune. Per questo l'invito a tutte le strutture sindacali, che posseggono materiale prodotto da o riguardante Sabattini, è quello di contattare la Fondazione e di verificarne la presenza in sede. Questo volume non vuole quindi essere la conclusione di un lavoro bensì un passo verso la completa raccolta e conservazione dei documenti riguardanti la lunga militanza di Claudio Sabattini, che possa dare conto in modo più esaustivo della sua biografia.



---

# I luoghi e gli istituti di conservazione

## ARCHIVI TERRITORIALI

### L'Associazione Paolo Pedrelli

ARCHIVIO STORICO DELLA CAMERA DEL LAVORO DI BOLOGNA

di *Elisabetta Perazzo\**

**L'**Associazione che gestisce l'Archivio storico della Cdlm di Bologna e della Cgil regionale Emilia Romagna porta il nome di Paolo Pedrelli, già dirigente della Fiom, che per primo iniziò il riordino della documentazione dell'attività della Camera del Lavoro di Bologna, cui si aggiunse l'archivio regionale.

La "Paolo Pedrelli" nacque a Bologna nel luglio del 1998, ad opera della Cdlm di Bologna e di tutte le categorie sindacali bolognesi. L'intento fu quello di conservare e ordinare il patrimonio archivistico e bibliotecario della Cgil di Bologna e della Cgil Emilia Romagna e di favorire un ruolo attivo dell'Archivio nel dibattito culturale, dentro l'Organizzazione e nella città, sulle tematiche del lavoro e sulla memoria a queste collegata, che riguarda il contributo che il mondo del lavoro ha dato allo sviluppo sociale ed economico del nostro paese e in particolare della nostra regione.

Nonostante la Camera del Lavoro di Bologna sia nata nel 1893, il patrimonio dell'Archivio storico prende l'avvio dal dopoguerra, essendo andato perduto tutto il materiale archivistico precedente nel rogo fascista della notte del 7 agosto 1921, che distrusse ogni cosa nella sede di allora, in via D'Azeglio. È un patrimonio considerevole, riconosciuto dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna fra gli archivi "di rilevante interesse storico", ed è composto da: oltre 400 riviste, 10 quotidiani, più di 100.000 foto, 121 bandiere, 32 gagliardetti, 2.000 manifesti, 10.000 libri, di cui 1.700 non catalogati, 55 Fondi, fra cui la gestione, congiunta con l'archivio dell'Istituto Gramsci, del Fondo Arbizzani.

L'attività di valorizzazione del patrimonio archivistico ha visto l'inventariazione su piattaforma Xdams sul portale "Città per gli Archivi": sono quindi consultabili online gli inventari della Cdlm di Bologna, della Federazione italiana lavoratori tessili e abbigliamento (Filtea/Cgil) e del Sindacato scuola (Sns/Cgil) di Bologna. Sono comunque presenti numerosi inventari cartacei delle federazioni provinciali di categoria, ma rimane un grandissimo lavoro che riguarda la messa in ordine delle altre categorie sindacali della Cgil e l'informatizzazione dei documenti più significativi.

L'Associazione, oltre al riordino del patrimonio documentale, realizza numerosi progetti culturali legati ai temi del lavoro e dedica numerose energie al rapporto con i giovani delle scuole sulle tematiche della memoria del movimento dei lavoratori e in generale sulla conoscenza del secondo Novecento.

\* Presidente Associazione Paolo Pedrelli.

## Claudio Sabattini nell'Archivio della Federazione provinciale impiegati operai metallurgici (Fiom-Cgil) Bologna

Nelle carte conservate dall'Associazione, ed in particolare nell'archivio della Federazione italiana operai metallurgici (Fiom), è possibile trovare diversa documentazione su Claudio Sabattini, Segretario generale della categoria, che ha scritto relazioni e tenuto corrispondenze con numerosi dirigenti sindacali.

L'archivio presenta un inventario, redatto nel 1996, ed è composto da 18 serie archivistiche. I documenti che in particolare si riferiscono alla figura di Claudio Sabattini sono di seguito elencati segnalando, per le diverse serie, in quali buste è reperibile la documentazione.

### **Serie Congressi**

- ❖ Busta 1.7 - Fascicolo Fiom-Cgil - X Congresso provinciale Fiom-Cgil Bologna.

### **Serie Assemblee**

- ❖ Busta 2.3. - IV Conferenza nazionale delegati Flm - Firenze 7-8-9 marzo 1977.

### **Serie Organi Direttivi**

- ❖ Busta 3.3 - Documento sulla costituzione coordinamento Flm regionale.
- ❖ Busta 3.4 - Fascicoli Comitato direttivo Flm provinciale (costituzione Flm 1975).

### **Serie corrispondenza**

- ❖ Busta 4.7 - Fascicoli 2C - 2F - 3A - 3C - 3D.
- ❖ Busta 4.9 - Fascicoli 1A (dal 23 dic. 1970 al 21 giu. 1971) - 1A (dal 5 lug. 1971 al 13 dic. 1971) - 1B-1D.
- ❖ Busta 4.10 - Fascicoli 2C - 2F-3A - 3B - 3C - 3D.
- ❖ Busta 4.11 - Fascicoli 3F - 3F2 - 3F3.
- ❖ Busta 4.12 - Fascicoli 1B - 1D - 1E - 1F - 2C.
- ❖ Busta 4.14 - Fascicoli 2G - 2I.

### **Serie Formazione sindacale**

- ❖ Busta 16.1 - Seminario 18-21 marzo 1971 con la presenza di Claudio Sabattini.

La corrispondenza più rilevante si trova nella busta 4.9: Fascicolo 1A/I (documento sull'assetto dell'Apparato di Bologna e sugli organismi dirigenti) e Fascicolo 1A/II (documento del Comitato direttivo Bologna 26/11/71, lettere di Sabattini a Trentin, Mecozzi, Galli, Ada, Tagliazzucchi, e articolo per il "Quaderno di Sindacato moderno"); Fascicoli 1B e 1D (lettere varie).

## Archivio "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani"

ARCHIVIO DELLA CAMERA DEL LAVORO DI BRESCIA

di Lorena Pasquini\*

L'archivio "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani" è stato istituito nella Camera del Lavoro di Brescia nel 1980. Nel 1981 ha conseguito il riconoscimento di "Archivio di interesse storico" dalla Soprintendenza archivistica della Regione Lombardia.

Il 28 ottobre 2002 si è costituito in associazione culturale per volontà di 14 federazioni di categoria e della Segreteria della Camera del Lavoro territoriale. Collabora, come istituzione aperta e autonoma, con enti pubblici e privati, per promuovere la diffusione della cultura economica e storica del Movimento dei lavoratori e per approfondire quel patrimonio umano, politico e culturale che la nostra storia ha negli anni prodotto.

L'Archivio conserva documenti, libri, fotografie, manifesti, contratti di lavoro, riviste, giornali di fabbrica, medaglie, tessere, bandiere, interviste, filmati. La struttura accoglie ricercatori, lavoratori, studenti, cittadini interessati a conoscere e approfondire la storia del Movimento operaio bresciano. L'archivio è intitolato a Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani.

Luigi Savoldi, detto Bigio, (Brescia, 1889-1952), fin da giovanissimo fu animatore di scioperi e partecipò attivamente alla organizzazione della Camera del Lavoro e della Federazione socialista. Durante il primo conflitto mondiale prese parte, come militare, a manifestazioni e subì una pesante condanna. Per non piegarsi al fascismo soffrì lunghi anni di disoccupazione, subì persecuzioni, devastazioni della casa.

Fu segretario della Federazione socialista bresciana dal 1943 al 1946 e, durante la clandestinità, divenne il riferimento per i militanti socialisti tra cui Pertini e Basso. Diede, inoltre, impulso alla fondazione delle VII e VII bis brigate Matteotti. Dopo la Liberazione fu membro del Comitato centrale del Psiup, presidente onorario del Sindacato lavoratori fornai, segretario e animatore del Comitato di solidarietà democratica.

Livia Bottardi Milani (Brescia, 1942-1974) frequentò l'Istituto magistrale "V. Gambara" e, successivamente, la Facoltà di Magistero di Milano. Fu impegnata nella fase costitutiva del Sindacato scuola della Cgil. Appassionata di cinema, fece parte del Circolo del cinema di Brescia. Dal 1972 entra a far parte dell'Aied (Associazione italiana di educazione demografica). È una delle vittime della strage fascista di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974.

## Claudio Sabattini nell'Archivio "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani" della Camera del Lavoro di Brescia

Il Fondo "Metallurgici" è comprensivo del Fondo Fiom "Federazione impiegati operai metalmeccanici" e del Fondo Flm "Federazione lavoratori metalmeccanici".

Il Fondo "Fiom" è uno dei fondi più importanti, non solo per consistenza (2.944 unità archivistiche), ma anche per il rilievo storico che i lavoratori metalmeccanici hanno avuto nella storia del movimento sindacale provinciale e nazionale.

\* Responsabile Archivio "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani".

Il fondo "Flm" raggruppa le buste contenenti i materiali documentari specifici riferiti alla Federazione lavoratori metalmeccanici risalenti agli anni Settanta e parte degli anni Ottanta. È un fondo "chiuso", che si riferisce a un'esperienza conclusa.

Nel Fondo "Fiom" è conservata la relazione di Claudio Sabattini nel seminario sindacale della Cgil Lombardia su "*Unità di classe e alleanze sociali nella strategia del sindacato*" organizzato a Olda (Bg) il 1-2 ottobre 1976, mentre nel fascicolo "*Carte personali*" (1973-1976) sono contenuti: relazioni, interventi, lettere, documenti di analisi.

All'interno del Fondo "Flm" sono stati consultati materiali appartenenti a tre serie: "*Atti costitutivi che raggruppano deliberazioni, regolamenti e atti prodotti dalle assemblee o conferenze organizzative*"; "*Direttivo e organismi di base*" in cui è possibile trovare atti del Comitato direttivo, dal Consiglio generale, documenti relativi alle elezioni di organismi di base, atti dei delegati e carte personali di militanti; "*Organizzazione*" con atti della Segreteria in relazione al funzionamento del sindacato, amministrazione, tesseramento, comunicazione e corrispondenza.

In particolare sono stati visionati gli atti costitutivi della Flm di Brescia, Garda e Valcamonica, i documenti relativi agli aspetti organizzativi e all'inaugurazione della sede Flm di via Malta avvenuta il 23 ottobre 1976; quelli della IV Conferenza nazionale dei delegati metalmeccanici del 1977 e dell'Assemblea provinciale bresciana dei delegati del 1977; quelli prodotti dal Direttivo, dagli organismi dirigenti bresciani e la corrispondenza delle strutture in cui emerge l'attività di Claudio Sabattini.

Il Fondo "Piazza Loggia" prende origine dal preesistente Fondo speciale "Piazza Loggia" che riuniva materiale di varia origine e contenuto, raccolto tra il maggio 1974 e i primi mesi del 1999. Si tratta di uno dei fondi più preziosi in quanto la Camera del Lavoro fu sede del coordinamento delle attività organizzate immediatamente dopo la strage fino ai funerali e alle commemorazioni dei primi anni.

Nella serie "*Documenti amministrativi e organizzativi*" sono presenti tutti i documenti olografi e dattiloscritti riguardanti gli scioperi di fabbriche nei tre giorni successivi alla strage, elenchi, programmi, inviti per la gestione della piazza nei giorni successivi alla strage e durante i funerali.



## L'Archivio Cgil Torino e Piemonte

di *Claudio Toffolo\**

Nel 1980 viene iniziata l'attività di raccolta e conservazione delle carte della Cgil a Torino; tale attività avviene grazie a un clima favorevole (culturale e politico) che induce a una maggiore sensibilizzazione, sul tema della conservazione della memoria, i militanti e i dirigenti Cgil e anche per le sollecitazioni che giungono dall'Istituto Gramsci di Torino; l'Istituto, da poco costituito, ha nelle sue ragioni fondative proprio la conservazione e la valorizzazione della memoria del Movimento operaio torinese.

La Cgil Piemonte e la Camera del Lavoro di Torino decidono quindi di iniziare a raccogliere, nella sede di Via P. Amedeo e nelle altre sedi confederali e di categoria, tutta la documentazione abbandonata o depositata negli uffici e negli scantinati di quelle sedi e di affidarla per la conservazione all'Istituto Gramsci. Per fare questo la Cgil firma una convenzione che, dietro il versamento di un contributo annuo, assegna all'Istituto il compito di conservare, riordinare, valorizzare e garantire la consultazione dei nostri archivi storici.

Dalla metà degli anni Ottanta la Regione Piemonte mette in piedi un'attività finalizzata alla valorizzazione degli archivi sindacali. Da questo seguono diverse iniziative pubbliche e private che fanno della Regione Piemonte la prima a effettuare un lavoro pubblico/privato che di fatto rappresenta un evento unico nel panorama nazionale.

Nel 1994 la Cgil insieme all'Istituto Gramsci organizzano un convegno internazionale da cui emerge l'esigenza di realizzare un lavoro coordinato fra tutte le strutture che si occupano di archivi storici del mondo del lavoro (imprese e sindacati); nasce così la proposta di una casa degli archivi sull'esempio delle esperienze più avanzate in Europa; l'idea di fondo è che la lettura e l'interpretazione di un fatto sociale (la sua ricostruzione storica) ha un senso solo se prende in considerazione tutti gli attori partecipi di quel fatto. Per realizzare questo intento bisogna far sì che gli archivi comunichino fra di loro, che siano leggibili trasversalmente, che parlino e si parlino (dicendo chiaramente cose diverse) ma che utilizzino un solo linguaggio. In pratica si dovrebbe realizzare una struttura in parte reale, in parte virtuale nella quale gli studiosi, i ricercatori, gli studenti ecc. possano accedere per effettuare le ricerche che necessitano. Nel 2006 questo progetto ha preso il via: è stato steso uno statuto di una struttura denominata Istituto per la cultura e la memoria del lavoro e dell'impresa (Ismel) e il Comune di Torino<sup>1</sup> ha deliberato di destinare a sede del nuovo Istituto un edificio storico in corso Valdocco (di fronte all'Istituto storico della Resistenza). Il nuovo Istituto è costituito dagli Istituti conservativi degli archivi sindacali (Gramsci, Nocentini e Salvemini) e da Regione Piemonte, Comune di Torino, Archivio di Stato di Torino; in seguito hanno aderito anche i sindacati confederali e altri soggetti quali l'Archivio storico Fiat e Lancia e l'Archivio storico Amma e per quanto riguarda la Cgil, l'Associazione Pugno.

---

\* Responsabile Archivio Cgil Torino e Piemonte.

<sup>1</sup> Fino a quel momento era la Regione Piemonte il punto di riferimento del progetto "casa archivi" ma problemi organizzativi portano a spostare sul Comune di Torino il ruolo di interlocutore principale (il Comune è l'unica istituzione cittadina che disponga di edifici adeguati agli scopi del progetto).

L'IsmeI è ora parte del "Polo del 900"<sup>2</sup> che è un progetto di più ampio respiro che vede la partecipazione, in vari modi, di quasi tutte le realtà culturali torinesi e piemontesi.

La Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci, che conserva le carte prodotte dalla Cgil di Torino e del Piemonte, nasce nel 1974 e fin da subito diventa un punto di riferimento importante per la produzione di cultura nella città di Torino; sviluppando così la sua missione (art.2 dello Statuto), si pone quindi come punto di incontro e mediazione fra le varie culture di sinistra e come osservatorio privilegiato dello sviluppo socioeconomico della città. Negli ultimi anni la Fondazione si è andata via via specializzando in storia del Movimento operaio, associando però questa vocazione (implicita già nel nome che porta) con una sempre crescente attenzione ai temi critici della società contemporanea (lavoro, giovani, flessibilità) e alle nuove tendenze di politica culturale per lo sviluppo locale. Da queste due istanze nasce l'esigenza di esplorare nuove strade comunicative e produttive, in collaborazione con Istituzioni e Fondazioni analoghe e soggetti provenienti da ambiti differenti. L'attività della Fondazione si concentra su tre fronti: la diffusione di cultura (attraverso seminari, convegni, ricerche, corsi per le scuole ecc.), la biblioteca e l'archivio.

## Claudio Sabattini nell'Archivio della Cgil Torino e Piemonte

### *Carte Claudio Sabattini*

Le carte di Claudio Sabattini non sono un archivio organizzato, egli, infatti, non era molto ordinato nella conservazione delle proprie carte personali; si può dire che nonostante il suo livello culturale, la sua preparazione sindacale professionale e l'alto livello degli incarichi ricoperti era una persona molto (forse troppo) modesta, empatica e affabile e le sue carte, purtroppo, ne sono la prova; queste carte appaiono perciò più come risultato residuale, delle attività di Segretario generale della Cgil Piemonte, che una testimonianza puntuale.

Il Fondo conserva per lo più le carte relative all'attività della Segreteria piemontese della Cgil sotto la direzione di Claudio Sabattini per il periodo 1989-1994.

Si tratta prevalentemente di documentazione di lavoro in relazione a questioni organizzative, corrispondenza con organismi nazionale e regionali.

Le carte si presentano in parte con fascicoli precostituiti e con titolazione originaria, in parte sciolte; il criterio di riordino scelto è stato di carattere cronologico. L'intero complesso archivistico è costituito da 32 fascicoli conservati in 13 buste.

---

2 Al Polo del '900 trovano casa 19 Enti Partecipanti che rappresentano un punto di riferimento nella ricerca storica, sociale, economica e culturale del Novecento e nella salvaguardia dei valori della resistenza, della democrazia e delle libertà.

A Torino, ospitato nel complesso juvarriano dei Quartieri Militari, il Polo del '900 si articola nei palazzi di San Daniele e di San Celso che, in più di 8.000 mq. accolgono un museo, spazi per eventi, mostre e performance, una biblioteca, aule per la didattica, un'area bimbi, sale conferenze, un cinema all'aperto e un minicinema.

La concentrazione e l'integrazione degli archivi e delle biblioteche, la pluralità delle esperienze e delle competenze degli enti partner, la volontà di mettere in connessione memoria e presente, la storia con i grandi temi della contemporaneità, rendono il Polo un soggetto innovativo rivolto a tutti coloro che desiderano avvicinarsi ai grandi temi del '900 e dell'attualità.

## ARCHIVI NAZIONALI

### L'Archivio storico della Cgil nazionale

di *Ilaria Romeo*\*

Formatosi a partire dagli anni immediatamente successivi alla ricostituzione della Cgil unitaria, l'Archivio storico della Confederazione generale italiana del lavoro<sup>1</sup> riceve nel 1980 dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio la dichiarazione di notevole interesse storico. Riceve un'integrazione alla dichiarazione di notevole interesse nel 1998 e un'ulteriore e ultima integrazione nel 2011. Raccoglie materiali dal 1944, la cui consistenza ammonta a circa 12.000 buste per 1,5 km lineari di materiale già lavorato.

Completamente riordinato, schedato e reso fruibile agli studiosi fino al 1986, l'Archivio è organizzato in sei serie principali a loro volta suddivise in ulteriori partizioni:

- Serie "*Congressi confederali*", 1944-1986, fasc. 337.
- Serie "*Verballi degli organi statutari*", 1944-1986, u.a. 1.000 ca. (i verbali sono schedati analiticamente rilevando gli ordini del giorno, i presenti, gli eventuali documenti allegati).
- Serie "*Atti e corrispondenza della Segreteria generale*", 1944-1986, fasc. 13.064 (la serie, reale ossatura dell'Archivio confederale, raccoglie in modo strutturato e omogeneo la documentazione prodotta dalla Cgil nazionale nello svolgimento delle proprie competenze e attività. La documentazione è organizzata per anno sulla base dei diversi titolari di classificazione adottati negli anni dalla struttura confederale. Le carte sono riordinate, inventariate e consultabili).
- Serie "*Circolari*", 1944-1986, u.a. 4.057.
- Serie "*Uffici confederali*", 1944-1993, fasc. 1.150 ca.
- Serie "*Convegni, conferenze, seminari*", 1948-1986, voll. 202.

L'Archivio confederale è arricchito dai fondi personali dei Segretari generali e generali aggiunti della struttura fino alla Segreteria Trentin.

Completano il corpus documentario piccoli fondi di federazioni e sindacati di categoria, anche fascisti, e l'Archivio del Centro studi e formazione sindacale di Ariccia.

Alla quantità di materiali sovra esposti, riordinati, inventariati e resi fruibili agli studiosi si aggiunge parte consistente del patrimonio documentario, della Confederazione e non solo, non ancora riordinato per ragioni funzionali diverse, ma in corso o in prospettiva di riordinamento.

L'Archivio storico Cgil nazionale ha sede in Roma in via dei Frentani 4a ed è aperto alla consultazione degli studiosi dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16.30.

Avere una visibilità web non è oggi soltanto importante, è fondamentale. La comunicazione moderna sta infatti gradualmente abbandonando i canali classici cui siamo ormai abituati per rivolgersi sempre di più a coloro che utilizzano la rete. In questa prospettiva negli ultimi anni l'Archivio storico della Cgil e la sua Biblioteca hanno lavorato per rendere consultabili online i propri materiali, conseguendo risultati importanti dei quali l'adesione a *Europeana* costituisce

---

\* Responsabile Archivio storico Cgil nazionale.

<sup>1</sup> <http://www.cgil.it/archivi/>.

solo una parte: l'inventario dell'Archivio storico è consultabile online fino al 1986<sup>2</sup>, è a disposizione degli utenti la Sezione fotografica<sup>3</sup> dell'Archivio della Confederazione, il catalogo della biblioteca è consultabile in Sbn, su Acnp è a disposizione degli utenti il catalogo dei periodici posseduti. Dal 2010 l'Archivio storico Cgil nazionale aderisce ad *Archivonline*<sup>4</sup>, progetto promosso nel 2003 dal Senato della Repubblica con l'obiettivo di creare un archivio unico virtuale del patrimonio documentale di personalità politiche, partiti, gruppi parlamentari e associazioni sindacali conservato presso l'Archivio storico del Senato e presso istituti e fondazioni. L'inventario dell'Archivio è anche consultabile attraverso Siusa e San<sup>5</sup>.

### Claudio Sabattini nell'Archivio storico della Cgil nazionale

L'antroponimo "Sabattini" compare in Archivio soprattutto in qualità di relatore alle riunioni degli organismi dirigenti (Comitato direttivo 1984-1986; Comitato esecutivo 1986; Segreteria 1977) o come firmatario di lettere Circolari. La serie "Circolari" offre nello specifico un interessante quadro dell'organizzazione confederale ed evidenzia momenti rilevanti della sua evoluzione. Si tratta di lettere circolari ciclostilate, raccolte e rilegate in volumi, inviate, a seconda dei casi, agli uffici confederali centrali, alle sedi periferiche e a sindacati e federazioni di categoria. La funzione è quella tipica di questa specifica tipologia documentaria e in particolare prevalgono gli aspetti organizzativi, amministrativi e propagandistici: intensa è l'attività legata all'organizzazione e gestione della raccolta fondi su iniziative particolari o durante la campagna di tesseramento annuale; sempre maggiore rilevanza assumono, nel corso degli anni, le iniziative volte alla definizione e regolamentazione dei rapporti organizzativi e amministrativi con federazioni e sindacati di categoria aderenti alla Confederazione; infine largo spazio è dedicato alla promozione e organizzazione di manifestazioni, eventi e iniziative diverse nell'ambito sindacale. Emerge con evidenza la lenta ma progressiva specializzazione delle competenze amministrative e politiche dei singoli organi e l'attività di controllo da parte della direzione politica sull'operato degli uffici confederali. La rilevanza della serie è apprezzabile sia dal punto di vista contenutistico che formale attraverso l'analisi di alcuni elementi registrati in fase di schedatura quali l'indicazione dell'ufficio emanante e di quello firmatario e dei destinatari.

La documentazione è organizzata in ordine cronologico, descritta in dettaglio e corredata da indici di ricerca che ne favoriscono la consultazione. Sono state digitalizzate e rese disponibili online, in file allegato alla scheda documento, tutte le circolari confederali e tutti i verbali degli organi statuari dal 1944 al 1986<sup>6</sup>.

Per la presenza dell'antroponimo all'interno della scheda descrittiva, segnaliamo inoltre i fascicoli "Delegazione in Viet-Nam" (Ufficio internazionale, b. 10, fasc. 52) e "Stati Uniti. Automazione: Progetto Saturno" (Ufficio internazionale, b. 32, fasc. 101).

Sabattini partecipa infine in qualità di relatore alle iniziative: "Unità di classe e alleanze sociali nella strategia del sindacato", Olda (Bg), 1-2 ottobre 1976 e "Conferenza nazionale dei delegati sulle politiche rivendicative e contrattuali", Chianciano, 17-19 aprile 1984 (Serie convegni, conferenze e seminari).

---

2 <http://151.1.148.212/cgil/>.

3 <http://151.1.148.212/cgilfotografico/>.

4 <http://www.archivonline.senato.it/>.

5 Schede in corso di aggiornamento.

6 È disponibile online anche la Sezione fotografica dell'Archivio: acquisita da «Rassegna Sindacale» alla fine degli anni Ottanta e costantemente arricchita da nuove accessioni, comprende circa 5000 buste per un totale di 40.000 fotografie (lavorate) di argomento politico, storico - sociale, di storia del costume e della cultura in particolare italiana.

## L'Archivio della Fiom nazionale

di Tommaso Cerusici

**L'**Archivio storico (recentemente ricollocato presso la sede della Fiom nazionale) è costituito da due fondi, quello della Fiom nazionale e quello della Flm.

01) FONDO "FEDERAZIONE IMPIEGATI OPERAI METALLURGICI – FIOM CGIL NAZIONALE, ROMA":  
**Estremi cronologici:** 16 giugno 1901 – 1996.

**Consistenza:** unità 2.983: regg. 2, voll. 229, bb. 15, fasc. 1.020, unità 1.506.

**Storia archivistica:** le carte sono giunte nell'attuale edificio nel 1972, a seguito del trasloco della Fiom da via del Viminale nella nuova sede di corso Trieste. Purtroppo il patrimonio documentario è rimasto accantonato nei sotterranei per molto tempo mentre una parte degli scatoloni sono rimasti presso la vecchia sede e depositati su un terrazzo in balia degli agenti atmosferici. Così la quasi totalità di quel materiale è andata persa e a oggi non è possibile sapere con certezza cosa è andato distrutto o stabilire l'entità della perdita.

**Descrizione:** il fondo si compone di serie e sottoserie che rispecchiano le diverse attività sindacale, amministrativa ed organizzativa – nonché quella propria della Segreteria – con materiali riconducibili anche ad altri campi d'azione del sindacato. Sono presenti inoltre, perché qui confluiti, alcuni documenti riguardanti o appartenenti alla Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm), esperienza unitaria nata dall'unione di Fim, Fiom e Uilm.

Gli atti dei Congressi, dei Comitati centrali e le circolari della Fiom sono rilegati in volumi e provengono dalla biblioteca dove queste tipologie documentarie sono state conservate per molto tempo.

La parte organizzativa proviene in massima parte dall'ufficio omonimo e concerne fatti organizzativi, tesseramento, iscritti, statuti.

Per l'attività sindacale si distingue la parte riguardante i contratti collettivi nazionali dagli accordi e la contrattazione di settore, quali ad esempio la siderurgia e la navalmeccanica oppure il settore automobilistico dove la predominanza va, naturalmente, alla Fiat. Il resto riguarda la contrattazione decentrata e l'azione sindacale in generale.

La parte amministrativa è conservata con un certo ordine dal 1985, ovvero dal periodo in cui la Flm cessa di esistere e la Fiom torna ad avere una sua piena autonomia organizzativa; comprende registri contabili, bilanci, mandati, reversali, rapporti dell'amministrazione centrale con i sindacati provinciali o territoriali.

Nel fondo sono presenti anche pubblicazioni, ritagli di stampa, documenti di partiti oppure materiali riguardanti campagne di solidarietà, eventi d'eccezionale gravità come il terremoto in Irpinia del 1980.

L'archivio, inoltre, possiede materiali utili per studiare tematiche importanti quali l'esperienza delle donne nel sindacato o quella delle centocinquanta ore, ovvero del diritto allo studio per gli adulti introdotto con il Contratto collettivo nazionale dei lavoratori metalmeccanici del 1973.

02) FONDO "FEDERAZIONE LAVORATORI METALMECCANICI – FLM NAZIONALE, ROMA":

**Estremi cronologici:** 1969 – 1984.

**Consistenza:** unità 209: voll. 85, fasc. 2, bb. 8, unità 114.

**Storia archivistica:** quando nel 1984 la Federazione lavoratori metalmeccanici cessò di esistere, la sede nazionale di corso Trieste a Roma venne divisa fra le tre organizzazioni. Il fondo della Flm è stato conservato nei locali e insieme all'Archivio della Fiom.

**Descrizione:** il Fondo della Flm è costituito da tre serie: "Circolari"; "Studi, convegni, conferenze, seminari, assemblee"; "Miscellanea". Quella delle circolari risulta, pur con le sue lacune, quella maggiormente significativa e più completa dal momento che si costituisce sin dal 1969, anche se con un vuoto documentario per il biennio 1973-1974.

Parte della documentazione di questo fondo è confluita nell'archivio della Fiom.

### Claudio Sabattini nell'Archivio della Fiom nazionale

Claudio Sabattini varca in due occasioni la soglia di Corso Trieste 36 a Roma, nel palazzo che allora come oggi si chiama Fim. Lo fa, dal 1977 al 1980, quando ricopre il ruolo di Segretario nazionale, con la responsabilità della meccanica generale prima e dell'auto poi, durante la Segreteria di Pio Galli. Lo fa, diversi anni dopo, da Segretario generale della Fiom, dal 1994 al 2002. Per quanto riguarda il primo periodo l'Archivio storico della Fiom nazionale è sicuramente una fonte centrale nella ricostruzione della sua memoria e della storia politico-sindacale.

Per quanto riguarda il periodo della sua Segreteria generale sono, a tutt'oggi, gli uffici di corso Trieste e chi attualmente vi opera a conservare gran parte della documentazione che è stata oggetto di acquisizione all'interno del Fondo digitale. Si tratta di materiale quasi esclusivamente documentale che comprende documenti organizzativi, corrispondenza in entrata e in uscita, circolari, note interne e resoconti. Questo materiale è presente in particolare negli uffici di Segreteria e organizzativi della Fiom nazionale. A ciò vanno aggiunti la rassegna stampa del periodo e stralci di articoli originali, appunti manoscritti da Sabattini, scritti vari a sua firma per relazioni e/o pubblicazioni (sia librerie sia interventi sulla stampa quotidiana e sindacale). Quest'ultimo materiale è stato riscontrato in particolare nei faldoni attribuiti alla sua segretaria personale e al suo Ufficio stampa. Sono inoltre presenti – ma non sono stati oggetto di apposita inventariazione – materiali audio-video e fotografici. Questi ultimi, in particolare, provengono dalla raccolta fotografica della casa editrice Meta Edizioni.

Altro strumento di particolare interesse per la ricostruzione della memoria e delle vicende politico-sindacali della Segreteria di Sabattini è il "vecchio" sito internet della Fiom nazionale. Un archivio che per sua natura nasce già "digitale" e ci permette, tuttora, di ricostruire importanti iniziative che hanno visto Sabattini protagonista tra il 1999 e il 2002. Tutte le pagine sotto elencate sono state estratte dalla cronologia del "vecchio" sito della Fiom e – molte di queste – sono corredate da foto, audio e testo in riferimento alla specifica iniziativa. Di seguito la cronologia.

- Manifestazione nazionale Fim-Fiom-Uilm per il contratto, 14 maggio 1999.
- Sciopero e giornata nazionale di mobilitazione per il diritto alla contrattazione collettiva degli artigiani, 17 maggio 2000.
- Manifestazione della Confederazione europea dei sindacati, Nizza, 6 dicembre 2000.
- Esecutivi unitari Fim-Fiom-Uilm. Commemorazione di Angelo Airoldi, Roma, 23 gennaio 2001.
- Manifestazione telecomunicazioni, Roma, 26 gennaio 2001.

- Telecomunicazioni: 4 ore di sciopero e presidio davanti alla sede della Telecom di corso d'Italia, Roma, 8 febbraio 2001.
- Comitato centrale per il Centenario della Fiom, Roma, 7 aprile 2001.
- Primo Maggio 2001 a Portella della Ginestra.
- Sciopero nazionale per il contratto, 18 maggio 2001.
- Seminario nazionale Fiom su partecipazioni statali e politiche industriali, Napoli, 24-25 maggio 2001.
- Seminario nazionale delle donne della Fiom, Bologna, 4 giugno 2001.
- Manifestazione per la celebrazione dei cento anni della Fiom, Roma, 18 giugno 2001.
- Assemblea nazionale delle delegate, dei delegati e dei quadri della Fiom-Cgil, Bologna, 27 giugno 2001.
- Sciopero nazionale per il contratto, 6 luglio 2001.
- Assemblea nazionale delle delegate, dei delegati e dei quadri della Fiom, Verona, 28 settembre 2001.
- Marcia per la pace Perugia-Assisi, 14 ottobre 2001.
- 351.545 firme. Conferenza stampa alla Camera del Lavoro, Milano, 6 novembre 2001.
- Le firme consegnate al ministero del Lavoro, Roma, 14 novembre 2001.
- Manifestazione nazionale per il contratto, Roma, 16 novembre 2001.
- XXII Congresso nazionale della Fiom, Rimini, 22-25 gennaio 2002.
- Convegno "La Fiom a Porto Alegre, Porto Alegre nella Fiom", Milano, 27 febbraio 2002.
- Sciopero generale e manifestazione nazionale Cgil contro l'abolizione dell'Articolo 18, Roma, 23 marzo 2002.
- Convegno "Le fabbriche invisibili", Milano, 27 marzo 2002.
- Sciopero generale Cgil-Cisl-Uil, 16 aprile 2002.
- Comitato centrale della Fiom "Il saluto di Claudio Sabattini", 13-14 maggio 2002 (vedi AD, p. 134).

## ALTRI ARCHIVI CHE PRESERVANO DOCUMENTAZIONE SU CLAUDIO SABATTINI

### Gli Archivi della Fondazione Gramsci Emilia Romagna

di Maria Chiara Sbiroli\*

La Fondazione Gramsci Emilia Romagna cura e arricchisce fondi archivistici e documentari prodotti da partiti politici, movimenti, associazioni e da personalità protagoniste della storia della sinistra italiana del Novecento in Italia e in Emilia Romagna. Ad oggi la Fondazione conserva 44 fondi d'archivio, di cui 36 inventariati e quindi consultabili, in sintonia con la normativa vigente, presso la sala studio (aperta 45 ore settimanali).

Tra questi, la *"Raccolta documentaria dei Movimenti Studenteschi del 1968 e del 1977"*: una collezione di oltre 2.000 documenti prodotti dal 1966 al 1984 da varie organizzazioni studentesche, sindacali, politiche e operaie.

Questa documentazione, profondamente eterogenea per tipologia e quantità del materiale, si è stratificata sulla base di donazioni di privati e associazioni, e nel corso degli anni si è arricchita grazie a una precisa politica di acquisti da privati e librerie antiquarie, instaurando in particolare una collaborazione privilegiata con Roberto Roversi e la Libreria Antiquaria Palmaverde. I materiali che compongono la Raccolta comprendono ciclostili di resoconto di riunioni e assemblee, documenti politici, dispense di informazione e di orientamento sul diritto allo studio, la politica internazionale, le tematiche sociali più sentite quali il problema casa, la disoccupazione, la riforma sanitaria. Nella Raccolta sono presenti fascicoli di periodici, alcuni a diffusione nazionale, altri locali, altri autoprodotti e destinati a una circolazione più limitata nelle scuole e nelle università.

Ricordiamo che la documentazione archivistica relativa alla stagione dei movimenti non si esaurisce con la Raccolta documentaria, ma trova un fondamentale complemento nelle carte dell'Archivio del Pci – Federazione di Bologna. In particolare, occorre segnalare la serie *"Fgci"*, che raccoglie documentazione della dirigenza della Federazione giovanile e materiale prodotto dai collettivi studenteschi di Bologna, e la serie relativa alla *"Commissione Scuola"*, creata nel 1968 dalla Federazione bolognese per esaminare i problemi legati all'istruzione e alla riforma del sistema scolastico, contenente dossier dai convegni nazionali organizzati dal Pci su scuola, istruzione e ricerca, e documenti prodotti dalla commissione del partito, dal sindacato, dalle amministrazioni locali.

Il risultato è la descrizione della *"Raccolta Documentaria dei Movimenti Studenteschi del 1968 e del 1977"* a opera di Antonella Parmeggiani e Simona Urso, pubblicata nel numero 2/3 (1998/1999) degli *"Annali"* dell'Istituto Gramsci Emilia Romagna, in cui per ogni busta sono fornite informazioni sulla consistenza, l'arco cronologico di produzione, l'elenco dei soggetti produttori e dei luoghi in cui operavano.

Una delle caratteristiche della raccolta è individuabile nella varietà dei soggetti produttori della documentazione, che rispecchia le molte anime che diedero vita alle proteste nel Sessantotto,

\* Responsabile biblioteca e Archivio Fondazione Istituto Gramsci Emilia Romagna.

e che non sono riconducibili esclusivamente all'ambito universitario, ma documentano l'attività dei circoli culturali, delle Acli, dei sindacati, delle scuole secondarie.

In prevalenza le carte provengono dall'Emilia Romagna, soprattutto Bologna e Ravenna, ma non mancano centri di produzione più distanti, come la Lega democratica degli studenti di Bari e la Sinistra universitaria di Napoli, o minori, come il Coordinamento studenti cittadini di Novafeltria (Rn).

I materiali che compongono la Raccolta documentaria comprendono ciclostilati di resoconto di riunioni e assemblee, documenti politici, come il "Bollettino" a cura della Commissione operai e studenti dell'Università (Bologna 1968) e i materiali prodotti dalla Sezione universitaria comunista "Jaime Pintor". Numerose sono le dispense di informazione e di orientamento sul diritto allo studio, la politica internazionale (i documenti raccolti dal centro stampa del Movimento studentesco bolognese sulla Cecoslovacchia), le diverse tematiche sociali.

Nella Raccolta sono presenti fascicoli di periodici, alcuni a diffusione nazionale ("*L'Astrolabio*"), altri locali ("*Alternativa socialista. Quindicinale del Movimento politico dei lavoratori*", stampato a Bologna) altri autoprodotti come "*Ideogramma: giornale di studenti medi di Bologna per la creazione di comitati di base in ogni classe di ogni istituto*", stampato nel 1969, che forniva resoconti delle esperienze di occupazioni degli istituti Fioravanti e Aldini e pubblicava documenti su Urss e repubbliche socialiste, problemi di lettura del Capitale, processo alla istituzione del preside e del collegio dei professori, uso disumano delle macchine, sfruttamento della forza-lavoro, valorizzazione del capitale.

### Claudio Sabattini negli Archivi della Fondazione Gramsci Emilia Romagna

Di particolare interesse per la ricostruzione dell'azione politico-sindacale nel periodo delle contestazioni studentesche del 1968 è la cartellina "*A proposito del movimento studentesco, a cura della Sezione Universitaria Comunista di Bologna, 13 maggio 1968*"

[in Raccolta documentaria dei Movimenti Studenteschi del 1968 e del 1977, b. III, f.s.]

La cartellina in questione raccoglie due documenti politici ("*Appunti per una definizione dell'Università e del suo rapporto con lo sviluppo delle forze produttive e del ruolo generale nella società*" e "*Documento elaborato dall'assemblea della Sezione Universitaria Comunista e presentato e approvato al convegno degli studenti universitari comunisti il 31 marzo '68*") due articoli pubblicati su "l'Unità" a firma Sabattini, Garibaldo e La Forgia ("*Una contestazione anticapitalista e antimperialista*" e "*Crescita del movimento studentesco, la verifica nell'azione*) un articolo di Longo su "Rinascita" dal titolo "*Il movimento studentesco nella lotta anticapitalista*", un estratto di "*Lo spreco assurdo*" di Ingrao e la "*Mozione politica conclusiva del convegno regionale degli universitari comunisti*" pubblicata su "l'Unità" del 2 aprile 1968. Questa cartellina, organizzata e redatta dagli stessi militanti della Suc presumibilmente non oltre l'estate del 1968 rappresenta un documento di sistematizzazione del proprio percorso di mobilitazione e dell'analisi svolta fino a quel momento, in relazione non solo al movimento studentesco ma soprattutto verso il Pci. Non è da escludersi che sia stata redatta in occasione di un confronto interno al partito sul movimento degli studenti.

## L'Archivio storico della nuova sinistra "Marco Pezzi"

di *Fabrizio Billi\**

L'Archivio storico della nuova sinistra "Marco Pezzi" è stato fondato nel 1989 a Bologna. Raccoglie documenti, soprattutto cartacei (giornali, riviste, manifesti, documenti, volantini, foto) ma anche qualche registrazione audio e video, prodotti dalla fine degli anni Sessanta e per tutti gli anni Settanta, dalle organizzazioni della nuova sinistra e dai movimenti (dei lavoratori, degli studenti, delle donne, per la pace, ecc.) nati nel '68 e negli anni successivi.

Scopo dell'Archivio è evitare che vada perduta la memoria storica dei movimenti e della sinistra antagonista nata dal '68, negli anni in cui sono avvenuti i cambiamenti più grandi, e in parte anche irreversibili, nella società italiana del Dopoguerra: l'affermazione di conquiste salariali e normative nel mondo del lavoro, l'antiautoritarismo, che ha portato alla nascita di una nuova psichiatria e di una nuova medicina, il sorgere dell'ecologismo e del terzomondismo, l'antimilitarismo che ha portato al riconoscimento dell'obiezione di coscienza, l'ampliamento dei diritti civili, come il divorzio e l'aborto, il cambiamento del ruolo sociale delle donne.

C'è il rischio concreto e reale che tali materiali vadano dispersi. Infatti, mentre esistono gli istituti della Resistenza, che raccolgono i documenti prodotti dalla Resistenza italiana, o gli istituti che raccolgono i documenti prodotti dai grandi partiti di massa dell'Italia repubblicana, la raccolta e la conservazione dei documenti prodotti nel '68 e negli anni Settanta dalla nuova sinistra e dai movimenti, è assai meno strutturata.

Lo scopo dell'Archivio "Marco Pezzi" non consiste solo nel tramandare una memoria storica, ma anche nel promuovere la riflessione storiografica sugli anni della "stagione dei movimenti", una riflessione condotta con spirito critico, senza né esaltazioni né demonizzazioni preconcepite. L'Archivio è stato ed è a disposizione di studenti, docenti, ricercatori e studiosi e di tutti coloro che sono interessati a consultarne i materiali. L'Archivio è anche ovviamente disponibile per chi voglia donare documenti.

L'Archivio "Marco Pezzi" ha anche una piccola attività editoriale: ha infatti promosso una collana libraria, presso le edizioni "Punto rosso", in cui sono pubblicati lavori di ricerca su temi inerenti alla conflittualità sociale e in particolare alla "stagione dei movimenti".

Altre informazioni sulle attività e sulle pubblicazioni dell'Archivio "Marco Pezzi" si possono trovare nel sito internet, che contiene anche il catalogo dell'archivio, bibliografie, recensioni e altre indicazioni utili per lo studio del periodo storico della "stagione dei movimenti".

## Claudio Sabattini nell'Archivio della nuova sinistra "Marco Pezzi"

Relativamente alla figura di Claudio Sabattini, è conservata la registrazione di una intervista sul '68 a Bologna, concessa ad Andrea Rapini il 26 novembre 1998. La trascrizione dell'intervista è stata poi pubblicata sul "Bollettino per il '68". Il supporto su cui è stata registrata l'intervista è un'audio cassetta da 60 minuti.

\* Responsabile Archivio storico della nuova sinistra "Marco Pezzi".

## L'Archivio della Camera del Lavoro Territoriale - Cgil di Reggio Emilia

di Tommaso Cerusici ed Ettore Violi\*

La Camera del Lavoro territoriale di Reggio Emilia ha costituito il proprio archivio con la finalità di conservare, catalogare e valorizzare il materiale da essa custodito. Nel 1985, in ragione della delibera del Consiglio comunale di Reggio Emilia, parte dell'Archivio storico è accolta in deposito presso la Biblioteca "A. Panizzi".

Nel 1996 l'Archivio storico e l'Archivio di deposito sono stati dichiarati di notevole interesse storico dal Soprintendente archivistico per l'Emilia Romagna.

Nel 1997, è stata sottoscritta una convenzione tra la CdLt di Reggio Emilia e la Flc-Cgil con la quale Flc si impegna a raccogliere i materiali per la realizzazione del proprio archivio nazionale mentre la CdLt di Reggio Emilia assume la responsabilità di conservare, trattare archivisticamente e rendere fruibili tali materiali.

Nel dicembre 2001 l'Archivio storico della Camera del Lavoro di Reggio Emilia è stato trasferito, in deposito, presso la sede del Polo culturale archivistico allestito dall'Amministrazione comunale di Reggio Emilia.

Il trattamento eseguito dal 2002 al 2005 ha portato anche alla pubblicazione, nel 2006, del volume "Archivio storico della Camera del Lavoro Territoriale di Reggio Emilia – Inventario a cura di Sabina Brandolini" in cui sono descritti 23 fondi (uno della Camera confederale del Lavoro e gli altri delle Federazioni provinciali di categoria) fino al 1981, pari a 86 metri lineari di materiale.

### Claudio Sabattini nell'Archivio della Camera del lavoro territoriale – Cgil di Reggio Emilia

L'Archivio della Camera del Lavoro di Reggio Emilia conserva un fondo di particolare interesse nella ricostruzione del percorso sindacale di Sabattini: si tratta del Fondo "Fiom nazionale settore trasporti", donato da Tiziano Rinaldini, già responsabile per la Fiom nazionale (in seno alla Flm unitaria) del settore auto e stretto collaboratore di Sabattini negli anni della sua partecipazione alla Segreteria nazionale della Fiom (1977-1980). Lo stesso Sabattini visitò l'archivio e prese visione del fondo nell'estate del 2000, per questioni di ricerca legate alla sua partecipazione a un convegno in occasione del ventennale della vertenza Fiat del 1980, organizzato a Torino dall'Archivio storico Fiat.

Fondo Fiom nazionale sezione trasporti: 49 faldoni, 1961-1986 (donato da Tiziano Rinaldini)

- **Serie Gruppo Gepi – De Tomaso; faldone 1; 1972-1981.**  
Argomenti o pratiche: *Benelli, De Tomaso, Guzzi, Maserati, Nuova Innocenti.*  
Diplomatica: documenti.
- **Serie Alfa Romeo; faldoni 4; 1970-1983.**  
Argomenti o pratiche: *Alfa Romeo, 3° ciclo incontri dirigenti gruppo Alfa "Conduzione del personale", cassa integrazione, organizzazione del lavoro, salario, vertenze.*  
Diplomatica: accordi aziendali.

\* Ex Responsabile Ufficio Archivio della Camera del Lavoro di Reggio Emilia.

- **Serie Fiat; faldoni 22; 1961-1983.**  
Argomenti o pratiche: *ambiente di lavoro, attività sindacale delle sezioni Fiat, assenteismo, Autobianchi, cassa integrazione, centro ricerche, componentistica, conferenze, conferenze Pci, congressi, consiglio amministrazione, convegni, coordinamento nazionale, coordinamenti sindacali, energia, filiali, impiegati, licenziamenti, organizzazione del lavoro, piano di lavoro, politica industriale, politica sociale, propaganda Fiat, quadri Fiat, rapporti internazionali, ricerche, ristrutturazioni, riunioni, salario, siderurgia, situazione sindacale, stabilimenti, strutture sindacali, veicoli industriali, vertenze, Weber.*  
Diplomatica: accordi, appunti di riunioni, bilanci, comunicati, documenti, monografie, riviste sindacali.
- **Serie Settore auto; faldone 1; 1971-1982.**  
Argomenti o pratiche: *conferenze, convegni, ricerche, riunioni.*  
Diplomatica: documenti.
- **Serie Varie; faldoni 16; 1963-1986.**  
Argomenti o pratiche: *assemblee nazionali quadri e delegati, Ccnl metalmeccanici, conferenze, congressi, contrattazione, diesel, organizzazione, riunioni, siderurgia, trasporti, vertenze.*  
Diplomatica: documenti, giornali, riviste sindacali.
- **Serie Rapporti internazionali; faldoni 5; 1967-1983.**  
Argomenti o pratiche: *conferenze, lavoratori all'estero, multinazionali, Renault, riunioni, Togliattigrad, Volkswagen, Volvo.*  
Diplomatica: documenti, riviste.



## Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico

L'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico (Aamod) nasce nel 1979 come associazione, con la denominazione di Archivio storico audiovisivo del movimento operaio (Asamo), ed eredita il patrimonio filmico del Partito comunista italiano e della Unitelefilm – società di produzione cinematografica legata al Pci. Primo presidente dell'archivio sarà, per alcuni anni, Cesare Zavattini.

Nel 1983 il patrimonio dell'archivio è dichiarato dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio di notevole interesse storico. È il primo archivio audiovisivo italiano che, grazie alla consistenza e importanza del suo patrimonio, riceve questa notifica.

Nel 1985 l'archivio è riconosciuto Fondazione culturale, per la necessità di tutelare al meglio il suo patrimonio. L'archivio assume quindi l'attuale denominazione: Fondazione archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico (Aamod).

Attualmente il suo patrimonio si può suddividere nelle seguenti aree: Filmoteca/Videoteca, Audioteca/Nastroteca, Fototeca, Archivi cartacei, Biblioteca.

### La Filmoteca

Il patrimonio audiovisivo è costituito soprattutto da film documentari e film di non fiction, finiti e non finiti, prevalentemente di argomento storico, politico, sociale. I film riguardano il secolo XX, dagli inizi della storia del cinema a oggi. Si riferiscono a tutti i paesi del mondo, anche se l'Italia ha una parte predominante.

Le immagini documentano la storia del lavoro, del Movimento operaio e sindacale, dei partiti della sinistra italiana, delle loro battaglie politiche e civili, delle mobilitazioni sociali e dei movimenti collettivi, delle lotte di Liberazione nazionale in altri paesi, soprattutto dalla fine degli anni Quaranta a oggi. Sono conservate anche fonti della prima metà del Novecento, tra cui una serie relativa ai classici sovietici di fiction e non fiction.

Il patrimonio è costituito da produzioni diverse, italiane ed estere (provenienti da: Africa, America latina, Asia, Europa dell'est), da depositi di autori e privati (tra cui: F. Birri, L. Bizzarri, L. Castellina, G. Ferrara, M. Forleo, A. Miscuglio, P. Pietrangeli, R. Ragazzi, S. Svenstedt, G. Tartagni), da associazioni culturali e politiche (tra cui: Pci, Pdup, Acli, Fple, Arci, Immagini mosse, Centro di cultura popolare, Servire il popolo, Ciriec), da sindacati (tra cui: Cgil, Fiom, Flm, Spi), da società di produzione (Reiac, Albedo cinematografica, Aep). Di grande importanza la raccolta speciale sulla guerra e la storia del Vietnam, forse la più consistente d'Europa, e la raccolta della documentazione sul G8 di Genova.

### Claudio Sabattini nell'Aamod

Dalla ricerca per parole chiave effettuata nella sezione filmoteca dell'Aamod sono emersi 21 titoli riconducibili a Claudio Sabattini, che abbracciano l'arco cronologico compreso tra il 1975 e il 2002. Segue l'elenco dettagliato, per evento.

- **Italiens affarer: en film om "Den Politiska Klassen"** (produzione 1976); 52 min. Autunno 1975.
- **Liguria Lavoro**; (1994); 3 ore e 9 min.

Programma settimanale di informazione realizzato dalla Cgil Liguria e condotto da Giuliano Giuliani: [...] intervista a Claudio Sabattini.

- **Liguria Lavoro** (26/01 - 16/02 1995); 1 ora e 55 min.  
Programma settimanale di informazione realizzato dalla Cgil Liguria e condotto da Giuliano Giuliani: [...] intervista a delegati e a Claudio Sabattini sul rilancio del processo unitario.
- **Manifestazione nazionale dei metalmeccanici** (Roma, 22 novembre 1996); 1 ora 50 min.  
Riprese della manifestazione nazionale dei metalmeccanici che si è tenuta a Roma il 22 novembre 1996.
- **21° congresso della Fiom** (Rimini, 17 - 20 giugno 1996); 4 ore.  
Riprese del XXI Congresso della Fiom. Il girato riguarda i primi due giorni del congresso
- **Convegno nazionale femminile delegate Fiom** (Bologna, 14 marzo 1997); 5 ore 28.53 min.  
Assemblea nazionale femminile delle delegate Fiom.
- **Mai più** (1997); 48 min.  
Attraverso un percorso in continuo equilibrio tra storia e cronaca, "Mai Più" ricostruisce uno dei più tragici incidenti sul lavoro nell'Italia del Dopoguerra, quello della nave Montanari a Ravenna.
- **Testimonianze Fiom sul 1977** (produzione 1997); 1 ora e 57 min.  
Interviste a Sergio Garavini, a Pio Galli, ex Segretari generali Fiom, e a Claudio Sabattini, Segretario generale Fiom, sulla Manifestazione nazionale dei metalmeccanici del 2 dicembre 1977.
- **Più vita agli anni** (3 marzo 2000, Aula magna dell'Università "D'Annunzio" di Pescara); 15 min.  
Attivo regionale dei delegati Fiom contro i referendum promossi dal Partito radicale (abolizione delle trattenute sindacali).
- **Assemblea Fim, Fiom e Uilm** (Bologna, 31 gennaio 2000); 5 ore.  
Bologna, 31 gennaio 2000. Riprese dell'Assemblea sul tema "*La contrattazione e l'azione sindacale a sostegno del diritto al lavoro e nel lavoro*".
- **Un film sulla Fiom** (2001); 19.12 min.  
Un breve ed emozionante film di montaggio per ricordare i cento anni della Fiom, l'organizzazione degli operai metalmeccanici, le loro lotte, le loro vittorie.
- **FLManifestazione** (Roma, 2 dicembre 1977, produzione 2001); 32.28 min.  
Il film analizza la Manifestazione organizzata a Roma il 2 dicembre 1977 dall'Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) per chiedere una svolta nella politica economica e industriale.
- **30 anni de "il Manifesto"** (Roma, 28 aprile 2001); 4 ore e 14 min.  
Riprese della Manifestazione organizzata in occasione dei 30 anni del quotidiano "il Manifesto".
- **Sciopero generale dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto** (Torino, 18 maggio 2001); 57 min.  
Riprese della Manifestazione dei metalmeccanici. Il corteo parte da corso Marconi e sfila nel centro cittadino.
- **Assemblea nazionale Fiom** (Paladocza di Bologna, 27 giugno 2001); 3 ore e 9 min.  
Riprese dell'Assemblea nazionale organizzata per difendere la piattaforma contrattuale proposta unitariamente da Fim, Fiom, Uilm nel dicembre precedente.

- **Sciopero nazionale Fiom** (Bologna, 6 luglio 2001); 1 ora e 20 min.  
Riprese della Manifestazione regionale Fiom-Cgil Emilia Romagna *“un aumento senza trucco per un contratto vero”*, in occasione dello Sciopero nazionale.
- **Manifestazione nazionale dei metalmeccanici Fiom** (Roma, 16 novembre 2001); 3 ore.  
La Manifestazione nazionale dei metalmeccanici, organizzata dalla Fiom, a sostegno del referendum per invalidare il nuovo contratto di lavoro.
- **Fiom consegna firme** (Roma, 14 novembre 2001); 42.49 min.  
La consegna delle 351.545 firme delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici al ministro del Lavoro, Roberto Maroni.
- **22° Congresso Fiom** (Rimini, 22-25 gennaio 2002); 3 ore e 57 min.  
Il XXII Congresso nazionale della Fiom, tenutosi a Rimini dal 22 al 25 gennaio 2002.
- **Assemblea congressuale dell'Associazione per il rinnovamento della sinistra** (Roma, 9 marzo 2002); 1 ora e 22 min.  
Riprese dell'Assemblea congressuale dell'Associazione per il rinnovamento della sinistra, svoltasi a Roma, nella Protomoteca del Campidoglio.
- **14° Congresso nazionale Cgil** (Rimini, 6-9 febbraio 2002); 2 ore 57 min.  
Riprese del XIV Congresso nazionale della Cgil, svoltosi al Palacongressi di Rimini.



## Archivio di Radio Radicale

Radio Radicale nasce tra la fine del 1975 e l'inizio del 1976 per iniziativa di un gruppo di militanti radicali in un appartamento di 60 mq situato in via di Villa Pamphili nel quartiere Monteverde di Roma. Si differenzia da subito dalle altre radio libere per la sua filosofia editoriale incentrata sul tentativo di assicurare la pubblicità delle decisioni istituzionali, invece di divenire strumento della "controinformazione" o organo del Partito radicale. Accanto all'informazione sulle iniziative radicali, infatti, Radio Radicale dà vita a una programmazione incentrata sulla pubblicizzazione dei momenti centrali della vita delle istituzioni e dei partiti: la trasmissione integrale delle sedute del Parlamento, dei congressi di tutti i partiti e dei processi giudiziari saranno il segno distintivo dell'emittente. Tutti gli eventi sono trasmessi in forma integrale. Nessun taglio né selezione, nessuna mediazione giornalistica, al fine di permettere agli ascoltatori di "conoscere per deliberare" direttamente gli eventi politici nella loro originalità. Nel 1978, a seguito della vittoria del "no" sul referendum per l'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti, il congresso del Partito radicale decide di utilizzare parte dei fondi pubblici per la costituzione di un Centro di produzione radiofonica e di assistenza tecnica per le radio radicali. Grazie a questi fondi Radio Radicale riesce a trasmettere su una parte consistente del territorio nazionale e divenire un vero e proprio "centro di produzione" che nel corso degli anni darà vita al più grande archivio sonoro di attualità contenente eventi politici, giudiziari e istituzionali conservati nella loro integralità.

Grazie a queste caratteristiche e ad alcuni programmi innovativi, Radio Radicale è riuscita ad acquisire un bacino di utenti che ha raggiunto negli anni Novanta il mezzo milione di ascoltatori nel giorno medio secondo le stime Audiradio. A Radio Radicale sono state inventate trasmissioni che hanno fatto la storia della radiofonia, come la celebre "*radio parolaccia*" nelle sue varie edizioni, la rassegna stampa dei quotidiani "*stampa e regime*", la rubrica di interviste per strada realizzate da Gaetano Dentamaro, e si sono formati giornalisti di successo come Paolo Liguori, Loredana Lipperini, Giancarlo Loquenzi, Giuseppe Cruciani, Guido Votano e Massimo Bordin. Radio Radicale si caratterizza anche per l'assenza totale di spazi musicali commerciali. Gli stacchi tra un programma e l'altro sono riempiti con musica da requiem, scelta che risale alla campagna radicale contro lo sterminio per fame nel mondo, quando il Partito radicale decise di abbrunare in segno di lutto il proprio simbolo. La radio iniziò allora a trasmettere brani di messe da requiem per ricordare le centinaia di persone quotidianamente sterminate dalla fame e dalla denutrizione. Le musiche trasmesse sono quindi brani delle messe da requiem di Mozart, Verdi, Brahms, Fauré e Cherubini.

## Claudio Sabattini nell'Archivio di Radio Radicale

Dalla ricerca per parole chiave effettuata nell'archivio di Radio Radicale sono emersi 19 titoli riconducibili a Claudio Sabattini, che abbracciano l'arco cronologico compreso tra il 1996 e il 2002. Segue l'elenco dettagliato, per evento.

- **Audio 29.06.1996**  
*"La sinistra alla prova del governo e della sua unità"* organizzato dal Movimento comunisti unitari.
- **Audio 5.07.1996**  
13° Congresso Nazionale della Cgil (Confederazione generale italiana del lavoro) *"Il lavoro a congresso"* presso Rimini, nei giorni dal 2 al 5 luglio 1996.
- **Audio 17.09.1996**  
Commissione Attività produttive, commercio e turismo: audizione dei rappresentanti Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, Cisl-Metalmeccanici e Cub-Flm unitari in merito all'indagine conoscitiva sulla situazione industriale del gruppo Olivetti.
- **Audio 1.09.1997**  
Le prossime manifestazioni sindacali al nord (6/9 Sinpa, 20/9 Cgil-Cisl-Uil).
- **Audio 3.03.1998**  
*"35 ore: la riduzione dell'orario di lavoro diventa obiettivo europeo"* iniziativa promossa dalla Fem (Fed. europea dei metalmeccanici).
- **Audio 25.05.1998**  
*"Il lavoro e l'economia dopo il 2 maggio"* convegno organizzato dalla Cgil 25-26 maggio 1998.
- **Audio 1.07.1998**  
*"Quale Stato"* presentazione del n. 1/2-98 della suddetta rivista trimestrale della Cgil Funzione pubblica presso la Camera del Lavoro di Milano.
- **Audio 30.03.1999**  
*"Il salario è un furto"* presentazione del libro di Giorgio Cremaschi organizzata presso la libreria "il manifesto".
- **Audio 11.10.1999**  
*"Il congresso della Quercia, mozioni, documenti e programmi: primo confronto a sinistra"* organizzato dal settimanale della sinistra Ds *"Aprile"*.
- **Audio 23.02.2000**  
*"Flessibilità salariale e contrattazione: una sfida per la competitività"*.
- **Audio 12.10.2000**  
*"A vent'anni dall'autunno '80. Testimonianze e interpretazioni a confronto sulla vertenza Fiat dei 35 giorni"* - organizzato dall'Unione industriale di Torino e dall'Archivio storico della Fiat.
- **Audio 25.10.2000**  
*"Restaurazione italiana. Fiat, la sconfitta operaia dell'autunno 1980: alle origini della controrivoluzione liberista"* presentazione del libro di Gabriele Polo e Claudio Sabattini.
- **Audio 27.11.2000**  
*"Restaurazione italiana. Fiat, la sconfitta operaia del 1980: alle origini della controrivoluzione liberista"* - presentazione a Roma del libro di Claudio Sabattini e Gabriele Polo.
- **Audio 18.06.2001**  
*"I cento anni della Fiom"*.
- **Audio 27.06.2001**  
*"Per il contratto: l'integrità della piattaforma"* - Assemblea nazionale della Fiom.

- **Audio 4.07.2001**  
La posizione della Fiom dopo l'accordo separato di Fim e Uilm con Federmeccanica per il rinnovo del contratto agli operai metalmeccanici.
- **Audio 12.02.2002**  
*"Per un'informazione libera e pluralista per il diritto di tutti ad informare ed essere informati"*  
promosso dai firmatari dell'appello lanciato dall'Arci per un servizio radiotelevisivo pubblico  
*"Per la libertà a comunicare. Per una nuova Rai di tutti"*.
- **Audio 19.03.2002**  
*"La primavera dei movimenti"* - organizzato dalla rivista MicroMega.
- **Audio 4.06.2002**  
*"Il libro bianco del Ministro del Lavoro Roberto Maroni"* - organizzato dal Movimento No global di Napoli.



---

# Il fondo digitale Claudio Sabattini

*di Gabriele Bezzi*

## INTRODUZIONE

**I**l fondo virtuale è costituito principalmente dalle riproduzioni digitali effettuate nel corso della ricognizione dei diversi archivi che conservano i documenti originali.

La sfida di cercare di ordinare e presentare una raccolta di documenti provenienti da diversi fondi, pur tra loro sufficientemente omogenei, è molto ardua e si dibatte tra la tentazione di trattarli come materiali autonomi e il rimanere troppo vincolati all'ordine originario delle carte senza riuscire a dare omogeneità e organicità alla descrizione.

Le scelte operate sono andate più verso il secondo lato della scelta per cercare di offrire comunque un riferimento ai fondi di origine e al contesto archivistico originario. Tale scelta ha portato ad alcune difformità nella presentazione della documentazione.

La griglia complessiva di ordinamento è stata comunque quella cronologica, scandita dalle fasi della vita di Claudio Sabattini, che si possono configurare anche con i luoghi che ha attraversato. Tale griglia è costituita dalle 5 sezioni in cui è stato articolato il fondo.

La prima sezione, dedicata agli anni Sessanta del Novecento e all'esperienza bolognese fino al 1973, si articola in ulteriori parti riferite alla provenienza e al tipo di documentazione presentata. La prima riporta lo spoglio degli Atti del Consiglio comunale di Bologna, mentre le successive due contengono i documenti selezionati in due fondi conservati nell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Bologna, quello proprio della Camera del Lavoro, il cui inventario è reperibile in rete e quella del fondo della Fiom provinciale. Infine, l'ultima contiene alcuni documenti significativi conservati in originale presso la Fondazione Sabattini, in particolare provenienti dalla donazione di Anna Naldi o recuperati presso archivi personali, come quello di Antonio La Forgia, oltre a documenti provenienti dall'Archivio del Pci, conservati presso la Fondazione Gramsci Emilia Romagna di Bologna, anch'esso reperibile in rete.

Gli interventi in Consiglio comunale sono presentati per anno in rigoroso ordine cronologico per seduta consiliare, suddivisi nei due mandati in cui Sabattini sedeva nei banchi del gruppo Due Torri. I suoi interventi non sono stati particolarmente numerosi nei due mandati, riducendosi a 11 nel primo mandato e a 7 nel secondo. In relazione a quest'ultimo sono state riportati anche i verbali della seduta del 4 settembre 1967 in cui risulta la sua nomina in sostituzione del defunto dott. Giuseppe Beltrame e della seduta del 14 novembre 1969, in cui viene presentata la sua lettera di dimissioni per incompatibilità tra incarichi sindacali e mandati pubblici elettivi.

I documenti delle successive parti sono presentati invece secondo le serie di appartenenza all'interno dei fondi di archivio. All'interno delle stesse sono elencati in ordine cronologico.

I documenti riprodotti sono descritti in certi casi sinteticamente o analiticamente riportando sempre e comunque il riferimento alla collocazione originaria, garantendo quindi la possibilità di risalire in ogni caso alla fonte primaria.

La seconda sezione riguarda invece il periodo bresciano, dal 1974 fino alla elezione di Sabattini il 25 gennaio 1977 a membro della Segreteria nazionale della Fiom, e riporta la documentazione riprodotta in relazione alla descrizione inventariale del Fondo Fiom "Federazione Impiegati Operai Metalmeccanici" e del Fondo Flm "Federazione Lavoratori Metalmeccanici" Archivio "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani" della Camera del Lavoro da cui è tratta.

All'interno del Fondo Fiom vi sono due buste esplicitamente indicate come "*Carte Sabattini*", da cui sono tratti la gran parte dei documenti riprodotti.

Lo spoglio del Fondo Flm, in particolare della serie della corrispondenza ha alimentato anche la terza sezione che copre il periodo dal 1977 al 1989, anno in cui Sabattini viene eletto nella segreteria regionale Cgil Piemonte.

Dal 1989 comincia la quarta sezione che è interamente rappresentata dal Fondo "Claudio Sabattini" conservato presso l'Archivio dell'Istituto Gramsci di Torino, di cui si è deciso di riprodurre integralmente l'inventario fornendo approfondimenti analitici relativi ai documenti riprodotti digitalmente. L'ultima sezione copre l'ultimo periodo di vita di Claudio Sabattini dal 1994 al 2002 ed è costituito dai documenti riprodotti provenienti dall'archivio corrente della Fiom Nazionale.

Trattandosi di documentazione non inventariata si è scelto di presentarla per anno in ordine cronologico, con un sintetico riferimento a collocazioni provvisorie usate in fase di ricognizione per individuare il materiale.

Come detto si tratta di un primo passo per fornire una serie di fonti utili a ricostruire la vicenda politica e sindacale di Claudio Sabattini. Si è cercato anche di restituire agli archivi in cui sono conservate le carte oggetto del lavoro di digitalizzazione una attività di approfondimento descrittivo che può essere utile, oltre che per una sistematizzazione dei materiali che costituiscono il fondo virtuale, anche per una migliore fruizione degli originali nelle sedi stesse degli archivi.

### Nota per la lettura

I documenti riprodotti che vanno a costituire il Fondo digitale Claudio Sabattini sono descritti all'interno delle diverse ripartizioni in modo sintetico o analitico riportando i seguenti elementi:

- denominazione o titolo originale (nel caso di titolo originale viene riportato in corsivo), data, tipologia di documento o di scrittura, consistenza espressa in numero di carte o pagine corrispondenti alle immagini digitali realizzate.

La collocazione originaria viene riportata in fondo alla descrizione riunendo tutti i documenti con la medesima collocazione e riportando gli elementi integrativi della struttura inventariale secondo il seguente schema:

Archivio (se non indicato in precedenza)  
Serie sottoserie (se non indicato in precedenza)  
Identificativo unità archivistica e di conservazione,  
con eventuali ulteriori specificazioni

esempio:

1. "*Intervento di Claudio Sabattini al Comitato federale della F.G.C.I.*", 1964, fascicolo 1

FGER, Archivio del Partito Comunista Italiano (PCI), Federazione provinciale di Bologna 1943-1991  
Federazione giovanile comunista italiana (FGCI) 1964 – 1990  
Attività della Fgci 1964 – 1990  
Busta 1 fascicolo 1

Nel caso siano presenti nell'Appendice documentaria viene inserito il riferimento (vedi AD, p. ...)

### Tavola delle abbreviazioni:

AD	Appendice Documentaria
AFCS	Archivio della Fondazione Claudio Sabattini Bologna
ASCBO	Archivio storico Comune di Bologna
FGER	Fondazione Gramsci Emilia-Romagna Bologna
c/cc	carta/carte
p/pp	pagina/pagine
fasc.	fascicolo
ms.	manoscritto
num.pag.	Pagine numerate
s.d.	Senza data
s.t.	Senza titolo
s.l.	Senza luogo

## INVENTARIO

### Sezione 1 1961-1973: Bologna

#### 1.1 Interventi in Consiglio comunale

Ascbo (Archivio storico Comune di Bologna) Atti Consiglio comunale di Bologna, gennaio 1961 – maggio 1969, ora anche disponibile in rete al sito <http://www.comune.bologna.it/storiaamministrativa/>

#### Primo mandato (1960 – 1964)

##### **1961**

1. Seduta 27 gennaio 1961, verbale n. 6, n. 289 dell'Ordine del giorno "*Problemi dell'Università*", intervento, pp. 300-302, vol. 108, I semestre.
2. Seduta 7 marzo 1961, verbale n. 12, n. 1 dell'Ordine del giorno "*Problema dell'edilizia scolastica*", interventi, pp. 469-471, vol. 108, I semestre.
3. Seduta 1° dicembre 1961, verbale n. 66, n. 11 dell'Ordine del giorno "*Denominazione della via Stalingrado*", intervento, pp. 1720-1722 vol. 109, II semestre.

##### **1962**

4. Seduta 9 aprile 1962, verbale n. 25, "*Comunicazione del consigliere Sabattini in merito alla legge sulla censura teatrale*" pp. 398-399 e seduta 13 aprile 1962, verbale n. 27 "*Ancora sulla censura teatrale*" p. 429, vol. 110, I semestre.
5. Seduta 4 maggio 1962, verbale n. 32, n. 150 dell'Ordine del giorno "*Organizzazione dei lavori del consiglio e delle commissioni consiliari*", intervento, pp. 595-597, vol. 110, I semestre.
6. Seduta 28 maggio 1962, verbale n. 45, "*Continuazione della discussione sul bilancio preventivo 1962*", intervento, pp. 864-867, vol. 110, I semestre.

##### **1963**

7. Seduta 11 marzo 1963, verbale n. 30, n. 460 dell'Ordine del giorno "*Approvazione del conto consuntivo 1961 della Azienda municipalizzata del mercato all'ingrosso ortoflorofrutticolo*", intervento, pp. 383-386, vol. 112, I semestre.
8. Seduta 6 dicembre 1963, verbale n. 122, n. 9 dell'Ordine del giorno "*Valutazioni e orientamenti per un programma di sviluppo di Bologna e del suo comprensorio*" (continuazione della discussione), intervento, pp. 2128-2134, vol. 113, II semestre.

##### **1964**

9. Seduta 4 marzo 1964, verbale n. 23, n. 480 dell'Ordine del giorno "*Azienda municipalizzata gas e acqua – bilancio preventivo 1964*", intervento, pp. 300-305, vol. 114, I semestre;
10. Seduta 24 luglio 1964, verbale n. 68, n. 64 dell'Ordine del giorno "*Teatro Stabile di Bologna. Erogazione della somma di L. 15.000.000 a titolo di contributo per l'anno 1964*", intervento, pp. 1378-1379, vol. 115, II semestre;
11. Seduta del 25 settembre 1964, verbale n. 73, n. 13 dell'Ordine del giorno "*Azienda municipalizzata mercato all'ingrosso ortoflorofrutticolo – approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1963*", intervento, pp. 1566-1568, vol. 115, II semestre.

## Secondo mandato (1967 - 1969)

### **1967**

1. Seduta 4 settembre 1967, verbale n. 60, n. 19 dell'Ordine del giorno, "*Attribuzione del seggio di Consigliere comunale alla lista Due Torri rimasto vacante per il decesso del Dott. Giuseppe Beltrame*" a Claudio Sabbattini, «che segue immediatamente l'ultimo eletto» e "*Auguri per l'operazione del cons. Sabbattini*" da parte del Sindaco Guido Fanti, p. 872, vol. n. 123.

### **1968**

2. Seduta 17 aprile 1968, verbale n. 12, n. 293 dell'Ordine del giorno "*Ordine del giorno presentato dai consiglieri del PSU per la morte di Martin Luther King*", interventi, pp. 209-212, vol. n. 124.
3. Seduta 14 giugno 1968, verbale n. 22, n. 169 dell'Ordine del giorno "*Bilanci preventivi per l'esercizio 1968 – Azienda municipalizzata gas e acqua*", intervento, pp. 324-325, vol. n. 124;
4. Seduta 28 giugno 1968, verbale n. 31, "*Ordine del giorno sulla situazione della Pancaldi*", interventi, pp. 459-460 e 464, vol. n. 125.
5. Seduta 5 luglio 1968, verbale n. 34, n. 177 dell'Ordine del giorno "*Bilancio preventivo del Comune e delle Aziende particolari da esso amministrate per l'esercizio 1968*", intervento, pp. 494-496, vol. n. 125.

### **1969**

6. Seduta 24 gennaio 1969, verbale n. 2, "*Interpellanza dei Consiglieri Galetti, Cocchi, Sabbattini, Artelli, Di Matteo ed altri circa il Convegno di Medicina del Lavoro*", interpellanza e intervento, pp. 5-7, vol. 126/II.
7. Seduta 24 febbraio 1969, verbale n. 8, n. 74 dell'Ordine del giorno "*Bilancio preventivo del Comune e delle Aziende particolari da esso amministrate esercizio 1968. Controdeduzioni alla deliberazione della CCFL (Commissione Centrale per la Finanza Locale) del 14 ottobre 1968*", intervento, p. 128, vol. 126/II.
8. Seduta del 9 maggio 1969, verbale n. 26, n. 43 dell'Ordine del giorno "*Azienda Municipalizzata Gas e Acqua (AMGA) – Bilanci preventivi per l'esercizio 1969*", intervento, pp. 416-417, vol. 126/III.
9. Seduta del 14 novembre 1969, verbale n. 71, n. 7 dell'Ordine del giorno "*Dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Sig. Sabbattini Claudio e provvedimenti conseguenti*", lettera di dimissioni per incompatibilità tra incarichi sindacali e mandati pubblici elettivi stabilita dal settimo congresso della Cgil e ringraziamenti e saluti al consigliere uscente, pp. 1087-1088, vol. 126/IV.

## 1.2 Documenti Archivio della Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil), Camera del Lavoro di Bologna

Inventario pubblicato in rete [www.cittadegliarchivi.it](http://www.cittadegliarchivi.it)

### Serie "Verbali degli organi direttivi"

1. Verbale seduta di Segreteria del 29 maggio 1967, ms., riprodotte pp. 2: al punto 2, p. 1, si legge: «Ufficio Sindacale, Sita, Bentivogli, si decide di accettare la richiesta della Fiom di avere il comp. Paolini e di chiedere al PCI il comp. Sabattini Claudio» (vedi AD, p. 111).

**registro 19 (busta 2):**

Verbali di Segreteria titolo originale "Segreteria CCDL"

1967, febbraio 20 – 1969, febbraio 19

2. Verbali sedute Comitato esecutivo Ccdl del 14. 7. 1969, 27.9.1969, 14.1.1970, appunti manoscritti, riprodotte pp. 12.

**registro 21 (busta 2):**

Verbali degli organi direttivi e della segreteria blocco per appunti

1969 aprile 29 – 1970 gennaio 14 il blocco riporta il n. 1

3. Verbale Consiglio direttivo Ccdl 24-2-1970, manoscritto, riprodotte pp. 8
4. "Riunione Segreteria Sindacato Industria e Commercio, 10-3-70", cc. 2 (Sabattini chiude).

**registro 22 (busta 2):**

Verbali degli organi direttivi e della segreteria blocco per appunti "CCDL 70" 3

1970, gennaio 16 - maggio 18

5. "Segreteria 2.1.1970", manoscritto, riprodotte pp. 5.

**registro 23 (busta 2):**

Verbali della segreteria Titolo originale "Riunioni segreteria CCDL"

1970, marzo 17 – 1973, febbraio 1973

6. "Riunione Apparato dirigente 7.7.1970", manoscritto, riprodotte pp. 4.
7. C.D. 11.7.1970, manoscritto, riprodotte pp. 2
8. Segreteria e Segreteria (uscente) FIOM 27-7-1970, manoscritto, riprodotte pp. 3.
9. Segreteria CCdL e Segreteria FIOM 9-9-1970, manoscritto, riprodotta p. 1.

**registro 24 (busta 2):**

Verbali degli organi direttivi e della Segreteria blocco appunti 2 "CCDL 70"

1970 giugno 1 – dicembre 24

10. *Segreteria con Fiom 27-7-70 e Segreteria 28.7.70*, manoscritto, riprodotte pp. 12-16.

**registro 20 (busta 2):**

quaderno verde bella copia segreteria: "Riunioni Segreteria CCDL"

11. *Segreteria CcdL e Segreteria Fiom 10-2-71*, manoscritto, riprodotte pp. 2.

**registro 25 (busta 2):**

Verbali degli organi direttivi e della Segreteria blocco appunti "CCDL 71" 4  
1971, gennaio 4 – dicembre 1971

12. *Segreteria 5-10-71*, manoscritto riprodotte pp. 3.

**registro 26 (busta 2):**

Verbali degli organi direttivi e della Segreteria blocco appunti 5  
1971, settembre 16 - 1972, dicembre 27

### Serie "Convegni, conferenze e seminari"

1. "Camera confederale del lavoro della provincia di Bologna – CGIL. Riassunto della relazione presentata dal comp. C. Sabattini" al Convegno Tutela libertà lavoratori in fabbrica, marzo 1969, dattiloscritto, cc. 11 (vedi AD, p. 113).

**busta 1, fasc. 3:**

Titolo "Camera confederale del lavoro (CcdL) Bologna Congressi e convegni"  
(segnatura precedente 16.1)

### Serie "Corrispondenza"

2. Lettera a firma Claudio Sabattini per le Segreterie Fim-Fiom-Uilm alla CcdL di Bologna sui «problemi del movimento rivendicativo», Bologna 24 marzo 1971 (vedi AD, p. 114).

**sottoserie corrispondenza organizzata senza titolare busta 8:**

Organi direttivi, Segreteria 1971 segnature attuali 69 collocazione busta 8  
fascicolo 4 gennaio - 18 dicembre 1971

### 1.3 Documenti Federazione provinciale impiegati operai metallurgici (Fiom-Cgil) di Bologna

#### Fonte di riferimento per il fondo:

Archivio storico della Camera del Lavoro di Bologna e della Cgil regionale *"Inventario del fondo Federazione Provinciale Impiegati Operai Metallurgici (Fiom - Cgil)"* a cura di Gabriele Bezzi, Alessandro Righini, Francesco Rosa, Crecs – Bologna, 1996 (dattiloscritto da banca dati inventariale su Secretaire).

#### Serie "Corrispondenza"

##### ***Busta 4.7 Corrispondenza anno 1970 – 2 Organizzazione – 3 Ufficio Sindacale***

###### **Fascicolo 2C**

*"2C – Organizzazione – Corrispondenza – Delegati assegni – SSA C.I. - Delegati d'azienda – C.D."*.

Riprodotti esempi di documenti firmati da Claudio Sabattini come segretario:

- Lettera di nomina rappresentante sindacale, 30/12/1970;
- Comunicazione membri Consiglio di fabbrica, 14/12/1970.

###### **Fascicolo 3A**

*"Ufficio Sindacale – Corrispondenza: Confindustria – Ass. Industriali – Intersind – API – Artig. Prov.le Bolognese Artigiani"* (primo, secondo, terzo fascicolo).

Riprodotti esempi di minute di lettere relative a permessi sindacali a firma Sabattini:

- 18/11/1970 e 6/12/1970 Intersind;
- 31/10/1970 Ass. industriali *"Nuove cooptazioni"*.

###### **Fascicolo 3D**

*"Ufficio Sindacale – Corrispondenza: Fim Cisl – Uilm Uil – Posta unitaria"*.

Riprodotti due esempi di lettere unitarie con firma Sabattini 13 e 18/11/1970.

##### ***Busta 4.9 Corrispondenza anno 1971 – Segreteria***

###### **Fascicolo 1A (I)**

*"1A – Segreteria – Corrispondenza – Fiom Nazionale"* dal 23/12/1970 al 21/6/1971.

Documenti riprodotti:

1. minuta lettera alla Fiom Nazionale con elenco nominativi assetto apparato Bologna e organismi dirigenti Fiom provinciale, con indicazione di Claudio Sabattini come segretario responsabile, Bologna, 2/2/1971, dattiloscritto con annotazioni ms., c. 1.

#### Fascicolo 1A (II)

*"1 A – Segreteria – Corrispondenza – Fiom Nazionale"* dal 5/7/1971 al 13/12/1971.

Documenti riprodotti:

2. minuta lettera di Sabattini di trasmissione alla Segreteria nazionale Fiom, Trentin, Galli e Cazzola del documento conclusivo del Comitato direttivo provinciale tenutosi a Bologna il 26/11/1971, Bologna 1 dicembre 1971, dattiloscritto, c. 1;
3. minuta lettera di Sabattini a Trentin, Bologna, 22 novembre 1971, dattiloscritto, c. 1;
4. minuta lettera di Sabattini ad Alessandra Mecozzi di trasmissione articolo per il *"Quaderno di Sindacato Moderno sull'esperienza rivendicativa della Provincia di Bologna relativa ai problemi delle qualifiche"*, Bologna, 13 settembre 1971 con articolo allegato, dattiloscritto, cc. 4;
5. minuta lettera di Sabattini a Pio Galli, Bologna, 2 luglio 1971 (sovrascritto a mano "Agosto"), n. 626 - 1a, dattiloscritto, c. 1;
6. minuta lettera di Sabattini a Ada [?], Bologna, 2 luglio 1971, dattiloscritto, c. 1;
7. minuta lettera di Sabattini a Tagliazucchi, Bologna, 2 luglio 1971, dattiloscritto, c. 1.

#### Fascicolo 1B

*"1 B – Segreteria – Corrispondenza – Fiom Prov.li e Reg.li"*.

Documenti riprodotti:

8. minuta lettera di Sabattini alle Fiom regionali di convocazione riunione delle Segreterie Fiom per il 10 settembre 1971, Bologna 6 settembre 1971, dattiloscritto, c. 1.

#### Fascicolo 1D

*"1 D – Segreteria – Corrispondenza – Varie"*.

Documenti riprodotti:

9. minuta lettera con dichiarazione di Sabattini alla Università di Bologna Facoltà di Scienze politiche di nominativo di un dipendente del sindacato con richiesta di *"esaminare nella giornata di oggi il summenzionato che si presenta a sostenere l'esame di Storia contemporanea, in quanto le attività dello stesso non gli permetterebbero di ripresentarsi nei prossimi giorni"*, Bologna 16 ottobre 1971, dattiloscritto, c. 1;
10. lettera a firma autografa di Alessandra Mecozzi di richiesta articolo per *"Quaderno di Sindacato Moderno"* [vedi doc. n. 4], Roma, 9 luglio 1971, dattiloscritto, c. 1;
11. minuta lettera raccomandata al Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro di costituzione collegio di conciliazione e arbitrato ex art. 7 Statuto dei diritti dei lavoratori, dattiloscritto, c. 1.

#### ***Busta 4.10 Corrispondenza anno 1971 – 2 Organizzazione – 3 Ufficio Sindacale***

#### Fascicolo 3A

*"3A Ufficio Sindacale – Corrispondenza: Ass. Industriali – Confindustria – APB – Ass. Artigiane – API – Intersind"*.

Documenti riprodotti:

1. *"Cessazione membri C.D."*: *"Cooptazione Membri C.D."*, lettera alla APB a firma Sabattini per la Segreteria provinciale Fiom, Bologna, 24 novembre 1971, dattiloscritto. c. 1.

### **Fascicolo 3B**

*"Ufficio Sindacale – Corrispondenza: Uff. Regionale lavoro – Ispettorato lavoro".*

Documenti riprodotti:

2. *"Vertenza VIRO"*, lettera al Ministro per il lavoro e la previdenza sociale della Fim-Fiom-Uilm bolognesi a firma Sabattini per la Fiom, Bologna 27 agosto 1971, dattiloscritto, cc. 2;
3. *"Mancata applicazione Statuto dei diritti dei lavoratori"*, lettera al Direttore dell'Ispettorato del Lavoro a firma Sabattini per la Fiom provinciale, Bologna, 2 marzo 1971, dattiloscritto, cc. 2.

### **Fascicolo 3C**

Documenti riprodotti:

4. *"Provvedimenti disciplinari"*, lettera al Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro con firma autografa di Claudio Sabattini, Bologna, 17 giugno 1971, dattiloscritto, cc. 2.

### **Busta 4.11 Corrispondenza anno 1971 – 3 Ufficio Sindacale**

#### **Fascicolo 3F**

*"Ufficio Sindacale – Corrispondenza – Posta unitaria".*

In tre sottofascicoli in ordine cronologico: gennaio-giugno, luglio-ottobre, ottobre-dicembre documenti riprodotti (3 minute di lettere):

1. 24 marzo 1971, prot. n. 241-3f, dattiloscritto, c. 1 (vedi AD, p. 114);
2. 7 agosto 1971, prot. n. 625 class. 3f alle Fim-Fiom-Uilm regionali di "invio materiale Piccole Imprese", dattiloscritto, c. 1;
3. 14 dic. 1971, minuta lettera a Orizzonti Industriali, c/o A.P.I. (3F3), dattiloscritto, cc. 2.

### **Busta 4.12 Corrispondenza anno 1972 – 1 Segreteria e Organizzazione – 2 Posta Unitaria**

#### **Fascicolo "1B 1972-Fiom Provinciali"**

Documenti firmati da Claudio Sabattini come Segretario riprodotti:

1. minuta di lettera, 6 aprile 1972, dattiloscritto, c. 1.

#### **Fascicolo "1E 1972 – Ass.ne Industriali – Intersind – API - APB"**

Documenti firmati da Claudio Sabattini come Segretario riprodotti:

2. minuta di lettera di richiesta incontro a Ass.ne Industriali su applicazione accordo VIRO, 8 maggio 1972, prot. n. 438-1e, dattiloscritto, c. 1.

#### **Fascicolo 2C**

*"1972 – Ufficio Regionale del lavoro – Ispettorato del lavoro – Questura – Comune"*

Documenti riprodotti:

minute di lettere al Sindaco Zangheri:

3. oggetto *"Richiesta Permesso per manifestazione in Piazza Nettuno"*, 12 febbraio 1972, prot. n. 142-2c, dattiloscritto con firma autografa, c. 1;
4. oggetto: *"Processo Unitario"*, 7 marzo 1972, prot. n. 250-2c, dattiloscritto, c. 1;
5. richiesta di un tecnico per produrre schede perforate per elaborazione elettronica dei dati

di una ricerca tra i lavoratori metalmeccanici sulla casa e i trasporti, 22 maggio 1972, prot. n. 482-2c, dattiloscritto, cc. 2;

6. richiesta incontro 3 novembre 1972, prot. n. 983-2c, dattiloscritto, c. 1;
7. minuta di lettera al Vice presidente della Provincia Spartaco Brandalesi di richiesta incontro, 23 novembre 1972, prot. n. 994-c2, dattiloscritto, c. 1.

#### ***Busta 4.14 Corrispondenza anno 1972 – 2 Posta Unitaria***

##### **Fascicolo 2G**

*"2G – 1972 – Fim-Fiom-Uilm provinciali"*.

Documenti riprodotti:

1. lettera Bologna, 5 luglio 1972, delle Segreterie provinciali Fim-Fiom-Uilm sulla diffusione del volume con gli atti del Convegno sulle piccole aziende, con firma autografa di Sabattini per la Fiom, dattiloscritto, c. 1.

##### **Fascicolo 2I**

*"2I – 1972 – Cgil, Cisl, Uil Nazionali – Cgil, Cisl, Uil provinciali"*.

Documenti riprodotti:

2. lettera Bologna, 2 novembre 1972, prot. n. 935-21, delle Segreterie provinciali Fim-Fiom-Uilm sul processo unitario, con firma autografa di Sabattini per la Fiom, dattiloscritto, c. 1 (vedi AD, p. 115).



## 1.4 Altri documenti

1. *"Intervento di Claudio Sabattini al Comitato federale della F.G.C.I.", 1964, fascicolo 1.*

FGER, Archivio del Partito Comunista Italiano (PC), Federazione provinciale di Bologna 1943-1991  
Federazione giovanile comunista italiana (FGCI) 1964-1990  
Attività della Fgci 1964-1990  
Busta 1 fascicolo 1  
Segnatura precedente 34.1.1

2. *Convegno su igiene del lavoro e tutela della salute, Bologna, 24-25 ottobre 1966, relazione di Claudio Sabattini, dattiloscritto, cc. 10.*

FGER, Archivio del Partito Comunista Italiano (PCI), Federazione provinciale di Bologna 1943-1991  
Convegni, seminari, iniziative e manifestazioni [1950] 1990  
Iniziativa e manifestazioni 1951-1989  
Busta 2 fascicolo 5  
Segnatura precedente 38.2.5

3. *Documento della Sezione Universitaria Comunista nel quale si definisce «non riformabile» il sistema dei paesi a socialismo reale; Bologna, agosto-settembre 1968 (vedi AD, p. 112).  
Fonte: Archivio personale di Antonio La Forgia.*

Archivio personale di Antonio La Forgia.

4. *Relazione di Claudio Sabattini, "Non vorrei illudere nessuno...", s.d. [ma fine 1972 - inizio 1973, cita che è in corso la richiesta nel contratto delle 150 ore] ciclostile originale, cc. 31, num. 1-3, relazione fino a p. 13, segue il dibattito.*

AFCS, donazione Anna Naldi  
Busta 8 Fascicolo 19 (Anna, in originale)

## **Sezione 2 1974-1977: Brescia**

### **2.1. Documenti dell'archivio metallurgici di Brescia – Fondo Fiom**

#### Atti della Segreteria Fiom

##### *Documenti Segreteria provinciale*

Fogli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x12)

Documenti, relazioni, circolari della segreteria (Fiom) Flm.

Documenti riprodotti:

1. comunicazione al Comune di Brescia a firma Claudio Sabattini (28 ottobre 1976);
2. lettera al Sindaco a firma Claudio Sabattini (9 dicembre 1976).

Serie Segreteria, Sottoserie - 2 Atti della Segreteria Fascicolo 306 - Busta 72

##### *Documenti politici*

Fogli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x9)

Documenti politici della Segreteria Flm; comunicati.

Documenti riprodotti:

1. comunicato stampa Flm Brescia ai giornali del 31/01/1977: nella riunione del Comitato centrale del 25 gennaio 1977 Claudio Sabattini viene eletto membro della Segreteria nazionale della Fiom e quindi della Flm nazionale, il nuovo Segretario generale Fiom provinciale diventa Gianni Pedò (vedi AD, p. 118).

Serie Segreteria, Sottoserie - 2 Atti della Segreteria Fascicolo 305 - Busta 72

### Carte personali di Claudio Sabattini 1973 - 1976

##### *Relazioni, interventi di Claudio Sabattini*

Fogli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x43)

Relazioni, interventi, lettere, documenti di analisi.

Documenti riprodotti:

1. "Sabattini: Dettato alla redazione di *Rinascita* 11-10-1976", titolo ms., dattiloscritto con annotazioni ms., cc. 3, num. 1-3;
2. "Il contratto – valutazione generale – aspetti qualificanti – con particolare riguardo all'orario in siderurgia", con riferimenti all'intesa contrattuale raggiunta con Federmeccanica il 1° maggio, approfondimenti sull'apporto del movimento operaio bresciano e sulla linea sindacale durante le elezioni dopo la firma del contratto, s.d, (1975-76), non firmato, cc. 6 num. 1-6;
3. "Intervento Sabattini" (8 aprile 1977), su relazione Trentin e ruolo movimento operaio e rapporti tra sindacato e partito, dattiloscritto, cc. 6, num. 1-6
4. relazione di Sabattini in occasione del Convegno Cespe di Milano "La piccola e la media industria nella crisi dell'industria italiana" (10 dicembre 1974) e documenti seguenti: "Inter-

vento di Claudio Sabattini del Comitato Centrale della Fiom Convegno CESPE sulla piccola impresa", dattiloscritto, cc. 6, num. 1-6, con lettera di trasmissione del Cespe a Sabattini della trascrizione da nastro del suo intervento datata 10 dicembre 1974;

5. "Intervento di Claudio Sabattini" (14/15 luglio 1975), su strage Piazza della Loggia e situazione politica, dattiloscritto, cc. 13, num. 1-13 (vedi AD, p. 117);
6. "Intervento di Claudio Sabattini - Segretario della FLM Brescia" (senza data), sul decentramento industriale, dattiloscritto, cc. 8, num. 1-8;
7. "La crisi economica (relatore Claudio Sabattini- Segretario Fiom di Brescia)", s.d. Dattiloscritto con correzioni ms., cc. 14, num. 1-14;
8. "Bozza di documento sulle prospettive di lotta del movimento sindacale e sui contenuti della contrattazione articolata" (24 giugno 1976), dattiloscritto, cc. 10, num. 1-10;
9. "Quarta Lezione - Dott. Claudio Sabattini" (10 novembre 1975), sul corporativismo, dattiloscritto, cc. 18, num. 1-18;
10. "D'altra parte i risultati delle recenti elezioni...", dattiloscritto senza titolo e data, (elezioni 15 giugno 1975?), cc. 2;
11. "È innegabile che l'esperienza sindacale e operaia di questo ultimo quindicennio, a partire cioè dalla prima esperienza dell'unità di azione...", dattiloscritto senza titolo e data, cc. 4, num. 1-4;
12. "Le valutazioni sin qui espresse vanno intese soprattutto come linee di tendenza: anche l'esperienza bresciana è ricca, nell'arco storico indicato...", dattiloscritto senza titolo e data, cc. 2, num. 1-2;
13. "Già nel documento distribuito dalla F.L.M. nazionale in preparazione alla conferenza di Bologna...", dattiloscritto senza titolo e data, cc. 10, num. 1-9;
14. "Sabattini 8-3-73", sul nodo delle questioni unitarie e l'autonomia sindacale, dattiloscritto senza titolo (il titolo riportato è una annotazione manoscritta), cc. 3, num. 1-3;
15. "Sabattini 4-5-76", su una ricerca effettuata, dattiloscritto senza titolo (il titolo riportato è una annotazione manoscritta), cc. 5, num. 1-5;
16. "Sabattini 18-4-77 - assemblea OM-FIAT", dattiloscritto senza titolo (il titolo riportato è una annotazione manoscritta), cc. 5, num. 1-5 (vedi AD, p. 119);
17. "La definizione dei compiti e dei piani di lavoro di tale istituto...", su un lavoro di ricerca sulla storia sociale e politica bresciana nel secondo dopoguerra, dattiloscritto senza titolo e data, cc. 10, num. 1-10;
18. "Sabattini, 8-9-76", sulla realizzazione della sede unitaria Fim, dattiloscritto senza titolo (il titolo riportato è una annotazione manoscritta), cc. 5, num. 1-5;
19. "Sabattini 21-2-76", sulle scelte operate tra maggio e ottobre 1975 dai metalmeccanici, dattiloscritto senza titolo (il titolo riportato è una annotazione manoscritta), cc. 15, num. 1-15;
20. "Lo scontro che si è riaperto acutamente qualche settimana prima delle elezioni tra il gruppo Scalia e la stragrande maggioranza della CISL...", dattiloscritto senza titolo, cc. 2, num. 1-2;
21. "Per questo ci troviamo di fronte in tutte le principali fabbriche bresciane ad una rabbiosa controffensiva padronale...", dattiloscritto senza titolo, cc. 9, num. 13-21;
22. "Sabattini, 6-7-76", sulla riforma della scuola media superiore e sul rapporto tra scuola e lavoro, dattiloscritto con correzioni ms. senza titolo (il titolo riportato è una annotazione manoscritta), cc. 5, num. 1-5;
23. "[lac.] fatta il 29/9/75 da Sabattini", sullo scontro sociale e politico, dattiloscritto senza titolo (il titolo riportato è una annotazione manoscritta), cc. 9, num. 1-9;

24. "Sabattini", intervento sui rapporti tra unità di classe e politica delle alleanze che inizia con la frase: «lo credo che ci sia un minimo di incertezza...», dattiloscritto senza titolo (il titolo riportato è una annotazione manoscritta), cc. 10, num. 1-10;
25. "Unità di classe e alleanze sociali", "Sabattini 20-9.1976", manoscritto «sulla rottura portata alla tradizione del movimento operaio dalle esperienze del 68-69», cc. 8, num. 1-8;
26. "C.G.I.L. Lombardia – Formazione Sindacale materiali n. 15 – Seminari per il gruppo dirigente. Relazione di CLAUDIO SABATTINI, Segretario generale della FIOM di Brescia al Comitato Direttivo della Cdl di Lecco allargato alle categorie sul tema: 'Unità di classe e alleanze sociali' Milano settembre 1976", annotazione manoscritta (copia corretta dell'altra) [cfr. n. 25], cc. 21, num. 1-20, dattiloscritto fino a p. 15, poi manoscritto in stampatello fino a p. 20;
27. "Claudio Sabattini 'Unità di classe e alleanze sociali' Milano, settembre 1976", altra copia della precedente, (n. 26) cc. 30, num. 1-29 più frontespizio;
28. assemblea provinciale dei delegati documento conclusivo, Gussago, 30-31 ottobre 1975, ciclostile cc. 3, con copertina (non firmato).

nn. 1-26: Serie Segreteria, sottoserie 4 Carte personali, Fascicolo 1020 - Busta 173

n. 27: Serie Formazione Sindacale, Fascicolo 23 - Busta 352

n. 28: Serie Segreteria, sottoserie 4 Carte personali, Fascicolo 1022 - Busta 174



## 2.2 Documenti dell'archivio metallurgici di Brescia – Fondo Flm

### Atti costitutivi

Atti costitutivi della Flm di Brescia, Garda e Valcamonica.

Fogli e fascicoli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x30)

Documenti relativi alla struttura organizzativa della Flm provinciale, regionale e nazionale.

Inaugurazione della sede Flm (via Malta, Brescia) il 23 ottobre 1976.

Documenti riprodotti:

1. invito inaugurazione sede Flm Brescia;
2. lettera del Presidente della Provincia di Brescia Bruno Boni a Sabattini in occasione della realizzazione della sede unitaria Flm, Brescia, 25 ottobre 1976, dattiloscritto, cc.2.

n. 1: Serie Atti Costitutivi, sottoserie 1 Deliberazioni e regolamenti

Fascicolo 2 - Busta 1

n. 2: Serie Organizzazione, sottoserie 1 Atti organizzativi

Fascicolo 24 - Busta 14

### Assemblee nazionali e conferenze organizzative

IV Conferenza nazionale dei delegati metalmeccanici, Firenze 7-9 marzo 1977 e Assemblea provinciale dei delegati metalmeccanici, Brescia 3 marzo 1977.

Fogli e fascicoli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x38)

Relazione introduttiva (Pio Galli), documento per il dibattito, contributi e documenti di analisi, note organizzative.

Documenti riprodotti:

3. riassetto Flm nazionale, con Sabattini indicato come Segretario responsabile della meccanica generale, dattiloscritto, cc. 2.

Serie Atti Costitutivi, sottoserie 2 Assemblee nazionali e conferenze organizzative

Fascicolo 11 - Busta 2

### Direttivi e organismi di base

Membri degli organismi

Fogli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x16)

Membri dell'esecutivo unitario Fim-Fiom-Uilm eletto il 21 ottobre 1971.

Comitato esecutivo provinciale Flm eletto nel luglio 1974.

Comitato direttivo provinciale di Brescia eletto il 22 maggio 1976.

Comitato direttivo unitario Flm.

Documenti riprodotti:

1. "Luglio 1974 – Membri esecutivo FIOM", dattiloscritto, c. 1;
2. "Elenco membri Comitato Direttivo provinciale FIOM eletto il 22/5/1976", dattiloscritto, c. 1;
3. "Comitato direttivo FLM", elenco manoscritto s.d., c. 1.

Serie Direttivo e organismi di base, sottoserie 2 Consiglio Generale - Fascicolo 8 - Busta 3

### ***Documenti degli organismi dirigenti***

Fogli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x30)

Documenti del Comitato direttivo Flm e del Consiglio generale unitario.  
Valutazione della situazione sindacale e del confronto con il governo. Andamento vertenziale 1976.

Documenti riprodotti:

1. "documento F.L.METALMECCANICI Brescia, 6 ottobre 1976", dattiloscritto con annotazione manoscritta in testa «Sabattini», cc. 7, num. 1-7.

Serie Direttivo e organismi di base, sottoserie 2 Consiglio Generale - Fascicolo 13 - Busta 4

### **Organizzazione: corrispondenza**

#### ***Corrispondenza 1975***

Fogli e fascicoli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x5)

Corrispondenza in ordine cronologico e suddivisa a seconda che provenga dai delegati, dall'Aib, dall'Api, dalle aziende, dalla Flm ai vari livelli (provinciale, regionale, nazionale), sindacati di categoria, Cgil-Cisl-Uil, e altro. Stesso criterio è stato usato per la corrispondenza spedita.

Documenti riprodotti:

1. lettera dell'avv. Mino Martinazzoli a Claudio Sabattini Segretario provinciale Fiom e Franco Castrezzati Segretario provinciale Fim-Cisl su causa Flm-Lucchini, Brescia, 31 gennaio 1975, dattiloscritto, cc. 2.

Serie Organizzazione, sottoserie 6 Corrispondenza - Fascicolo 301 - Busta 68

#### ***Corrispondenza 1976***

Fogli e fascicoli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x5)

Corrispondenza in ordine cronologico e suddivisa a seconda che provenga dai delegati, dall'Aib, dall'Api, dalle aziende, dalla Flm ai vari livelli (provinciale, regionale, nazionale), sindacati di categoria, Cgil-Cisl-Uil, e altro. Stesso criterio è stato usato per la corrispondenza spedita.

Documenti riprodotti:

2. minuta lettera alla Segreteria provinciale del Pci a firma Castrezzati, Sabattini, Imberti per la Segreteria Flm, 7 luglio 1976, dattiloscritto c. 1;
3. lettera alle strutture sindacali aziendali della Flm a firma Castrezzati, Sabattini, Imberti per la Segreteria Flm sulla inaugurazione della sede Flm, Brescia, 12 ottobre 1976, dattiloscritto, c.1;
4. 2 copie di telegrammi a Flm nazionale e Segreteria nazionale Cgil-Cisl-Uil, Brescia, 19 novembre 1976, cc. 2.

Serie Organizzazione, sottoserie 6 Corrispondenza - Fascicolo 302 - Busta 68

### 2.3. Documenti del fondo Piazza della Loggia serie IV

Il Fondo "Piazza Loggia" dell'archivio "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani" prende origine dal preesistente Fondo speciale "Piazza Loggia" che riuniva materiale di varia origine e contenuto, raccolto tra il maggio 1974 e i primi mesi del 1999. Si tratta di uno dei fondi più preziosi in quanto la Camera del Lavoro fu sede del coordinamento delle attività organizzate immediatamente dopo la strage fino ai funerali e alle commemorazioni dei primi anni.

Nella serie "*Documenti amministrativi e organizzativi*" sono presenti tutti i documenti olografi e dattiloscritti riguardanti gli scioperi di fabbriche nei tre giorni successivi alla strage, elenchi, programmi, inviti per la gestione della piazza e durante i funerali.

Documenti riprodotti:

"*Assemblee 29 maggio 1974*" ed elenco turni e servizio ordine della Camera del Lavoro in cui è riportato il nome di Sabattini, 2 documenti dattiloscritti per cc. 3 (vedi AD, p. 116).

## **Sezione 3 1977 -1988 FLM e CGIL Nazionale**

### **3.1. Flm nazionale**

*Provenienza: Archivio metallurgici di Brescia – Fondo Flm*

#### **Direttivi e organismi di base**

##### ***Comitato Direttivo Nazionale***

Fogli e fascicoli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x39)

Documenti, relazioni, ordini del giorno, comunicati e documentazione varia del Comitato direttivo nazionale.

Documenti riprodotti:

*"Comitato direttivo (relazione di: Claudio Sabattini)"*, Roma, 4-5 maggio 1979, dattiloscritto, cc. 27 (vedi AD, p. 120).

Serie Direttivo e organismi di base, sottoserie 1 Atti del direttivo, Fascicolo 5 - Busta 3

##### ***Consiglio Generale Nazionale***

Fogli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x40)

Documenti, relazioni, risoluzioni, decisioni del Consiglio generale nazionale.

Documenti riprodotti:

*"Consiglio generale FLM – Intervento di Claudio Sabattini (segr. Naz.) - 20.3.'80"*, dattiloscritto, cc. 2.

Serie Direttivo e organismi di base, sottoserie 2 Consiglio Generale, Fascicolo 14 - Busta 4

##### ***Coordinamento dei delegati***

Fogli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x41)

Coordinamento dei delegati; convocazioni, documenti, materiali, note organizzative dei delegati di settori industriali vari: trasporto, energia, elettromeccanica e altri.

Corrispondenza con la Flm provinciale.

Documenti riprodotti:

lettera su carta intestata Flm Roma, di convocazione incontro delegati dei Consigli di fabbrica delle aziende produttrici di armamenti, a firma anche Sabattini per la Segreteria nazionale Flm, 22/11/1977, dattiloscritto, cc. 2.

Serie Direttivo e organismi di base, sottoserie 4 Atti dei delegati, Fascicolo 43 - Busta 8

#### **Corrispondenza**

##### **Corrispondenza Telex da ufficio stampa 1977**

Fogli e fascicoli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x40)

Telex ricevuti dalla Flm regionale e nazionale suddivisi a seconda dei dipartimenti-uffici che li hanno inviati.

Ufficio: organizzazione; sindacale; economico; politiche industriali; formazione; segreteria; trasmissioni Ansa e varie.

Documenti riprodotti:

1. convocazione coordinamento impiantistica, telex di Claudio Sabattini per la Segreteria nazionale a diverse Flm provinciali, Roma, 4 ottobre 1977, c. 1;
2. convocazione coordinamento meccanotessile pubblico, telex di C. Sabattini, E. Ciancico per l'Ufficio sindacale a diverse Flm provinciali, Roma, 5 ottobre 1977, c. 1;
3. convocazione coordinamento appalti, telex di C. Sabattini e per l'Ufficio Sindacale a tutte le Flm provinciali, Roma, 19 ottobre 1977, c. 1;
4. convocazione coordinamento impiantistica Iri, telex di Sabattini, Ciancico e D'Alessandro per l'Ufficio sindacale a diverse Flm provinciali, Roma, 27 ottobre 1977, c. 1.

Serie Organizzazione, sottoserie 6 Corrispondenza, Fascicolo 308 - Busta 68

### Corrispondenza Telex 1978 1979

Fogli e fascicoli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x40)

Telex ricevuti dalla Flm regionale e nazionale inviati dall'Ufficio sindacale.

Documenti riprodotti:

36 telex di convocazione a firma Sabattini tra cui:

- *"Relazione di Claudio Sabattini al Comitato Direttivo Flm del 4-5 maggio 1979"* su azione delle BR e vertenze, telex dell'Ufficio sindacale a tutte le Flm provinciali, prot. n. 777, cc. 12 (num ms. 1-13, manca il n. 10).

Serie Organizzazione, sottoserie 6 Corrispondenza, Fascicoli 317 -320 - Busta 72

### Corrispondenza Telex 1980 (1)

Fogli e fascicoli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x45)

Telex ricevuti dalla Flm regionale e nazionale inviato dagli uffici: studi; politiche industriali; organizzazione; formazione; amministrazione; internazionale; segreteria e Ansa.

Documenti riprodotti:

1. comunicato stampa Flm Strage Bologna, Roma 4.8.1980, telex a tutte le Flm provinciali e regionali;
2. telex su partecipazione funerali Strage di Bologna, Roma 5.8.1980 (vedi AD, p.121).

Serie Organizzazione, sottoserie 6 Corrispondenza, Fascicolo 322 - Busta 73

### Corrispondenza Telex 1980 (2)

Fogli e fascicoli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x45)

Telex ricevuti dalla Flm regionale e nazionale inviato dagli uffici: stampa; legale; siderurgia; sindacale.

Documenti riprodotti:

3. *"Comunicato del Direttivo nazionale della Flm"* di approvazione della Relazione di Sabattini *"sull'andamento dello scontro in atto con la FIAT"*, telex Ufficio stampa, Roma 19 settembre 1980, c. 1 (vedi AD, p. 122);
4. *"Verbale d'accordo FIAT"*, telex Ufficio Stampa a tutte le Flm regionali e provinciali, Roma, 18 ottobre 1980. cc. 3.

Serie Organizzazione, sottoserie 6 Corrispondenza, Fascicolo 323 - Busta 73

### Corrispondenza Telex 1980 (3)

Fogli e fascicoli cartacei, contenuti in cartella (mm.330x240x45)

Telex ricevuti dalla Flm regionale e nazionale inviato dall'Ufficio sindacale.

Documenti riprodotti:

5. indizione sciopero 4 ore a seguito licenziamenti alla Fiat, Roma, 11/9/1980 a firma anche Sabattini per la Segreteria nazionale Flm, telex, c.1.

Serie Organizzazione, sottoserie 6 Corrispondenza, Fascicolo 324 - Busta 74

## 3.2. Cgil Nazionale

*Provenienza: Archivio Cgil Nazionale*

### Verbali del Comitato direttivo

#### 1. Verbale del 7 e 21-22 giugno 1984

**Odg:** Le linee della Cgil e l'iniziativa per l'occupazione; Bilancio, regolamento interno, piano di informatizzazione; Proposte della Cgil in materia di riforma del salario e contrattazione; Intervento Sabattini sessione del 21/22 giugno 1984: sulla relazione di Sergio Garavini "Riforma del salario e contrattazione".

#### 2. Verbale del 18-19 luglio 1984

**Odg:** Proposte sulla struttura del salario e della contrattazione; Proposta del sindacato sulla autoregolamentazione ed esercizio del diritto di sciopero; Completamento della Segreteria confederale e rinnovo delle cariche dell'Ires, Intervento Sabattini, pp. 77-85 sulla relazione di Sergio Garavini su "Proposte della Cgil in materia di riforma del salario e contrattazione".

#### 3. Verbale del 20 febbraio 1985

**Odg:** Esame della situazione sindacale e rapporti tra le organizzazioni sindacali, proposte della Cgil, Intervento Sabattini. pp. 32-40 sulla relazione di Sergio Garavini su "Esame della situazione sindacale e rapporti tra le organizzazioni sindacali, proposte della Cgil".

#### 4. Verbale del'11-12 giugno 1986

**Odg:** Situazione economica e problemi dell'occupazione e le questioni dell'azione sindacale; Regolamento interno della Cgil; Riorganizzazione del centro confederale; Varie. Intervento Sabattini pp. 47-55 sulla relazione di Bruno Trentin su "Situazione economica e problemi dell'occupazione e le questioni dell'azione sindacale".

#### 5. Verbale del 18 novembre 1986

**Odg:** Nuova tappa dell'iniziativa sindacale sulla politica economica dello stato sociale e dei rinnovi dei contratti; Iniziative internazionali e adesione della Cgil al Tuac (Trade union advisory committee), discussione sulla richiesta di adesione. Relazione Claudio Sabattini pp. 1-75/86 su adesione al Tuac e necessità della nascita di un vero sindacato europeo segue dibattito fino a 1-99.

## Verbali del Comitato esecutivo

### Verbale del 4-5 novembre 1986

**Odg:** Confronto in corso con il governo alla luce delle decisioni prese dalla riunione unitaria degli esecutivi delle confederazioni Iniziative internazionali (discussione sull'ingresso della Cgil nel Tuac e decisione di fare domanda di adesione) [Cgil non è più membro della Federazione sindacale mondiale nel 1978, ma diviene affiliato e nel 1986 discute l'ingresso nel Tuac (Trade union advisory committee, fondata nel 1948 come organismo consultivo per il Piano Marshall e divenuto dal 1962 organismo consultivo dell'Oecd).

- Relazione Claudio Sabattini, pp. 78-97 sull'ingresso della Cgil nel Tuac; posizione a favore
- Intervento aggiuntivo Claudio Sabattini, pp. 112-115.

### 3.3. Cgil Nazionale: Dipartimento internazionale

1. Progetto Saturno: Claudio Sabattini, 1 intervento (dattiloscritto, cc. 7 num. con correzioni a matita), bozza documento seguente entrambi testi preparatori per intervento pubblicato nel volume 32, 1987 della rivista Sociologia del lavoro "Nuovi progetti di produzione, organizzazione, lavoro, e governo dell'impresa" a cura di Michela La Rosa, Franco Angeli, 1988, atti del seminario omonimo "a partire dal progetto Saturno", 1987-'88, (cfr. c.1).
2. Claudio Sabattini, 1 intervento "Progetto Saturno" (stampato a carta continua dopo correzioni), riprodotto, c. 9.
3. "Claudio Sabattini, Responsabile Dipartimento Internazionale Cgil – (Relazione)," dattiloscritto con correzioni ms. a matita, cc. 35, num. 1-35, sul tema dell'evoluzione del mercato europeo nelle prospettive di unificazione europea, con un passaggio sull'introduzione dei sistemi informatici nella pubblica amministrazione italiana, con riferimenti a governo De Mita; cita il 1992 come prospettiva, databile tra '88 e '89, riprodotto c. 5.

Busta 8 Fascicolo 19 (Anna, in originale): donazione Anna Naldi (Archivio Fondazione Claudio Sabattini Bologna)

## **Sezione 4 1989-1994 TORINO**

### **Fondo "Claudio Sabattini" presso Archivio Istituto Gramsci Torino**

Si riporta l'inventario sintetico realizzato dall'Istituto Gramsci con la descrizione di tutti i fascicoli e l'indicazione in dettaglio ove presenti dei documenti riprodotti.

Per ogni fascicolo è riportato il numero identificativo, il titolo presente in inventario, una descrizione sintetica e gli estremi cronologici e a seguire l'eventuale elenco dei documenti riprodotti indicati ove possibile in ordine cronologico.

I 32 fascicoli sono conservati in 13 buste secondo il seguente ordine: busta 1: fascicoli 1-5; busta 2: fascicoli 6-8; busta 3: fascicolo 9.1; busta 4: fascicolo 9.2; busta 5: fascicolo 9.3a; busta 6: fascicolo 9.3b-9.3c; busta 7: fascicolo 9.3d; busta 8: fascicoli 10-14; busta 9: fascicoli 15-19; busta 10: fascicoli 20-22; busta 11: fascicoli 23-24; busta 12: fascicoli 25-29; busta 13: fascicoli 30-32.

#### **1. "Carta sociale europea"**

Materiale, anche in lingua francese, relativo alla Carta sociale europea dei diritti fondamentali dei lavoratori (1989).

#### **2. "Documenti"**

Materiale in prevalenza Cgil inviato alle Segreterie regionali relativo ad ambiti di attività della Cgil: organizzazione tempi di lavoro e di vita, riforme istituzionali, politica economica, contratto metalmeccanici e chimici, ambiente, politica internazionale, piano socio-sanitario regionale.

Materiale in prevalenza della Cgil nazionale inviato alle Segreterie regionali della Cgil relativo a questioni organizzative, industria dell'auto, manovra finanziaria, questioni contrattuali, governo regionale, politica del lavoro, fisco (1989-1990).

#### **3. "Documenti sindacali"**

Materiale sindacale su riorganizzazione della Cgil, rinnovo contratto metalmeccanici, riassetto Fiom, politica contrattuale, Inca-Cgil (1989-1990).

Documenti riprodotti:

- convegno all'Università in Brasile "*International seminar on New trends of Economy and Unionism*", 1990 2-5 aprile, invito come relatore nel panel "*The new international division of labour and the labour Unionism movement*", fax inviato da Cgil nazionale a Cgil Piemonte all'attenzione di Claudio Sabattini, con lettera d'invito dell'Universidade estatal de Campinas – Instituto de economia – Centro de estudos sidacais e de economia do trabalho (Cesit), Campinas, 26 gennaio 1990, cc. 5.

#### **4. "Documenti Conf. reg. d'org., conf. programmatica Cgil Piemonte"**

Materiale preparatorio per il dibattito alla Conferenza regionale di organizzazione del 7-8 novembre 1989, e per il dibattito alla Conferenza programmatica della Cgil Piemonte del 1990 (1989 - 1990).

Documenti riprodotti:

- lettera Segreteria regionale Cgil Piemonte alle Cdl del Piemonte in data 3 novembre 1989 a firma Bruno Lattanzi per la Segreteria regionale Piemonte, con indicazione della nuova compo-

sizione del Direttivo regionale della Cgil Piemonte in cui entra per cooptazione anche Claudio Sabattini, come Segretario regionale aggiunto, dattiloscritto, cc. 2 (vedi AD, p. 123).

#### 5. "Democrazia economica e democrazia industriale"

Materiale relativo al problema del lavoro, del rapporto tra democrazia e lavoro, tra democrazia economica ed industriale; si segnalano in particolare documentazione della Cgil Emilia Romagna e relazione di S. Chiamparino su "*Democrazia economica ed industriale*" (1989-1990).

Documenti riprodotti:

- "*Un contributo per la costituente del lavoro. La riforma istituzionale dal punto di vista del lavoro*", Torino, 20 luglio 1990 [Sabattini tra i firmatari], dattiloscritto, cc. 6.

#### 6. "Documenti Cgil Torino"

Materiale Cgil relativo ad accordi tra organizzazioni sindacali e Unione industriali di Torino, costruzioni di uffici vertenze intercategoriali a Torino, tempi e orari di lavoro, proposte per la città, questioni organizzative interne alla Segreteria Cgil piemontese, varie inerenti (1989-1990).

Documenti riprodotti:

- "*Proposte di assetto di lavoro della Segreteria*", Torino, 11-12-1989, dattiloscritto con evidenziazioni [il nome Sabattini evidenziato in azzurro], cc. 4, num. 1-4.

#### 7. Documenti

Il fascicolo contiene documentazione da mantenere riservata (1989-1990).

#### 8. "Sabattini ambiente"

Materiale relativo al rapporto tra produzione industriale, riconversione produttiva e politiche ambientali, varie inerenti; si segnala in particolare relazione di G. Cazzola, segretario confederale Cgil, al seminario Cgil-Cisl-Uil su "*Le politiche e gli strumenti della riconversione produttiva a fini ambientali*", 9 maggio 1990 (1989-1992).

#### 9. Segreteria regionale Cgil

Materiale in prevalenza Cgil regionale e nazionale e su questioni di carattere organizzativo della Cgil regionale e nazionale, assemblee regionali, riunioni di segreteria, di direttivi di federazione di categoria, comitati direttivi, conferenze e congressi regionali, materiale su accordi e contratti, rapporti con amministrazioni locali, su politica dei redditi, occupazione, scala mobile, politica energetica, politica economica e finanziaria, fisco, rapporti con Cisl e Uil, varie inerenti anche Fiom (1989-1992).

(Fascicolo suddiviso in tre sottofascicoli e conservato in 5 buste)

Documenti riprodotti:

1. Cgil Piemonte. Verbale Sr-To [Segreteria regionale Torino] del 6.11.90 ore 18.30, dattiloscritto, cc. 2;  

Collocazione: Busta 3 (fascicolo 9 - 1)
2. "*Intervento di Claudio Sabattini, Reggio Emilia, 08-11-1991*" e "*replica Claudio Sabattini*" dattiloscritto senza titolo (il titolo riportato è una annotazione manoscritta), cc. 22, num. 1-22, intervento pp. 1-18, replica pp. 19-22;

3. lettera convocazione Segreteria regionale, Torino, 3.9.1991, dattiloscritto su carta intestata Cgil Piemonte Segreteria generale, con firma Sabattini, cc. 2;
4. "Dichiarazione" dei Segretari generali della Cgil Piemonte e Torino sui congressi di base, Torino 17 giugno 1991, dattiloscritto su carta intestata Cgil Piemonte Segreteria generale, cc. 2;
5. "Intervento di Claudio Sabattini, Segretario Generale Aggiunto CGIL Piemonte, per 'la questione sociale': la competitività dell'industria italiana tra qualità del prodotto e costo del lavoro". Torino, 13.11.1991, dattiloscritto cc. 7 (vedi AD, p. 124);

Collocazione: Busta 4 (fascicolo 9 – 2)

6. lettera convocazione Comitato direttivo regionale, Torino, 27.4.1992, dattiloscritto su carta intestata Cgil Piemonte Segreteria generale, con firma Sabattini, c. 1;
7. delega a Sabattini per Comitato direttivo regionale del 17.1.1992;
8. nota indirizzata "Caro compagno, cara compagna" a firma Sergio Chiamparino Segretario prov.le fed. Pds di segnalazione di un incontro di sabato 23 maggio [1992] presso la Camera del Lavoro di Torino sul tema: "Dopo le elezioni di aprile, crisi o rilancio della sinistra in Italia?", a cui parteciperà anche Claudio Sabattini, dattiloscritto, c. 1;
9. minuta manoscritta di lettera al Direttore [di Repubblica], cc. 3;
10. lettera ai compagni del Pds a firma autografa di Claudio Sabattini sul sostegno anche economico al Pds, Torino, 27 marzo 1992, dattiloscritto, c. 1;
11. lettera a firma Sergio Chiamparino, Segretario provinciale Pds, di ringraziamento ai compagni e compagne della Cgil per il «significativo contributo che avete raccolto», Torino, aprile 1992, dattiloscritto su carta intestata Pds Federazione di Torino, c. 1;
12. "Schema Convegno FIAT-CGIL Piemonte, Torino 19 e 20 maggio 1992", in cui sono previste le conclusioni di Sabattini al dibattito della mattina del 19 maggio su "Strategia d'impresa, Politiche industriali, Problemi dell'occupazione", dattiloscritto, cc. 2;
13. Associazione Ires Lucia Morosini, verbale Assemblea dei soci del 10.3.1992, di cui Claudio Sabattini è Presidente, Torino, 10.3.1992, dattiloscritto, cc. 2;

Collocazione: Busta 5 (fascicolo 9 – 3a)

14. intervento Comitato direttivo Cgil 13/14 luglio 1992; "Claudio SABATTINI", dattiloscritto, cc. 10, con lettera di trasmissione in data Roma, 3/8/1992 su carta intestata Cgil Roma;
15. "Comunicato stampa" a nome Claudio Sabattini, Segretario generale Cgil Piemonte e Renzo Penna, Segretario generale aggiunto Cgil Piemonte su iniziativa minoranza Cgil, Torino, 26 agosto 1992, dattiloscritto su carta intestata Cgil Piemonte Segreteria generale, c. 1;
16. intervento Sabattini al 12° congresso Cgil (Rimini), 1991; dattiloscritto, cc. 6, num. 5/109 – 114, con lettera di trasmissione in data Roma, 24/8/1992 su carta intestata Cgil direttamente indirizzata a Claudio Sabattini;
17. Circolo Primo Levi Settimo Torinese, programma incontro "Chi ci governa? Come ci governa?" del 29-6-1992, con partecipazione al dibattito di Claudio Sabattini, dattiloscritto, con annotazione ms. «Per Claudio da Palumbo. Angelo», c. 1;
18. programma Seminario Ariccia 07/07/1992, in cui è indicato l'intervento di Claudio Sabattini dal titolo "La codeterminazione: impostazione, teoria, contrattazione, prospettive in Italia e in Europa", in data 7 luglio 1992, dattiloscritto cc. 5 (carta intestata Ecap);

Collocazione: Busta 6 (fascicolo 9 – 3b)

19. lettera di Lucio Libertini a Sabattini, su carta intestata Senato della Repubblica, s.d., c. 1;
20. "Cgil 7, La settimana sindacale", 04/09/1992 (intervento di Sabattini); "Direttivo Cgil relazione di Claudio Sabattini", nota ufficio stampa Cgil, Torino 1 settembre, cc. 5;
21. "Cgil 7, La settimana sindacale", 11/09/1992 (intervento di Sabattini); ulteriore nota stampa [11-09-1992?] su ulteriore intervento di Sabattini al direttivo, cc. 2;

Collocazione: Busta 6 (fascicolo 9 – 3c)

22. "Corriere della Sera" (stralcio), 1992 [con foto Sabattini]; "Quei colonnelli siederanno in consiglio";
23. intervento Sabattini al Comitato direttivo Cgil (invio 13 novembre 1992); dattiloscritto, cc. 8;
24. lettera convocazione Comitato direttivo regionale, Torino, 9.12.1992, dattiloscritto su carta intestata Cgil Piemonte Segreteria generale, con firma Sabattini, c. 1;
25. lettere di invio documentazione in data 22.12.1992 e 23.12.1992, con firma Sabattini;
26. "Schema per il documento conclusivo Assemblea regionale quadri e delegati 15 p.v.", dattiloscritto con appunti manoscritti, cc. 3;

Collocazione: Busta 7 (fascicolo 9 – 3d)

#### **10. "Fiom Piemonte, Qualità totale"**

Materiale preparatorio per il dibattito al seminario organizzato dalla Fiom Piemonte sulla "Qualità" totale, Torino, 6 giugno 1990; si segnala in particolare relazione di G. Guiati, segretario generale della Fiom Piemonte (1990).

#### **11. "Materiali del Centro di documentazione sui processi di internazionalizzazione"**

Materiale relativo all'attività del Centro Cgil di documentazione sui processi di internazionalizzazione: corsi di formazione, relazioni e rapporti a convegni, varie inerenti (1990).

#### **12. "Documenti Cdl Piemonte"**

Convocazioni di comitati direttivi, ordini del giorno e varie delle Camere del lavoro territoriali di Alessandria, Vercelli, Asti, Cuneo, comprensorio Fiom-Cgil Pinerolo (1990).

#### **13. "Convegno di studio 'Lo Statuto dei lavoratori'"**

Materiale preparatorio per il dibattito al convegno di studio "Lo Statuto dei lavoratori", Palermo, 17-20 maggio 1990 (1990).

#### **14. "Interventi sul dibattito del Pci"**

Materiale relativo alle riflessioni all'interno delle componenti Cgil sul dibattito aperto nel Pci su una nuova forma del partito; si segnala relazione di A. Lettieri su "Il dibattito aperto nel Pci e le prospettive della sinistra", lettera aperta di militanti comunisti della Cgil Emilia-Romagna, bozza provvisoria firmata da C. Sabattini, S. Chiamparino, M. T. Di Salvo, P. Lai e altri sul dibattito (1990). Documenti riprodotti:

1. lettera aperta componente comunista emiliano-romagnola, 19/12/1989; dattiloscritto cc. 4, compreso lettera di trasmissione;
2. bozza provvisoria con firma Sabattini, "Bozza provvisoria – Riservata 2/90", dattiloscritto, cc. 8.

### 15. "Sabattini"

Relazioni e interventi vari al convegno organizzato dall'Istituto piemontese Antonio Gramsci su "Lavoro e democratizzazione dell'impresa", Torino, 28 marzo 1990 (1990).

Documenti riprodotti:

- intervento Sabattini al convegno "Lavoro e democratizzazione dell'impresa", Torino, 28/03/1990; "Conclusioni di Claudio Sabattini – Segretario generale aggiunto della CGIL Piemonte", dattiloscritto, cc. 21.

### 16. "Verbali Segreterie, Sabattini"

Verbali delle riunioni delle Segreterie regionale e torinesi Cgil Piemonte (1990).

Documenti riprodotti:

1. riunione 11.03.1990, dattiloscritto, cc. 2;
2. riunione 21.03.1990, dattiloscritto, cc. 2;
3. riunione 26.03.1990, dattiloscritto, cc. 2;
4. riunione 02.04.1990, dattiloscritto, c. 1;
5. riunione 23.04.1990, dattiloscritto, cc. 3;
6. riunione 24.04.1990, dattiloscritto, cc. 4;
7. riunione 11.04.1990, dattiloscritto, cc. 4;
8. riunione 15.05.1990, dattiloscritto, cc. 11;
9. riunione 04.06.1990, dattiloscritto, cc. 5;
10. riunione 11.06.1990, dattiloscritto, cc. 3;
11. riunione 18.06.1990, dattiloscritto, cc. 5;
12. riunione 29.06.1990, dattiloscritto, cc. 2;
13. riunione 02,07,1990, dattiloscritto, c. 1;
14. riunione 16.07.1990, dattiloscritto, cc. 3;
15. riunione 04.09.1990, dattiloscritto, cc. 2.

### 17. "Documenti Regione Piemonte, gruppo comunista (Marengo)"

Materiale del gruppo comunista al Consiglio regionale del Piemonte relativo ad ordini del giorno presentati in Consiglio regionale su lavoro, occupazione, Fiat, varie inerenti questioni economiche (1990).

### 18. "Documenti europei"

Materiale della Cgil nazionale, Dipartimento relazioni sindacali internazionali e Dipartimento Europa su rinnovi contrattuali in Germania e su contrattazione europea della mobilità (1990).

### 19. "Documenti Cgil Piemonte"

Materiale Cgil Piemonte di carattere organizzativo su apparati centrali Cgil del Piemonte e su vari temi di attività quali orari di lavoro, finanziaria, ambiente e lavoro, sicurezza sul lavoro, amiantiera di Balangero, Fiat e occupazione, centrale di Trino, Enel e politica energetica (1990).

Documenti riprodotti:

- "Cgil Piemonte e Torino - Nota del Dipartimento N. 1, Nota n. 1" Torino, 06/02/1990. Dattiloscritto, cc. 2, tra i responsabili del Dipartimento n. 1 Claudio Sabattini.

## 20. "Documenti Fiom Piemonte"

Materiale in prevalenza Fiom-Cgil Piemonte su orari e organizzazione del lavoro alla Volvo, ambiente e tecnologia, licenziamenti alla Fiat, rinnovo contrattuale metalmeccanici, varie inerenti (1990).

## 21. Carta 90

Corrispondenza della Fisac-Cgil con il segretario generale Cgil Piemonte su movimento di Carta 90 Fisac-Cgil, varie inerenti il movimento (1990).

## 22. "Corrispondenza 1990-1991 Sabattini Claudio"

Corrispondenza in arrivo e in partenza di Claudio Sabattini, segretario generale della Cgil Piemonte; si segnala in particolare documento programmatico della Giunta regionale del Piemonte, materiale preparatorio per il dibattito al congresso Cgil del 1991, per la Conferenza economica regionale Cgil del 1991, per il Convegno Fiom giugno 1990, varie su riunioni direttivi e seminari (1990-1991).

Documenti riprodotti:

1. lettera a firma Claudio Sabattini a "Massimo" per iniziativa presentazione ricerca "I Cassaintegrati Fiat", Torino, 6 aprile 1990, dattiloscritto, c. 1;
2. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte di convocazione del Comitato direttivo della Cgil Piemonte, Torino, 2.5.1990. prot. n. 216, dattiloscritto, c. 1;
3. lettera a firma Claudio Sabattini per la Segreteria Cgil di Torino e Piemonte alla Federpiemonte, all'Unione industriali di Torino, all'Amma, al Sindaco di Torino, ai Presidenti di Giunta e Consiglio regione Piemonte e Provincia di Torino di designazione come membri della Cgil presso le associazioni datoriali e gli enti locali territoriali, di Cesare Damiano e Emanuele Persio, Torino, 1.6.1990, dattiloscritto, c. 1;
4. lettera a firma Claudio Sabattini per la Segreteria regionale sulla costituzione di "Progetto Sviluppo" sui problemi del sottosviluppo e dei rapporti tra Nord e Sud del mondo, Torino, 10.7.1990 prot. n. 248/90, dattiloscritto, cc. 2;
5. "Un contributo per la costituente del lavoro", Torino, 20/07/1990, tra i firmatari Claudio Sabattini, dattiloscritto, cc. 6 (analogo documento riprodotto in fasc. 5: "Un contributo per la costituente del lavoro. La riforma istituzionale dal punto di vista del lavoro", Torino 20 luglio 1990 [Sabattini tra i firmatari], dattiloscritto, cc. 6);
6. lettera a firma Claudio Sabattini per la Segreteria regionale di convocazione di una riunione sulla Legge n. 108/90, Torino, 26.7.1990 prot. n. 266/90, dattiloscritto, c. 1;
7. "Postfazione agli atti del convegno Fiom sulla Qualità Totale del giugno '90", di Claudio Sabattini, 31 agosto 1990, dattiloscritto, cc. 3;
8. "La Stampa, 31/08/1990 [con foto]"; Intervista a Sabattini di Beppe Minello dal titolo: "Attenti, ora arrivano i giapponesi. Sabattini, Cgil: siamo pronti a decidere insieme";
9. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte di richiesta incontro al Presidente Ires Piemonte per «un momento convegnoistico» sulle prospettive dell'industria piemontese nella dimensione internazionale del mercato, Torino, 19.9.1990, prot. n. 276, dattiloscritto, cc. 2;
10. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte ai Segretari Camere del Lavoro territoriali del Piemonte, ai Segretari delle categorie regionali e al Direttore

- dell'Ires su una *"Conferenza sulla situazione e le prospettive dell'economia piemontese"*, Torino, 24.10.1990, dattiloscritto, cc. 2;
11. lettera a firma Emanuele Persio Segretario generale e Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte al Presidente Fondazione Agnelli di ringraziamento per incontro sui temi dell'economia piemontese, Torino, 13.11.1990, dattiloscritto, c. 1
  12. lettera a firma Emanuele Persio Segretario generale e Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte al Presidente della Ccia di Torino di ringraziamento per incontro sui temi dell'economia piemontese in prospettiva della Conferenza che si preannuncia per il gennaio 1991, Torino, 13.11.1990, dattiloscritto, c. 1;
  13. intervento di Emanuele Persio Segretario generale e Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte sul Congresso Cgil, dattiloscritto cc. 7, con annotazione manoscritta *"17-12-90"*;
  14. intervento di Emanuele Persio Segretario generale e Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte, dattiloscritto cc. 4, con annotazione manoscritta *"La Stampa To 29/12/1990"*;
  15. lettera a firma Emanuele Persio Segretario generale e Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte alle strutture Cgil del Piemonte in merito alla manifestazione per la pace del 12 gennaio 1991 a Roma, Torino, 8.1.1991, dattiloscritto, c. 1;
  16. lettera a firma Emanuele Persio Segretario generale e Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte ai membri del Comitato direttivo, alle Camere del Lavoro territoriali del Piemonte e alle Segreterie regionali delle categorie su un incontro seminariale nell'ambito delle iniziative congressuali, Torino, 17.1.1991, dattiloscritto, c. 1;
  17. lettera a firma Emanuele Persio Segretario generale e Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte alle Segreterie generali delle categorie nazionali su un incontro seminariale nell'ambito delle iniziative congressuali, Torino, 18.1.1991, dattiloscritto, cc. 2;
  18. *"Ordine del giorno approvato dal Comitato Direttivo CGIL Piemonte del 28.1.91"* su guerra in Iraq, dattiloscritto. c. 1;
  19. intervento di *"Claudio Sabattini"* a Convegno su relazioni industriali, s.d, dattiloscritto cc. 17, pp. num. 1- 17 (altra copia in fascicolo 23);
  20. articolo de "il Manifesto" di Carlo Lania dal titolo *"Un Sabattini di qualità"* sul Congresso Fiom Piemonte.

### 23. "Corrispondenza 1990-1992 Sabattini Claudio"

Corrispondenza in arrivo e in partenza di Claudio Sabattini, segretario generale della Cgil Piemonte (1990-1992).

Documenti riprodotti:

1. programma invito *"Conferenza Economica Regionale"*, convegno Cgil Piemonte, Torino 6-7 marzo 1991, pieghevole a stampa, c. 1, pp. 2;
2. lettera a firma Emanuele Persio Segretario generale e Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte ai Segretari regionali sui documenti preparatori per il Congresso regionale, Torino, 3.9.1991, dattiloscritto, cc. 2;
3. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte al Sindacato Scuola a Roma per attivare una aspettativa a tempo pieno per il 1992 per il docente della

Università di Modena Vittorio Rieser che opererà presso la Cgil Piemontese, Torino, 20.9.1991, dattiloscritto, c. 1;

4. lettera a firma Emanuele Persio Segretario generale e Claudio Sabattini Segretario generale aggiunto della Cgil Piemonte alla Segreteria della Camera del Lavoro territoriale di Vercelli, Torino, 11.10.1991, dattiloscritto, c. 1;
5. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale della Cgil Piemonte di convocazione del Comitato direttivo della Cgil Piemonte, Torino, 9.1.1992, prot. n. 6, dattiloscritto, c. 1;
6. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale della Cgil Piemonte ai Segretari delle Camere del Lavoro e ai Segretari regionali di Fiom, Filcea, Filtea di convocazione incontro sulla situazione di difficoltà produttive, occupazionali e di strategia dei grandi gruppi industriali piemontesi, Torino, 16.1.1992, prot. n. 33, dattiloscritto, c. 1;
7. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale della Cgil Piemonte di convocazione del Comitato direttivo della Cgil Piemonte, Torino, 8.4.1992, prot. n. 243, dattiloscritto, c. 1 [la data riportata è quella sulla lettera e coincide con la data del Comitato direttivo, probabilmente la lettera è in realtà del 18 marzo: cfr. n. prot.];
8. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale della Cgil Piemonte di convocazione del Comitato direttivo della Cgil Piemonte, Torino, 18.3.1992, prot. n. 244, dattiloscritto, c. 1;
9. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale della Cgil Piemonte a Paolo Lucchesi della Segreteria nazionale della Cgil su inserimento nuovo membro nella Segreteria della Camera del Lavoro territoriale di Ivrea, Torino, 24.3.1992, dattiloscritto, c. 1;
10. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale della Cgil Piemonte al Comitato di garanzia Cgil Nazionale con elenco componenti presidenza Comitato di garanzia della Cgil Piemonte, Torino, 1.4.1992, dattiloscritto, c. 1;
11. intervento o lettera di Claudio Sabattini "*Care compagne, cari compagni*" [della Filcams] che esprime sua opinione a «nome della Segreteria generale Cgil piemontese» su situazione interna categoria, Torino 17 aprile 1992, dattiloscritto, cc. 3, pp. num. 1-2;
12. "*Articolo per Antoniazzi*," di Claudio Sabattini, Segretario generale della Cgil Piemonte, sul costo del lavoro, Torino 21 aprile 1992, dattiloscritto, cc. 4, pp. num. 1-4 (num. ms.);
13. lettera a firma Renzo Penna, Segretario generale aggiunto e Claudio Sabattini Segretario generale della Cgil Piemonte di convocazione del Comitato direttivo della Cgil Piemonte, Torino, 27.4.1992, prot. n. 29, dattiloscritto, c. 1;
14. lettera al Direttore di Repubblica a firma Claudio Sabattini per la Segreteria regionale Cgil e della Segreteria Cdlt di Torino, Torino 27 aprile 1992, dattiloscritto cc. 3;
15. lettera a firma del Segretario organizzativo e di Claudio Sabattini Segretario generale della Cgil Piemonte al Segretario generale della Funzione pubblica a Roma su distacchi sindacali per il 1993, Torino, 5.5.1992, prot. n. 356, dattiloscritto, c. 1;
16. "*Le ragioni del pluralismo*", di Claudio Sabattini, Segretario generale della Cgil Piemonte, Torino, 5 maggio 1992, dattiloscritto, cc. 4;
17. lettera a firma Claudio Sabattini Segretario generale della Cgil Piemonte alle Segreteria di categoria per convocazione incontro del 21 maggio 1992, Torino, 14.5.1992, dattiloscritto, c. 1;
18. lettera a firma di Claudio Sabattini Segretario generale della Cgil Piemonte al Direttore Agenzia per l'impiego del Piemonte di nomina rappresentante per il progetto "*Handicap-Lavoro*", Torino, 18.5.1992, dattiloscritto, c. 1;

19. *"Cari compagni"*, nota di Pia Lai (Segreteria CdL Torino), Claudio Sabattini (Segretario generale regionale Piemonte) e Laura Spezia (Fiom Piemonte) sul "problema delle possibilità di applicazione dell'accordo Olivetti", Torino 2 giugno 1992, dattiloscritto, cc. 3;
20. lettera Cgil-Cisl-Uil Piemonte al Presidente della Giunta regionale di richiesta incontro sul C.R.E.L., Torino, 3.06.1992, dattiloscritto c. 1;
21. *"Care compagne e cari compagni,"* lettera su esperienza centenario Camera del Lavoro di Torino, Torino 13 giugno 1992, dattiloscritto cc. 2;
22. *"La memoria storica come fondamento dell'identità"*, dattiloscritto cc. 8, presentazione di Claudio Sabattini, edita nel volume Fondazione Istituto Piemontese di Scienze Economiche e Sociali Antonio Gramsci – Cgil Piemonte – Camera del Lavoro territoriale di Torino. *"Tra le carte della Camera del Lavoro di Torino. Percorsi e proposte. Guida ai fondi archivistici delle strutture torinesi"*, Torino, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, 1992;
23. intervento di Claudio Sabattini al convegno promosso dalla sezione piemontese del Centro studi di diritto del lavoro *"Domenico Napolitano"*, Torino, 19 giugno 1992, dattiloscritto, cc. 6, pp. num. 1-6;
24. lettera Cgil-Cisl-Uil Piemonte al Presidente Federpiemonte di richiesta incontro, Torino, 23.06.1992, dattiloscritto, c. 1;
25. lettera di Claudio Sabattini a Valter Veltroni direttore de "l'Unità" di richiesta di pubblicazione articolo sull'Eternit, Torino, 2.7.1992, dattiloscritto, c. 1;
26. *"Intervento di Claudio Sabattini"*, s.d. [prob. Comitato direttivo del 13 aprile 1992, che aveva come oggetto la Relazione di Trentin al Direttivo nazionale del 9 marzo 1992], dattiloscritto, cc. 5 pp. num. 1-5 (num. ms.);
27. *"Intervista a Claudio Sabattini Segretario Generale CGIL Piemonte sulla trattativa per il costo del lavoro"*, sd. dattiloscritto, cc. 3.

#### 24. "Posta"

Posta in arrivo di vari – Fiom Piemonte, Cgil nazionale e del Piemonte e Federazioni Cgil di categoria – destinata a C. Sabattini Segretario regionale Cgil piemontese, relativa a questioni organizzative, strutture delle federazioni, regolamenti dei Comitati direttivi Cgil, vertenze contrattuali, economia, varie inerenti (1990-1992).

#### 25. Ministero ambiente e Fiat

Materiale relativo all'accordo tra ministero dell'ambiente e la Fiat, protocollo e contratto di programma 16 febbraio 1991 (1991).

#### 26. "Segreteria n.3 copie per Emanuele Persio"

Materiale preparatorio per il Congresso regionale della Cgil Piemonte del 1991, in particolare emendamenti da apportare ai documenti congressuali, varie inerenti (1991).

#### 27. "Sabattini"

Materiale relativo alla formazione professionale, innovazione tecnologica, costo del lavoro e contrattazioni, varie anche relative al seminario politico-organizzativo della Uil Piemonte del 7-8 novembre 1991 (1991).

## 28. "Articoli e Interviste"

Raccolta di articoli ed interviste di Claudio Sabattini (1991-1992).

Documenti riprodotti:

1. articolo de *"la Repubblica"*, 19/02/1991, a stampa;
2. *"Intervento di Claudio Sabattini, Segretario Generale Aggiunto CGIL Piemonte per 'La Questione Sociale'"*, Torino, 13/11/1991, dattiloscritto, cc. 6 (vedi AD, p. 124);
3. *"Intervista a Claudio Sabattini per Cantiere Lavoro (gennaio 1992)"*, di Ivano Franco, dattiloscritto, cc. 4 (vedi AD, p. 125);
4. *"Articolo di Claudio Sabattini – Segretario Generale della CGIL Piemonte – per la rivista 'Lavoro'. Una moderna democrazia industriale"*, s.d.(13/01/1992?), dattiloscritto, cc. 10;
5. Testo preparatorio per articolo per *"Rassegna sindacale"*, Torino, 21 gennaio 1992, dattiloscritto, cc. 8;
6. *"Rassegna sindacale n.7"*, 24/02/1992, articolo di Claudio Sabattini *"Insieme nell'impresa Cooperazione e Democrazia"*, a stampa, pp. 2 (pp. num. 23 e 24);
7. due articoli de *"La Gazzetta del Piemonte"*, 24/01 e 31/01/1992 (articoli su Sabattini), a stampa, ritagli di giornale, cc. 3.

## 29. "Posta 1992 Riservato \*R"

Il fascicolo contiene documentazione riservata (1991-1992).

## 30. "Gazzetta del Piemonte"

Materiale relativo alla questione della cessazione della pubblicazione della Gazzetta del Piemonte, varie inerenti (1992).

## 31. "Corrispondenza"

Corrispondenza in arrivo e in partenza di Claudio Sabattini, Segretario generale della Cgil Piemonte (1993-1994).

Documenti riprodotti:

1. lettera sulla situazione ex-Jugoslavia, 11/05/1993 prot. 103, lettera di trasmissione e appello per la costituzione del Tribunale internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia firmato da Sabattini, dattiloscritti con note ms., cc. 2 (vedi AD, p. 126);
2. lettera del 17/05/1993, seminario sul Prg di Torino, prot. 116-93, dattiloscritto su pc, c. 1;
3. lettera del 08/07/1993, struttura Ufficio legale, dattiloscritto su pc, c. 1;
4. appello per la consultazione unitaria sull'ipotesi di accordo del 3 luglio 1993, lettera Segreteria generale Cgil Piemonte, Torino 8 luglio 1993, prot. n. 175, dattiloscritto, c. 1;
5. convocazione Comitato direttivo, Torino 9 settembre 1993, prot, n. 182, dattiloscritto, c. 1;
6. *"Scommettere sulla democrazia – Riformare la CGIL"*, Torino, 16 settembre 1993, dattiloscritto, cc. 3, documento per la Conferenza di organizzazione con lettera di trasmissione del 21/9/1993;
7. lettera alla Commissione europea per pubblicazione progetto Force, Torino, 23 settembre 1993, dattiloscritto, c. 1;
8. costituzione Associazione "Ente bilaterale dell'artigianato del Piemonte Ebap", con firma Sabattini per la Cgil Piemonte, Torino, 13 ottobre 1993, dattiloscritto, c. 1;
9. lettera Cgil-Cisl-Uil sulla crisi politica della Giunta regionale, 26/10/1993, dattiloscritto, c. 1;

10. convocazione Comitato direttivo, Torino 27 ottobre 1993, dattiloscritto, c. 1;
11. lettera di Claudio Sabattini a Vigevani Segretario nazionale Fiom, Torino 26 ottobre 1993, dattiloscritto, c. 1;
12. lettera su Fondo pensione Cgil Piemonte con firma Sabattini, Torino, 30 ottobre 1993 dattiloscritto, c. 1;
13. lettera Cgil-Cisl-Uil a Gino Giugni ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Torino, 16 novembre 1993, dattiloscritto, c. 1;
14. convocazione Comitato direttivo, Torino, 29 novembre 1993, dattiloscritto, c. 1;
15. "Articolo per "Liberazione" di Claudio Sabattini – Segretario Generale della CGIL Piemonte", Torino, 11/01/1994, dattiloscritto, cc. 3, num ms. 1-3;
16. fax di Sabattini a Bruno Trentin (20/01/1994), copertina fax, con nota manoscritta di Sabattini e ipotesi di seminario sull'orario di lavoro, dattiloscritto, cc. 3;
17. curriculum Sabattini, Torino, 20 gennaio 1994, dattiloscritto, c. 1;
18. lettera di Sabattini a Giovanni Avonto, Segretario regionale Fim, Torino, 28/02/1994, dattiloscritto su pc, c. 1;
19. lettera di Sabattini a Walter Veltroni direttore de "l'Unità", Torino, 4 marzo 1994, dattiloscritto su pc, c. 1.

**32. "Materiali per il convegno sulle prospettive economiche del Piemonte"**

Materiale preparatorio per il dibattito al Convegno sulle prospettive economiche in Piemonte.



## **Sezione 5 1994 -2002 FIOM NAZIONALE**

### **1994**

1. Claudio Sabattini, *"Relazione programmatica"*, al CC Fiom, Roma, 13 marzo 1994, dattiloscritto (stampa da pc), cc. 8 (vedi AD, p. 127).
2. Fax, lettere e telegrammi a Sabattini di congratulazioni per la nomina a Segretario generale Fiom, marzo 1994, 10 documenti.
3. *"Articolo per 'Università Progetto' di Claudio Sabattini (ottobre 1994)"*, dattiloscritto (stampa da pc), cc. 4.
4. 7 lettere con firma autografa, apr-dic. 1994.

Materiale Alida, 2, 3 e 6

### **1995**

1. Lettera ad Angelo Airoidi, Adriana Buffardi, Betty Leone sulla *"situazione del comparto delle installazioni telefoniche"*, Roma, 22 febbraio 1995, cc. 2.

Materiale Alida 6

2. Lettera alla Segreteria della Uilm-Uil nazionale di invito a partecipare all'Assemblea nazionale della Fiom a Maratea, Roma, 19.9.1995, dattiloscritto (stampa da pc) su carta intestata Cgil, Fiom Segreteria nazionale, con firma autografa Claudio Sabattini, c. 1.
3. Rassegna stampa su Assemblea nazionale della Fiom a Maratea, 10-11 ottobre 1995, 15 articoli datati 11 e 12 ottobre 1995 da *il Corriere della Sera*, *il Giorno*, *il Manifesto* (vedi AD, p.128), *il Mattino*, *il Messaggero*, *il Sole 24 ore*, *la Repubblica*, *la Stampa*, *Liberazione*, *l'Unità*.

Assemblea Nazionale Maratea

### **1996**

1. *"Produrre lavoro – La sfida europea del Mezzogiorno"*, Conferenza nazionale della Fiom e Cgil, Napoli, 26-27 gennaio 1996.
2. Fiom-Cgil/Gruppo di lavoro sul Mezzogiorno, *"Una proposta della Fiom"*, bozza documento preparatorio conferenza, 27 novembre 1995, dattiloscritto (stampa da pc), cc. 16, allegato a lettera di trasmissione alle strutture Fiom, Roma 5 gennaio 1996, c. 1.
3. Invito a conferenza stampa, Roma 22 gennaio 1996, c. 1.
4. Adesivo, c. 1.
5. Depliant, c. 1, pp. 2.

Produrre lavoro

6. Comunicato stampa con *"Dichiarazione di Claudio Sabattini, Segretario generale Fiom – Cgil e Cesare Damiano vice-Segretario generale Fiom-Cgil"*, Torino, 16 marzo 1996.

Materiale Alida, 6

7. Trascrizione interventi di Claudio Sabattini ad una tavola rotonda, Venezia, 7 maggio 1996, dattiloscritto, cc. 23, pp. num. 12-19, 36-42, 56-63.

Materiale Alida, 4

8. Trascrizione Conclusioni di Claudio Sabattini, Congresso regionale della Fiom Lombardia, 30 maggio 1996, dattiloscritto, cc. 34, pp. num. 1-34.

Materiale Alida, 4

9. Depliant Tavola rotonda *"Il sindacato indipendente"* Rimini, 18 giugno 1996, nell'ambito del 21° Congresso nazionale Fiom, Rimini 17-20 giugno 1996 (vedi AD, p. 129).

Congresso Fiom 1996

10. Rassegna stampa Congresso Cgil 2-5 luglio 1996, con interviste a Sabattini, cc. 6.

Congresso Fiom 1996

11. Certenza contrattuale per il Ccnl:

- documento conclusivo degli esecutivi Fim, Fiom, Uilm, Roma 9 luglio 1996, c. 1;
- sciopero generale dei metalmeccanici 27.9.1996; telegrammi adesione, comunicati stampa, rassegna stampa, documenti preparatori e lettera di Sabattini a Carmen Lasorella, assistente del Presidente Rai TV sulla «insufficienza dell'informazione prodotta dalla Rai», Roma, 2 ottobre 1996 (documenti 18 per pp. 25);
- manifestazione 22-11-1996; articolo a stampa di Sabattini (vedi AD, p. 130) comunicati, lettere ricevute e spedite, volantini, adesivo, piantina, dati previsione partecipazione, rassegna stampa ottobre-novembre 1996, (documenti 57 per pp. 57).

Sciopero CCNL, Rassegna stampa, RaiTV e Manifestazione 22-11-96

## 1997

1. Lettera di Claudio Sabattini a Giuseppe Caldarola direttore de "l'Unità" e al caporedattore Riccardo Liguori di precisazione sulla «ricostruzione completamente falsa del dibattito interno alla Fiom sullo stato sociale» fatta in un articolo, Roma, 6.9.1997, dattiloscritto (stampa da pc), c. 1 e minuta c. 1.

Faldone Liuzzi e Materiale Alida 5

2. Lettera di Claudio Sabattini a Pietro Calabrese direttore de "Il Messaggero" di precisazione sulla «ricostruzione pubblicata», s.d. ottobre 1997, dattiloscritto (stampa da pc).
3. Lettera manoscritta a Carmine Rizzo (collaudatore) s.d. c. 1.
4. Nota manoscritta su assetto segreteria, c. 1.
5. *"I membri del Comitato Esecutivo della FISM a San Francisco"*, tra cui Sabattini, foto in Fism notizie n. 4/1997, c. 1.
6. Comunicati stampa, dichiarazioni, convocazioni, fax, trascrizioni, inviti e depliant relativi a interventi di Sabattini in diverse iniziative, documento collettivo denominato *"Bicamerale, patto sociale e rappresentanza del lavoro"* del 2 luglio 1997 (documenti 28 per pp. 57).

Materiale Alida 5

## 1998

1. Trascrizione Intervento di Sabattini a convegno di presentazione di una ricerca, Bologna, 9 febbraio 1998, dattiloscritto (stampa da pc), cc. 6, pp. num, 1-6.
2. Comunicato stampa su intervento conclusivo di Sabattini all'attivo Fiom Lombardia, 18.3.1998, telefax, c. 1.

3. Trascrizione intervento di Sabattini a Convegno Cgil del 30 giugno 1998, s.l., 21 luglio 1998, dattiloscritto (stampa da pc) con correzioni manoscritte, cc. 7.
4. Trascrizione per stampa intervento Sabattini, fax inviato da Fiom Lombardia 3.7.1998, cc. 15 pp. num. 63-77.

Materiale Alida 6

5. *"Comunicato stampa"*, Roma, 10 settembre 1998, dattiloscritto (stampa da pc), c. 1 con appunti manoscritti preparatori, cc. 2.

Faldone Liuzzi

## 1999

1. Documenti sulla campagna contro la guerra in Kosovo (Ferma la Guerra), marzo-maggio 1999, (documenti 9 per cc. 12).
2. *"E-mail alle lavoratrici e ai lavoratori metalmeccanici di Claudio Sabattini, segretario generale della Fiom-Cgil Lab"*, nn. 1-8, 23 marzo-8 ottobre 1999 (vedi AD, p. 131).
3. Schema interventi Assemblea Rsu Bologna 13-04-1999, c. 1.
4. Manifestazione 14-5-1999 per rinnovo Ccnl: comunicati, lettere, interviste, piantina, maggio 1999, (documenti 11).
5. *"Articolo per giornalino Fiom Aprilia"*, (giornalino aziendale), 19 maggio 1999, dattiloscritto (stampa da pc), c. 1.
6. *"DELEGAZIA Fim Fiom Uilm on: CCNL FEDERMECCANICA"*, Roma 25.5.1999, appunti manoscritti, cc. 6 num. 1-6.

Faldone Liuzzi

7. Lettera della Fiat a Sabattini in data Torino 11 maggio 1999 con allegato programma convegno *"Lavoro e lavoratori alla Fiat: trasformazioni organizzative e identità sociale, Torino 11 giugno 1999"*.
8. Trascrizione intervento Sabattini a conferenza Ds, luglio 1999, dattiloscritto (stampa da pc) con correzioni manoscritte, cc. 3.
9. Trascrizione intervento Sabattini e testo mostra foto a Bergamo, 11 novembre 1999, dattiloscritto (stampa da pc), cc. 9 + c. 1.
10. *"Il gruppo FIAT: osservazioni sulle strategie industriali e sull'occupazione"*, di Claudio Sabattini, novembre 1999.

Materiale Alida 6

## 2000

1. *"Prefazione"*, dattiloscritto per prefazione al libro a cura di Antonio Moscato sui cento anni della Fiat, s.d. [1999.2000] cc. 3 (il libro esce nel 2000 con il titolo *"Cento... e uno anni di Fiat. Dagli Agnelli alla General Motors"*), nel testo il libro è citato come libro di Raffaele Renzacci e Antonio Moscato *"Cento Anni della Fiat – Lottare alla Fiat"*.
2. Trascrizione intervento sulla sicurezza sul lavoro, s.t., s.d. cc. 4, (si tratta dell'intervento conclusivo alla Assemblea straordinaria delegate e delegati Fiom-Cgil Brescia sulla sicurezza nei luoghi di lavoro del 23 maggio 2000 poi pubblicato nel volume *"Lavorare per vivere, non per morire. Atti del convegno (Brescia, 23 maggio 2000)"*).

3. Lettere ricevute e spedite e programmi relativi alla partecipazione di Sabattini a convegni, manifestazioni e incontri diversi, tra cui il seminario organizzato dall'Archivio storico della Fiat il 12 ottobre 2000 sullo sciopero dei "35 giorni" alla Fiat, conclusosi con la "marcia dei quarantamila"; gennaio-novembre 2000, documenti 14 per cc. 16.
4. 4 comunicati stampa, marzo-dicembre 2000, cc. 3.

Materiale Alida 1 e 6

5. 3 comunicati stampa, marzo-dicembre 2000, cc. 3.

Materiale Alida 6

6. *"Ordine del giorno Conclusivo"*, Assemblea nazionale, Riccione, 16-17 novembre 2000, dattiloscritto e testo manoscritto autografo di Sabattini, cc. 3 (vedi AD, p. 132).

Assemblea nazionale Riccione

### 2001 - 2002

1. Rassegna stampa e intervista a Sabattini (*"La Rinascita"*), 16.11.2001, su manifestazioni sindacali, in particolare 6 luglio 2001 (vedi AD, p.133).

Rassegna stampa

2. *"4 luglio 2001, Conferenza stampa di Claudio Sabattini"*, dattiloscritto (stampa da pc), cc. 3.
3. *"La FIOM aderisce al Forum Sociale di Genova: un mondo diverso è possibile"*, dattiloscritto (stampa da pc), con correzioni e annotazioni manoscritte, c. 1.
4. Nota Fiom, Roma 23 luglio 2001, con allegato comunicato stampa Cgil sui fatti di Genova, dattiloscritto (stampa da pc), cc. 2.
5. *"Ordine del giorno della Direzione FIOM-CGIL"* di solidarietà a Vittorio Agnoletto, dattiloscritto (stampa da pc) con annotazione manoscritta, Roma, 26 luglio 2001, c. 1.
6. *"Comunicato congiunto FIOM-CGIL/SILP-CGIL"* sui fatti di Genova, Roma 31 luglio 2001.
7. Documenti sulla Missione in Palestina del gruppo "Action for Peace" (a cui per la Fiom hanno partecipato Sabattini e Alessandra Mecozzi) e sul suo respingimento da parte di Israele, 3-5 aprile 2002, dattiloscritti (stampa da pc), con correzioni e annotazioni manoscritte, documenti 2 su cc. 4.

Carte Mecozzi

---

## Documenti editi

*Eloisa Betti e Tommaso Cerusici*

### LIBRI E ARTICOLI IN VOLUME

#### 1970

*Significato dello Statuto dei diritti nello sviluppo dell'iniziativa sindacale in Lo statuto dei lavoratori. Atti convegno Comitato regionale Fiom Emilia Romagna (26-27 gennaio 1970)*, Editrice Sindacale Italiana, Roma;

#### 1972

*Relazione introduttiva svolta dal compagno Claudio Sabattini Segretario responsabile della Fiom di Bologna, a nome delle Segreterie provinciali della Fim-Fiom-Uilm della regione*, in *Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil Emilia Romagna, Atti Convegno piccole medie aziende metalmeccaniche industriali e artigiane (Bologna, 9-10 ottobre 1971)*, Grafiche GB, Bologna;

#### 1977

A. Collidà, O. Del Turco, C. Sabattini et al (a cura di), *La classe operaia di fronte alla crisi (sette anni di lotte sindacali). Materiali per il 16° Congresso nazionale della Fiom-Cgil, s.n.*, Roma;

#### 1978

*La posizione del movimento sindacale: una verifica teorica e alcune proposte*, in L. Pallagrosi (a cura di), *Organizzazione del lavoro, professionalità e qualifiche*, Seusi, Roma;

#### 1985

*Le relazioni industriali, il protocollo Iri, gli orizzonti della nuova contrattualità*, in O. Del Turco, C. Sabattini et al., *L'accordo IRI-Sindacati. Una svolta nelle relazioni industriali*, Ediesse, Roma;

*Nuove tecnologie e ruolo delle gerarchie aziendali*, in F. Vigevani et al., *Tecnici ricercatori quadri e sindacato*, Ediesse, Roma;

*Trasformazioni tecnologiche, organizzative e sociali delle imprese e nuove forme sindacali di partecipazione, controllo e contrattazione*, in *Ripensando la Fiom. Seminario Fiom Lazio (Roma, 11-12 luglio 1985)*, Datanews, Roma;

*Presentazione*, in E. Gualandri, E. Muggia, W. Pieroni (a cura di), *Automazione dei sistemi informativi in una azienda cooperativa: lavoratori e sindacato di fronte al cambiamento*, Ediesse; Roma;

*Intervento*, in *Progettare e contrattare: innovazione tecnologica, occupazione, sviluppo. Conferenza nazionale della Cgil (Roma, 16-17 luglio 1985)*, Ediesse, Roma;

*Intervento*, in *La progettazione organizzativa nel lavoro d'ufficio. Atti seminario Fiom-Cgil, (Bologna, 1 giugno 1985)*, s.e., s.l.;

#### 1986

(Con E. Benenati), *Sindacato e potere contrattuale*, Ediesse, Roma;

#### 1987

*Nuove forme di organizzazione del lavoro e ruolo del sindacato*, in Servizio di Medicina preventiva e igiene del lavoro della Regione Emilia-Romagna (a cura di), *Il lavoro: la sua organizzazione e la sua qualità oggi*, Regione Emilia-Romagna, Lugo;

**1988**

*Contrattare a scala europea: una necessità per il sindacato, un'opportunità per l'Europa*, in G. Cazzola et al., *Per un programma europeo della CGIL. Convegno Nazionale Cgil (Roma 14-15 luglio 1988)*, Salemi, Roma;

*Intervento*, in Libreria Tempi Moderni, Camera del Lavoro Territoriale di Bologna, *Lavoro, innovazione sindacato. Dibattito organizzato dalla Casa Editrice Costa & Nolan, di Genova, editrice del libro di Francesco Garibaldi: "Lavoro, innovazione, sindacato"*, presentato a Bologna, s.e., s.l.;

**1989**

*Intervento*, in Cgil, *Il sindacato dei diritti. Atti della Convenzione programmatica della Cgil. (Chianciano, 12-14 aprile 1989)*, Ediesse, Roma;

**1990**

*Conclusioni*, in AA.VV., *Lavoro e democratizzazione dell'impresa*, Ediesse, Roma;

*Postfazione*, in *La qualità totale alle Fiat. Un laboratorio sindacale in Piemonte*, Ediesse, Roma;

**1991**

*Intervento*, in *Il lavoro e l'impresa. Conflitto sociale, cooperazione, democrazia*, Ediesse, Roma;

*Intervento*, in Cgil, *12° Congresso nazionale (Rimini, 23-27 ottobre 1991)*, Ediesse, Roma;

**1992**

*La memoria storica come fondamento dell'identità*, in Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, Cgil Piemonte, Camera del Lavoro Territoriale di Torino (a cura di), *Tra le carte della Camera del Lavoro di Torino. Percorsi e proposte. Guida ai fondi archivistici delle strutture torinesi*, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, Torino;

**1994**

*Intervento*, in Cgil, *Conferenza di programma della Cgil (Chianciano 2-4 giugno 1994)*, Ediesse, Roma;

**1995**

*Prefazione*, in E. Ceccotti, G. Floris, *Il tuo contratto di lavoro. Metalmeccanici*, Ediesse, Roma;

**1996**

*Presentazione*, in A. Dina, *La partecipazione: un'utopia?*, Meta Edizioni, Roma;

*La sicurezza nei porti*, in *Sicurezza del lavoro in ambito portuale. Strumenti e proposte per un'iniziativa sindacale*, Meta Edizioni, Roma;

*Conclusione*, in *Congresso della Fiom Bologna. Atti*, s.n., s.l. [ripubblicato in *Speciale congresso Fiom di Bologna*, in "Fiom Bologna Notizie", a. 12, n.3-4, settembre]

*Relazione introduttiva e Conclusioni*, in Fiom-Cgil, *Atti dell'Assemblea nazionale della Fiom-Cgil (Maratea, 10-11 ottobre 1995)*, Meta Edizioni, Roma;

*Intervento*, in *Produrre lavoro. La sfida europea del Mezzogiorno. Atti della conferenza nazionale Fiom-Cgil (Napoli, 26-27 gennaio 1996)*, Meta Edizioni, Roma;

*Intervento*, in Cgil, *13° Congresso nazionale (Rimini, 2-5 luglio 1996)*, Ediesse, Roma;

*Presentazione*, in B. Alfano et al., *Confronto al Lingotto*, Meta edizioni, Roma;

**1997**

*Il riscatto di una generazione*, in I. Franco (a cura di), *Mirafiori e dintorni*. Bonaventura Alfano, Ediesse, Roma;

*Le 32 ore per quale 1° Maggio?*, in G. Sircana, *Primo Maggio. Piccola storia di una grande data*, Meta Edizioni, Roma;

*Considerazioni conclusive e linee di azione*, in E. Ceccotti, *L'organizzazione che apprende. Le aziende metalmeccaniche tra fordismo e impresa snella*, Meta Edizioni, Roma;

*Prefazione*, in *L'industria dei componenti. Nuovi modelli organizzativi. Materiale del Convegno (Montesilvano, 4-5 maggio 1995)*, Meta Edizioni, Roma;

*Intervento*, in *Esplorare il lavoro. Sfida e provocazioni delle metalmeccaniche*, Meta Edizioni, Roma;

**1998**

*Presentazione*, in Fiom-Cgil Nazionale (a cura di), *Cometa: istruzioni per l'uso*, Meta Edizioni, Roma;

*Conclusioni*, in Fiom-Cgil Lombardia, *Riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore (18 marzo 1998)*, s.e.; s.l.;

*Conclusioni*, in *Lavoro e libertà nell'impresa globale: la Fiat. Atti della conferenza dei delegati Fiom della Fiat in Piemonte (Torino, 26-27 febbraio 1998)*, Fiom-Cgil Piemonte, Torino;

*Intervento*, in *Distretti industriali: prospettive di sviluppo per i sistemi produttivi locali. Atti del convegno promosso dalla Cgil Nazionale (Roma, 30 giugno 1998)*, s.n.; s.l (ripubblicato in Supplemento a "Rassegna sindacale", a. 45; n. 11, aprile 1999);

*Quale fisionomia per l'industria nazionale?*, in *Produttori e mercati nell'impresa globale. L'internazionalizzazione dell'industria italiana*, Meta Edizioni, Roma;

*Strategie di impresa o strategia di politica industriale?*, in *Gli investimenti: strumenti pubblici e iniziativa privata. Obiettivi e dinamiche nell'industria metalmeccanica*, Meta Edizioni, Roma;

**1999**

*Prefazione e Intervento*, in *La pace al lavoro. Soggetti e diritti nella trasformazione economica e sociale. Atti del seminario nazionale della Fiom con i sindacati metalmeccanici dei paesi della ex Jugoslavia (Venezia, 11-12 giugno 1998)*, Meta Edizioni, Roma;

**2000**

*Intervento*, in A. Medici, F. Rancati (a cura di), *Immagini dal lavoro. La fabbrica, la terra, la città, il mare, la miniera, la ferrovia, la frontiera in cento film*, Ediesse, Roma;

(Con G. Polo), *Restaurazione italiana. Fiat, la sconfitta operaia dell'autunno 1980: alle origini della controrivoluzione liberista*, ManifestoLibri, Roma;

*Presentazione*, in C. Damiano, P. Pessa, *Metalmeccanici. Percorsi, contenuti e commento del contratto nazionale di lavoro*, Ediesse, Roma;

*Prefazione*, in A. Moscato, *Cento... e uno anni di Fiat. Dagli Agnelli alla General Motors*, Massari, Bolsena;

*Conclusioni*, in Fiom Basilicata et al., *Una piattaforma del Sud. Sviluppo industriale e contrattazione. Atti del seminario nazionale (Bari, 27 marzo 2000)*, Meta Edizioni, Roma;

*Intervento*, in Fiom Brescia, *Lavorare per vivere, non per morire. Atti del convegno (Brescia, 23 maggio 2000)*, Fiom-Cgil Brescia, Brescia;

*Trasformazione del lavoro e dell'impresa: l'iniziativa del sindacato in Il mondo in fabbrica. Strategie e strumenti sindacali nella globalizzazione. Atti del seminario nazionale (Bologna, 17 marzo 2000)*, Meta Edizioni, Roma;

*Intervento*, in Ires ER, Istituto Gramsci ER, Fiom ER, *Autunno caldo. Il secondo biennio rosso 1968-1969. Atti del convegno (Bologna, 28 gennaio 2000)*, s.e.; s.l.;

*Conclusioni*, in Fiom, *Cento Anni. 1901-2001*, Meta Edizioni, Roma;

*Presentazione*, in *CCNL metalmeccanici*, Ediesse, Roma;

*Conclusioni*, in *Contrattare il cambiamento. La Fiom di Brescia e la contrattazione integrativa aziendale. Atti del Convegno (Brescia, 5 novembre 1999)*, Meta Edizioni, Roma;

## **2001**

*Prefazione*, in C. Damiano, G. Fontana, P. Pessa, *I nuovi orari contrattuali dei metalmeccanici*, Ediesse, Roma;

*Introduzione*, in G. Porta (a cura di), *Cento anni con i lavoratori. La Fiom di Brescia dal 1901 al 2001*, Grafo Edizioni, Brescia;

*Intervento*, in *Diritti, lavoro, rappresentanza. Assemblea nazionale lavoratori immigrati. (Roma, 6-7 luglio 2001)*, Ediesse, Roma;

*Conclusioni*, in L. Falossi (a cura di), *Metalmeccanici fiorentini del dopoguerra. Atti della giornata di studio per i cento anni della Fiom (Firenze, 8 ottobre 2001)*, Ediesse, Roma;

*Intervento*, in *Lavoro, economia, società. Una nuova stagione di diritti. Assemblea nazionale dei quadri e dei delegati della Cgil (Roma, 3-4 aprile 2001)*, Ediesse, Roma;

*Intervento*, in *Conflittualità sociale e rappresentanza operaia. Convegno Fiom Emilia Romagna. (Bologna, 18 ottobre 2001)*, Meta Edizioni, Roma;

*Lo scontro sulla competitività*, in *I nostri primi cento anni 1901-2001. Le arti tessili, il made in Italy. Festa del centenario della Filtea Cgil (Milano, 8 maggio 2001)*, Ediesse, Roma;

## **2002**

*Prefazione*, in M. Bolognani, A. Fuggetta, F. Garibaldo, *Le fabbriche invisibili. Struttura, sapere e conflitto nella produzione del software in Italia*, Meta Edizioni, Roma;

*La lunga marcia dei metalmeccanici*, in G. Polo (a cura di), *Diciottesimo Parallelo*, Manifestolibri, Roma;

*Prefazione*, in P. Farroni, *Roma e la classe operaia. Fatme 1912-1969*, Meta Edizioni, Roma;

*Intervento*, in Cgil, *14° Congresso nazionale (Rimini, 6-9 febbraio 2002)*, Ediesse, Roma;

## **2003**

*Conclusioni*, in *Dalle partecipazioni statali alle politiche industriali. Storie industriali e del lavoro*, Meta Edizioni, Roma;

## **2006**

*Rosa Luxemburg e i problemi della rivoluzione in Occidente*, Meta Edizioni, Roma [seconda edizione 2016, a cura di R. Bellofiore].

ARTICOLI IN RIVISTE

**1968**

*Una esperienza avanzata*, in "Problemi nostri", n. 7-8, settembre-ottobre;

**1970**

*Inchiesta: l'iniziativa locale sulle riforme. "Emilia – La spinta parte dalle fabbriche"*, in "Rassegna sindacale", n. 185-186, 26 aprile;

**1971**

*La scuola e la fabbrica*, in "Impegno Unitario", n. 2, marzo;

*Qualifiche: distruggere la discrezionalità del padrone*, in "Problemi nostri", n. 3, aprile;

*Un piano per l'industria emiliana*, in "Rinascita", n. 36, 10 settembre;

*Occupazione, riforme, lotte rivendicative. "Bologna: l'esperienza rivendicativa base del rilancio"*, in "Rassegna sindacale", n. 222-223, 14 novembre;

**1972**

*A 70 anni dal che fare? Una rilettura di Lenin sul rapporto sindacato-partito*, in "Fabbrica e Stato", n. 2, marzo-aprile;

*L'iniziativa sindacale nell'impresa minore: primi risultati di una ricerca nelle piccole e medie aziende metalmeccaniche dell'Emilia-Romagna*, in "Analisi e documenti", n. 1-2, settembre;

*Quale organizzazione per il movimento degli studenti?*, in "Unità Operaia", n. 8-9, agosto settembre;

*Sulla divisione "scientifica" del lavoro e la ricomposizione politica della classe operaia*, in "Fabbrica e Stato", n. 5, novembre-dicembre;

**1974**

*Strage di Brescia fascismo e classe operaia*, in "Inchiesta", n. 13, gennaio-marzo [ripubblicato in "Metal Fiom", n. 52, maggio 2006]

*Disponibilità salariale e attacco alle condizioni di lavoro*, in "I Consigli", n. 6, agosto;

**1975**

*Per una risposta del sindacato*, in "I Consigli", n. 10, gennaio;

(Con Tiziano Rinaldini), *Ristrutturazione capitalistica e contratto dei metalmeccanici*, in "Inchiesta", n. 19, luglio-settembre;

**1976**

*I rapporti di democrazia nel movimento*, in "I Consigli", n. 22, marzo;

**1977**

*Il controllo sindacale in fabbrica sull'organizzazione del lavoro*, in "Quaderni di Rassegna Sindacale", n. 64-65, gennaio-aprile;

*Il sindacato a un bivio*, in "I Consigli", n. 36, maggio;

*Politica sindacale. "Vertenza Fiat. Il nodo è nel progetto"*, in "Rassegna sindacale", n. 20, 19 maggio;

*Movimento operaio organizzato e studenti*, in "Inchiesta", n. 27, maggio-giugno;

*Riflessioni sulla vertenza Fiat*, in "Inchiesta", n. 29, settembre-ottobre;

*Sviluppo capitalistico e scuola di massa*, in "I Consigli quaderni", Supplemento al n. 41, novembre;

**1978**

*L'intervento conclusivo di Claudio Sabattini, Segretario nazionale della FLM*, in "Impegno Unitario", n. 5, giugno;

*Una battaglia per coinvolgere donne e giovani*, in "I Consigli", n. 49-50, luglio-settembre;

**1979**

*Il '68: attenti a chi lo vuole morto*, in "I Consigli", n. 57-58, aprile-maggio;

*Cresce nella lotta la coscienza e l'unità dei lavoratori*, in "I Consigli", n. 59, maggio;

*Il contratto dei metalmeccanici e la gestione della mobilità del lavoro*, in "Quaderni di Rassegna Sindacale", n. 78-79;

**1981**

*Problemi del lavoro "Né trionfo né cedimento"*, in "Rassegna sindacale", n. 29, 23 luglio;

**1984**

*L'introduzione dell'informatica e il rinnovamento culturale del sindacato*, in "Rassegna sindacale", n. 22, 1 giugno;

**1985**

*Tecnologia e nuova socialità*, in "Formazione sindacale", n. 11, aprile;

*Sindacato e contrattazione nei grandi gruppi industriali*, in "Quaderni di Rassegna sindacale", n. 116;

*Conclusioni*, in *Tecnici e quadri nella fabbrica innovata, ristrutturazione, potere di mercato, aree di lavoro integrato, circoli di qualità*, in "Cds documentazione", n. 3-4;

**1986**

*Contratto salariale e controllo dell'innovazione*, in "Fiom Bologna Notizie", n.5, settembre-ottobre; *Documentazione. Cgil. Per un programma complessivo del Dipartimento Internazionale. Relazione di Claudio Sabattini*, in "Rassegna sindacale", n. 36, 14 novembre;

**1987**

*Oltre il pessimismo nei luoghi del potere*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 33, 14 settembre;

*Accordo "Saturno" e sindacato*, in M. La Rosa (a cura di) *Nuovi progetti di produzione, organizzazione, lavoro e governo dell'impresa*, "Sociologia del Lavoro", n. 32;

*Internazionale. "Sudafrica. Sanzioni contro Pretoria"*, in "Rassegna sindacale", n. 47-48, 21 dicembre;

**1988**

*Il XIV Congresso della Cisl Internazionale. Dimensione mondo*, in "Rassegna sindacale", n. 12-13, 11 aprile;

*Primo Maggio in Chile. Plebiscito contro Pinochet*, in "Rassegna sindacale", n. 20, 6 giugno;

*La Cgil e le politiche comunitarie/2. Contrattare nella Cee*, in "Rassegna sindacale", n. 28, 1 agosto;

*Rubriche "Spazio aperto" intervengono Claudio Sabattini e Alfiero Grandi*, in "Rassegna sindacale", n. 37, 31 ottobre;

**1989**

*Per una democrazia dei produttori*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 36, 9 ottobre;

*Il senso del lavoro oggi*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 41, 13 novembre;

**1990**

*Segnali di fumo*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 43, 19 novembre;

**1991**

*Il futuro è orizzontale*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 20, 3 giugno;

(Con Emanuele Persio), *Un patto di programma per la transizione*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 2, 21 gennaio;

*Centralità delle risorse umane*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 46, 23 dicembre;

**1992**

*Rubriche "Spazio aperto" Interviene Claudio Sabattini*, in "Rassegna sindacale", n. 7, 24 febbraio;

**1993**

*Regionalismo e riforma della Cgil*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 9, 15 marzo;

**1994**

*Non basta un leader*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 25, 4 luglio;

*Di fronte al bivio*, in "Idee", n. 1, novembre;

*Partenza in salita*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 22-23, 13 giugno;

**1995**

*E ora ripartiamo dalle condizioni di lavoro*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 21, 5 giugno;

*Rubriche "Spazio aperto" intervieni Claudio Sabattini*, in "Rassegna sindacale", n. 24, 26 giugno;

*Obiettivo numero uno: dare più valore al lavoro*, in "Nuova Rassegna sindacale", n. 26, 10 luglio;

*Conferenze dei delegati, Congresso, unità sindacale/Parla Claudio Sabattini "Una nuova confederalità"*, in "Nuova Rassegna Sindacale", n. 36, 16 ottobre;

*Intervento*, in "Gli Interventi", n. 41, 20 novembre;

**1996**

*La scommessa a Mirafiori*, in "Rassegna sindacale", n. 7, 12 marzo;

*La sfida della Fiom*, in "Rassegna lavoro", n. 23, 2 luglio;

*Conclusione*, in "Fiom Bologna Notizie", n.3-4, settembre;

*Economia interna "Le buone ragioni dei metalmeccanici"*, in "Rassegna sindacale", n. 41, 26 novembre;

**1997**

*Uno strappo da ricucire*, in "Rassegna sindacale", n. 27, 15 luglio;

*Invertire la tendenza alla perdita di valore del lavoro e superare le relazioni sindacali neocorporative che l'hanno assecondata*, in "Finesecolo", n. 2-3, ottobre;

*E ora intervenga il governo*, in "Rassegna sindacale", n. 38, 21 ottobre;

**1998**

*L'amico americano*, in "Rassegna Lavoro", n. 26, 7 luglio;

*Nel segno dell'unità*, in "Rassegna sindacale", 7 novembre;

**1999**

*Ancora il lavoro*, in "Quaderni di Farestoria", n. 1, gennaio-giugno;

**2000**

*Intervento*, in "Studi Bresciani", n. 11;

*Una battaglia di libertà*, in "La rivista del manifesto", marzo;

*Ripartiamo dalla piattaforma facciamo in fretta*, in "Rassegna sindacale", n. 34, 29 settembre;

*Spazi concreti per una trattativa vera*, in "Rassegna sindacale", n. 31, 1 agosto;

*Cgil: o cambia o sono guai*, in "La rivista del manifesto", settembre;

*Metalmeccanici/Necessaria una piattaforma unitaria "Il contratto è la nostra priorità"*, in "Rassegna sindacale", n. 44, 28 novembre;

*I lavoratori nelle trasformazioni della società*, in "Critica Marxista", n. 6, dicembre;

## 2001

- Editoriale*, in "Notizie Internazionali", n. 70, febbraio;  
*L'attacco di Federmeccanica ai due livelli negoziali*, in "Rassegna sindacale", n. 17, 8 maggio;  
*Sviluppo industriale e contrattazione*, in "Lavori. Quaderni di rassegna sindacale";  
*Il contratto dei metalmeccanici e la gestione della mobilità del lavoro*, in "Quaderni di Rassegna sindacale", n. 78-79;  
*La prima risposta ai no di Federmeccanica*, in "Rassegna sindacale", n. 19, 22 maggio;  
*Contratto nazionale di lavoro al centro dell'iniziativa sindacale*, in "l'Ernesto", giugno;  
*Intervento*, in *Da un secolo all'altro, attraversando i confini. Convegno internazionale (Milano, 18-19 maggio 2001)*, in "Notizie Internazionali", n. 72, giugno;  
*Le tute blu bloccano il contratto separato*, in "Rassegna sindacale", n. 27, 17 luglio;  
*Andare a Genova per noi è un fatto naturale*, in "Carta", n. 5, luglio;  
*Conclusioni*, in *Lavoro per un mondo senza guerra. Convegno (Firenze, 21 settembre 2001)*, in "Notizie Internazionali", n. 75-76, dicembre-febbraio;  
*Verso lo sciopero generale?*, in "La rivista del manifesto", novembre;

## 2002

- Conclusioni*, in *La Fiom a Porto Alegre, Porto Alegre nella Fiom. Convegno (Milano, 26 febbraio 2002)*, in "Notizie Internazionali", n. 77, aprile;  
*Intervento*, in "Micromega", n. 2, aprile-maggio;  
*La centralità del lavoro*, in "Critica Marxista", n. 1, maggio;  
*Lavoro senza rappresentanza*, in "Critica Marxista", n. 4, luglio-agosto;  
*Termini Imerese, 20mila in piazza*, in "Rassegna.it", 9 ottobre;  
*Piano Fiat: licenziamenti di massa, dalla casa automobilistica di Torino nessun progetto di rilancio, solo tagli e ridimensionamento*, in "l'Ernesto", novembre-dicembre;

## 2003

- (Con G. Polo, G. Rinaldini), *Dare voce ai lavoratori, praticare la democrazia*, in "Critica Marxista", n. 1;

## 2004

- La variabile indifferente. La scomparsa del lavoro nelle culture politiche e sindacali*, in "Zapruder", n. 3.

ARTICOLI SULLA STAMPA QUOTIDIANA (SELEZIONE)

**1968**

(Con A. La Forgia), *Una contestazione anticapitalista e antimperialista*, in "l'Unità" (edizione Bologna), 9 aprile;

(Con F. Garibaldi, A. La Forgia), *Crescita del movimento studentesco. La verifica nell'azione*, in "l'Unità" (edizione Bologna), 5 maggio;

(Con A. La Forgia), *Il riformatore del neocapitalismo*, in "l'Unità" (edizione Bologna) 10 novembre;

**1987**

*Il sindacato sposa le ragioni della Fiat*, in "Il manifesto", 29 aprile;

**1988**

*1980, i 35 giorni alla Fiat; la discussione nel Pci e nel sindacato, raccontata da un protagonista*, in "Il manifesto", 2 marzo (prima parte);

*La vertenza che si poteva non perdere*, in "il manifesto", 4 marzo (seconda parte);

**1990**

*Cooperazione sì, ma con democrazia*, in "l'Unità", 30 ottobre;

**1994**

*Precisazione*, in "l'Unità", 6 marzo;

**1995**

*Solidarietà, non guerra tra poveri*, in "Il Mattino", 18 dicembre;

**1996**

*Federmeccanica alle parole seguano i fatti*, in "l'Unità", 5 luglio;

*Ottocento*, in "Il manifesto", 4 settembre;

*Le ragioni delle tute blu*, in "l'Unità", 12 settembre;

*Se Fazio fa un favore a Fossa*, in "Il manifesto", 1 novembre;

**1997**

*Un partito del lavoro*, in "Il manifesto", 20 marzo;

*Sindacato in ritardo ma il conflitto con le lavoratrici sarà un'occasione*, in "l'Unità", 20 marzo;

*Un partito del Lavoro*, in "Il manifesto", 20 marzo;

**1999**

*È diventato decisivo il ruolo del governo*, in "l'Unità", 11 maggio;

*Quando il nemico entra in fabbrica*, in "Liberazione", 29 maggio;

*Fiat, la resistibile terziarizzazione*, in "la Rinascita", 3 dicembre;

**2000**

*Il contratto non si tocca*, in "Liberazione", 27 ottobre;

**2001**

*Un giorno per tutti*, in "Il manifesto", 18 maggio;

*Le nostre ragioni*, in "Liberazione", 16 novembre;

**2003**

*Il lavoro di fronte al suo rovescio*, in "Il manifesto", 3 ottobre;

*Il futuro del sindacato*, in "Il manifesto", 4 settembre;

INTERVISTE (SELEZIONE)

**1988**

*Intervista a Claudio Sabattini: "Dal congresso usciamo più preparati", in "Rassegna sindacale", n. 19, 30 maggio;*

*Intervista a Claudio Sabattini: "Una scelta importante per il sindacato", in "Rassegna sindacale", n. 39, 14 novembre;*

**1990**

*"Due letture in parallelo dello scontro con la Fiat: Sabattini e Bertinotti", in "Lavoro Informazione", n. 21, 16 novembre;*

**1994**

*Quattordici anni dopo quell'80 a Mirafiori. Parla Claudio Sabattini, in "Il manifesto", 19 gennaio;*

*F. Manacorda, Il lavoro? È già flessibile, in "la Stampa", 26 marzo;*

*M. Mascini, La Fiom a Berlusconi, in "Il Sole 24 Ore", 1 aprile;*

*Torino, intervista a Claudio Sabattini "È positivo che ci siano due mozioni", in "Il Manifesto", 10 aprile;*

*P. di Siena, Sabattini: la pace sociale? Sepolta dalla destra, in "l'Unità", 3 ottobre;*

**1995**

*F. Manacorda, Prima gli aumenti di stipendio poi penseremo all'orario, in "la Stampa", 27 gennaio;*

*G. Polo, Autonomia metalmeccanica, in "Il manifesto", 18 giugno;*

*Crisi di identità e smarrimento in fabbrica, in "l'Unità", 28 giugno;*

**1996**

*Sabattini "Attenti o salta tutta la politica dei redditi", in "Corriere della Sera", 1 gennaio;*

*Intervista a Claudio Sabattini, in "Liberazione", 12 febbraio;*

*È stato un vero innovatore. Si è trasformato in un corsaro, in "l'Unità", 4 settembre;*

*E. Galantini, La posta in gioco, Intervista, in "Rassegna Sindacale", 1 ottobre;*

**1997**

*G. Polo, Non siamo divisi ne avviliti, in "Il manifesto", 8 febbraio;*

*M. Catalano, Senza consenso sociale non si va a Maastricht, in "Cominform", 13 maggio;*

*P. di Siena, Una terza fase del sindacato industriale, in "l'Unità", 28 giugno;*

*M. Palermi, La comunità operaia, in "Liberazione", 5 luglio;*

*Sabattini, Fiom "Il costo dell'accordo era la nostra autonomia. Noi, non ci stiamo", in "l'Unità", 2 luglio;*

*E. Galantini, L'amico americano, in "Rassegna sindacale", n.26, 7 luglio;*

*R. Gonnelli, Il "modello tedesco" della Zanussi alla prova della ristrutturazione, in "l'Unità", 28 luglio;*

*Sabattini (Fiom): "Non toccate gli operai, in "Corriere della Sera", 30 settembre;*

*Difendo Cofferati Fausto ha sbagliato, in "la Repubblica", 11 ottobre;*

*Intervista a Claudio Sabattini sull'esito della crisi politica e il ruolo della Cgil, in "Il Manifesto", 15 ottobre;*

**1998**

*G. Polo, Due generazioni operaie alla conquista del tempo, in "Il manifesto", 4 marzo;*

*G. Polo, Sabattini, FIOM: "Confindustria non disdetta gli accordi, logora i diritti, in "Il Manifesto", 7 aprile;*

**1999**

- M. Mascini, *Sabattini: Federmeccanica cambia le regole*, in "Il Sole 24 Ore", 9 gennaio;  
F. Billi, A. Rapini, *Intervista a Claudio Sabattini*, in "Per il Sessant8", n. 17-18;  
E. Galantini, *Contratto metalmeccanici/Intervista a Claudio Sabattini "Uno sciopero per trattare davvero"*, in "Rassegna sindacale", n. 3, 9 febbraio;  
E. Galantini, *Metalmeccanici/Intervista a Claudio Sabattini "Per il governo è il momento di scegliere"*, in "Rassegna sindacale", n. 18, 25 maggio;  
*I cento anni della Fiat/Intervista a Claudio Sabattini "Una controparte dura ma anche chiara"*, in "Rassegna sindacale", n. 27, 27 luglio;

**2000**

- E. Galantini, *Riforma della Contrattazione/Intervista a Claudio Sabattini "Le proposte dei meccanici"*, in "Rassegna sindacale", n. 16, 25 aprile;  
M. Berlinguer, *Il sindacato ha bisogno di una nuova strategia*, in "Liberazione", 9 luglio;  
E. Galantini, *Zanussi/Dopo il referendum "Parla Claudio Sabattini"*, in "Rassegna sindacale", n. 30, 25 luglio;  
F. Sebastiani, *Ripartiamo dalle mobilitazioni*, in "Liberazione", 27 ottobre;

**2001**

- Metalmeccanici/Intervista a Claudio Sabattini*, in "Rassegna sindacale", n. 2, 23 gennaio;  
*Le trattative dei metalmeccanici/Intervista a Claudio Sabattini*, in "Rassegna sindacale", n. 11, 27 marzo;  
G. Polo, *Difendiamo la piattaforma di tutti*, in "Il manifesto", 1 luglio;  
*I metalmeccanici Fiom verso lo sciopero/Intervista a Claudio Sabattini*, in "Rassegna sindacale", n. 26, 10 luglio;  
D. Binello, *Le valutazioni di Claudio*, Sito Fiom, 23 luglio;  
*Lo sciopero generale dei metalmeccanici. Intervista a Claudio Sabattini*, in "Rassegna sindacale", n. 36, 9 ottobre;  
G. Polo, *Botte all'americana*, in "Il manifesto", 31 luglio;  
G. Polo, *Metalmeccanici: uno sciopero per i diritti di tutti*, in "Il manifesto", 13 novembre;  
F. Sebastiani, *Cipputi...*, in "Liberazione", 7 novembre;  
*Metalmeccanici/Il 16 sciopero generale e manifestazione a Roma. "Ai lavoratori il diritto di decidere"*, in "Rassegna sindacale", n. 42, 20 novembre;

**2002**

- Non ci faranno tacere*, in "Il Manifesto", 21 marzo;  
*La nuova sfida meridionalista del leader*, in "l'Unità", 1 agosto;  
*Intervista a Claudio Sabattini*, in "Humanità", 2 aprile;  
*Niente sconti sulla democrazia in fabbrica*, in "l'Unità", 3 gennaio;  
L. Campetti, *Fiat Torino Italia. Conversazione con Claudio Sabattini*, in "La Rivista del Manifesto", n. 31, settembre.

SCRITTI SU CLAUDIO SABATTINI

**1998**

C. Adagio, F. Billi, A. Rapini, S. Urso, *Tra immaginazione e programmazione. Bologna di fronte al '68*, Edizioni Punto Rosso, Milano;

**2001**

M. Tedeschi, E. Montanari, *Liberare il lavoro. La Fiom di Brescia negli anni '70*, Fiom-Cgil, Brescia;

**2003**

G. Rinaldini, *Dalla parte del lavoro. La lotta di Claudio Sabattini*, in "Critica Marxista", n. 5, settembre-ottobre;

**2004**

A. Terraroli, *PCI, lotte operaie, trasformazioni sociali. Brescia negli anni Sessanta e Settanta*, Grafo, Brescia;

Centro Studi R60 (a cura di), *Claudio Sabattini: alcuni interventi. Autunno 2002 – estate 2003*, Edizioni Teorema, Reggio Emilia;

**2005**

Fiom Brescia, *1974-2004 Trent'anni della Fiom di Brescia riletti attraverso la figura di Claudio Sabattini. La vicenda sindacale, la pratica democratica, l'autonomia e l'indipendenza raccontati da coloro che hanno guidato l'esperienza della Fiom*, Eurostampa, Brescia;

**2006**

*La democrazia e l'indipendenza del sindacato*, Meta Edizioni, Roma;

S. Vecchi (a cura di), *Il sindacato nel tempo della globalizzazione. Indipendenza, democrazia, strategia sindacale nelle parole di Claudio Sabattini*, Meta Edizioni, Roma;

**2007**

*Le lacrime di Claudio (Sabattini)*, in B. Roscani, *Compagni così*, Ediesse, Roma;

S. Boffelli, C. Massentini, M. Ugolini e I. Giugno (a cura di), *Noi sfilaremo in silenzio. I lavoratori a difesa della democrazia dopo la strage di Piazza della Loggia*, Ediesse, Roma;

**2008**

S. Vecchi (a cura di), *Claudio Sabattini, i lavoratori della Fiat e le loro lotte nella seconda metà degli anni Settanta*, Meta Edizioni, Roma;

**2010**

L. Baldissara, A. Pepe (a cura di), *Operai e sindacato a Bologna. L'esperienza di Claudio Sabattini (1968-1974)*, Ediesse, Roma;

**2011**

G. Polo, *Ritorno di Fiom. Gli operai, la democrazia e un sindacato particolare. Con le interviste a Claudio Sabattini, Gianni Rinaldini, Maurizio Landini*, Manifestolibri, Roma;

**2013**

Fondazione Claudio Sabattini, Cgil Brescia, Fiom Brescia (a cura di), *Democrazia e rappresentanza sindacale. Atti del convegno (Brescia, 10 maggio 2013)*, Tipolitotas, s.l.;

**2014**

L. Romaniello, R. Terzi (a cura di), *Claudio Sabattini. Autonomia sociale, conflitto, democrazia*, Edizioni Liberetà, Roma;

Fondazione Claudio Sabattini e Fiom-Cgil Bologna (a cura di), *Per un sindacato democratico e indipendente*, Litosei, Rastignano;

G. Polo, G. Rinaldini, *In basso a sinistra. Politica, sindacato e conflitti sociali tra globalizzazione e crisi. L'anomalia chiamata Fiom*, Manni, Lecce;

Spi Brescia, Cgil Brescia, Fiom Brescia (a cura di), *Presentazione del libro "Claudio Sabattini. Autonomia sociale, conflitto, democrazia. Atti (Brescia, 3 luglio 2014)*, Tipolitotas, s.l.



## Appendice documentaria

Segreteria 29. 5. 67.

Presenti - Cocchi. Bontogni - Bondi, Ugooni. Sika  
Sabbani. Adolini.

1) approvazione del documento comune tra C.C.L. e  
presidenza Federcoq. - Si decide di fare subito  
una riunione con i sindacati interessati per  
impegni di lavoro.

2) ristrutturazione dei compiti da affidare ai comp.  
della segreteria.

Ufficio Sindacale, Sika, Bontogni, si decide di  
accettare la richiesta della FIOH di avere il  
comp. Pasolini, e di chiedere al PCI il comp.  
Sabatini Claudio.

- Organizzazione - stampa e propaganda - formazione  
sindacale, amministrazione con Bondi, Sabbani  
Sabbani, con la riserva di Ugooni nel comp.  
Sabbani in questa attività -  
fare una riunione con i sindacati revisori  
per divisione dei compiti ufficio amministrazione  
segreteria decide egualmente divisione dei compiti

Verbale della riunione di Segreteria della Camera del Lavoro in cui si decide di «chiedere al PCI il comp. Sabatini Claudio»; Bologna, 29/05/1967. Fonte: Archivio Paolo Pedrelli.



68

Alberti

CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA - CGIL

RIASSUNTO DELLA RELAZIONE PRESENTATA DAL COMP. C. SABATINI



Questa riunione non si pone compiti di analisi e discussione teorica sui rapporti tra iniziative legislative e autonomia e libertà sindacale, bensì vuole tendere, su questo, ad una prima riflessione sulle esperienze del movimento rivendicativo e operaio da cui potere, poi, derivare alcune indicazioni di lavoro.

Da un punto di vista generale, quindi, la questione proposta sulle libertà e i diritti sindacali si presenta risolvibile, prima di tutto, partendo dall'applicazione costituzionale delle libertà politiche nella fabbrica e quindi successivamente, su questa base, la definizione delle forme e degli strumenti dell'organizzazione sindacale idonei ai nuovi livelli e al nuovo terreno di contrattazione.

Data l'impostazione, la introduzione può essere divisa in tre parti:

- a) Posizione generale della CGIL in ordine ai rapporti tra intervento legislativo (in Parlamento) e tutela, nelle imprese, dei diritti e libertà dei lavoratori.
- b) Verifica del livello attuale di lotta del movimento rivendicativo e necessità di nuovi strumenti di potere sindacale.
- c) Possibilità di affrontare, nella lotta, nuove esperienze di contrattazione (contenuti rivendicativi riferiti all'organizzazione produttiva) in preparazione dei contratti nazionali sulla base della strategia articolata.

Passando ora all'impostazione generale dei problemi, si può affermare che la CGIL ha sempre sostenuto la necessità dell'intervento legislativo nel caso in cui fosse teso a tutelare i diritti dei lavoratori e, contemporaneamente, ha sempre respinto la regolamentazione dei diritti stessi cioè una definizione dei limiti oltre i quali l'iniziativa dei lavoratori non dovrebbe andare.

Per queste ragioni va respinto ogni intervento legislativo che tenda a sostituire la iniziativa sindacale cosiccome ad interferire sulla vita interna dell'organizzazione stessa.

Infatti, nel caso in cui l'iniziativa sindacale venisse sostituita da quella legislativa in grado di riempire dei propri



<p><b>FIM</b> Federazione Italiana Metalmeccanici <b>CISL</b> Via Castiglione 25</p>	<p><b>FIOM</b> Federazione Impiegati Operai Metallurgici <b>CGIL</b> Via Marconi 67*</p>	<p><b>UILM</b> Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici <b>UIL</b> Strada Maggiore 37</p>
		<p>2 Novembre 1972 Bologna, li .....</p>
<p>935-21 N° ..... di Prot. .... (OGGETTO) .....</p>		<p>- Alla Segreteria Provinciale della C.C.d.L. - della Unione CISL - della Camera Sindacale UIL di Bologna</p> <p>- Alle Segreterie Provinciali dei Sindacati in indirizzo</p> <p>e p.c. - Alle Segreterie dei Comitati Regionali Emilia-Romagna CGIL - CISL - UIL</p>
<p>Le Segreterie Provinciali della FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL riunitesi dopo la Conferenza unitaria dei delegati di fabbrica, tenutasi a Genova alla fine di settembre, credono che si debba operare per rimuovere le difficoltà che si frappongono sulla strada del processo unitario e alle iniziative d'azione sindacale sulle questioni sociali e di riforme nella nostra provincia; difficoltà che si manifestano sia nell'attuazione degli stessi obblighi previsti dal Patto Federativo (tant'è che a tutto oggi nella nostra provincia nessuna iniziativa è stata assunta a tale proposito) sia nelle proposte di iniziative unitarie e concrete di movimento.</p> <p>In questo momento per avanzare concretamente è necessario fare del Patto Federativo, al quale la nostra categoria ha già dato adempimento, uno strumento che crei le condizioni per giungere all'unità organica, diventando esso terreno di confronto politico, di dibattito, tra tutte le strutture del sindacato in modo da realizzare la partecipazione vera e reale di tutti i lavoratori.</p> <p>Il documento sull'unità approvato alla Conferenza dei delegati FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL di Genova è un utile elemento di dibattito, di confronto, di verifica, sui contenuti delle esperienze reciprocamente fatte, all'interno del movimento sindacale e contiene proposte concrete per l'attuazione di precisi atti operativi come la costituzione di sedi unitarie a livello provinciale, di zona, tesseramento unitario eliminando ogni concorrenza, propaganda, informazione, ecc.</p> <p>Nella stessa Conferenza sono state affrontate proposte sui problemi sociali che possono trovare specificatamente nella nostra provincia concretizzazione sia in ordine alle questioni generali sia nella definizione delle controparti locali per le quali già sono stati da noi individuati obiettivi intermedi e precisi.</p> <p>Per questo le Segreterie Provinciali FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL propongono un primo incontro per una discussione che partendo dai documenti sopraddetti, che alleghiamo, realizzi un confronto dal quale scaturiscano precise indicazioni e proposte operative unitarie che permettano di fare concreti passi in avanti per un rilancio effettivo del processo unitario, nel quadro di uno sviluppo dell'azione sindacale sui contratti e riforme.</p>		
<p>p.La Segreteria FIM-CISL (M. Ricciarelli) <i>M. Ricciarelli</i></p>	<p>p.La Segreteria FIOM-CGIL (C. Sabatini) <i>C. Sabatini</i></p>	<p>p.La Segreteria UILM-UIL (I. Degli Esposti) <i>I. Degli Esposti</i></p>

Lettera dei Segretari di Fim-Fiom-Uilm alle strutture confederali nella quale si richiede il «rilancio effettivo del processo unitario»; Bologna, 02/11/1972. Fonte: Archivio Paolo Pedrelli.

MERCOLEDI' 29 MAGGIO - dalle ore 12 alle 18

PASINETTI ARTURO  
BARUFFI GUIDO  
LUSARDI FRANCO  
CONSOLINI SERGIO  
ANDREOLI ITALIA  
BIGNOTTI VITTORIO  
AGOSTI MARIA  
COLARCO ATHOS

MERCOLEDI' 29 MAGGIO - dalle ore 18 alle ore 24

PAVANELLI CESARE  
REBECCHI ALDO  
SCARINZI ROBERTO  
GHEDA BRUNO  
GIUDICI ARLISTIDE  
QUADRI VITTORIO  
BRUNELLI GIOVANNI  
FERRARI GIROLAMO

GIOVEDI' 30 maggio - dalle ore 00 alle ore 6

SABATINI CLAUDIO  
BORGHESI ERMANNO  
ZUBANI GIORGIO  
LANZINI RENATO  
Zocca ANTONIO  
ZORBA LUCIANO  
ANTONINI GIUSEPPE  
AGNELLINI GIACOMO  
TAETTI MARIO  
CASELLA GIUSEPPE  
PEDO' GIANNI

GIOVEDI' 30 MAGGIO - dalle ore 6 alle ore 12

BONERA VALERIO  
MORINI G. LUIGI  
RUGGERI BRUNO  
DUSTI RICCARDO  
PENNELLA GIANNI  
CADENELLI ERNESTO  
VISINI ENZO  
GENTILI ROBERTO  
PEDRETTI SERGIO

Elenco dei nominativi del servizio d'ordine presso la Camera del Lavoro nei giorni immediatamente successivi alla strage di Piazza della Loggia; Brescia, 29-30/05/1974. Fonte: Archivio Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani.

(Rilascio)

INTERVENTO CLAUDIO SABATTINI

Considerando le ragioni che fino ad adesso sono state svolte, in fondo, si potrebbe passare anche immediatamente alla discussione sui problemi che sono stati posti, sia nella prima che nella seconda relazione.

Io voglio quindi, particolarmente sottolineare alcune questioni che considero di un certo rilievo, non per aggiungere molte cose alle dichiarazioni già fatte, ma, in una certa misura, per attualizzare il significato di una esperienza politica che è storica, e che non solo la città di Brescia ma per l'insieme del movimento che ha condotto in questo periodo di tempo e quindi le riflessioni che su questa esperienza possono essere fatte.

Io parto prima di tutto da una considerazione che credo sia stata vissuta. Non c'è dubbio che nella strage del 1974, per il suo significato politico ma soprattutto - ovviamente - per la risposta che è stata data immediatamente dopo la strage, vi è qualcosa che nella tradizione politica sociale italiana, ha di nuovo e di innovativo.

Non c'è dubbio cioè che le manifestazioni politiche che subito dopo la strage, la partecipazione diretta della classe operaia alla gestione di una crisi terribile che come diceva giustamente Collati - in questa fase è crisi sociale e politica e anche istituzionale.

Il fatto di aver gestito immediatamente in un quadro politico dirompente, la crisi da parte della classe operaia, da parte del movimento sindacale, una fase così difficile e delicata, da un significato a quei giorni e da una caratteristica di quei giorni che sicuramente, da un punto di vista proletario, è eversivo rispetto alle tradizioni storiche.

1) ./..

*Intervento in cui si affronta il tema della effettiva gestione operaia della città nelle giornate successive alla strage di Piazza della Loggia; Brescia, 14-15/07/1975 Fonte: Archivio Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani.*



## Federazione Impiegati Operai Metallurgici

SINDACATO PROVINCIALE DI BRESCIA  
ADERENTE ALLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO

Ufficio **SEGRETERIA**.....

N. di prot. .... Sigla .....

25100 Brescia, ..... 31.1.1977

P.le Repubblica, 1 ☎ 22446 - 46394

OGGETTO: ...COMUNICATO...-..

Spett/REDAZIONE DE:

- L'UNITA'
- L'AVANTI
- BRESCIA OGGI
- GIORNALE DI BRESCIA
- IL GIORNO

S E D E

Si è riunito oggi, presieduto dal Compagno PIO GALLI Segretario Nazionale della FIOM e della FLM alla presenza della Segreteria Provinciale della F.L.M. nella persona di CASTREZZATI e IMBERTI e del Compagno FRANCO TORRI in rappresentanza della Camera del Lavoro, il Comitato Direttivo Provinciale della FIOM-CGIL che ha valutato le decisioni del Comitato Centrale della FIOM-CGIL Nazionale del 25 Gennaio in ordine ai problemi degli organismi dirigenti nazionali,

Il Comitato Centrale della FIOM Nazionale ha eletto il Compagno CLAUDIO SABATTINI quale membro della Segreteria Nazionale della FIOM e di conseguenza della F.L.M. Nazionale.

Il Comitato Direttivo Provinciale nel prendere atto di questa importante decisione ha ringraziato calorosamente il Compagno SABATTINI per il grande e prezioso contributo che egli ha saputo dare nella direzione del movimento della F.L.M. Provinciale e più in generale del movimento Sindacale bresciano.

Il Comitato Direttivo Provinciale della FIOM ha eletto Segretario Generale in sostituzione del Compagno CLAUDIO SABATTINI il Compagno GIANNI PEDO' all'unanimità.

LA SEGRETERIA FIOM

Schettini - 18-4-77  
- assemblea AT-FIAT -

La decisione unilaterale della FIAT di coprire il rallentamento produttivo di Pasqua con la IV settimana di ferie (decisione addolcita, non rendendo esplicite le forme di copertura nel comunicato dell'azienda) non va interpretata come fatto a sè stante, limitato.

La decisione unilaterale la FIAT l'ha presa dopochè, per un mese, al tavolo della trattativa la delegazione sindacale si era sforzata di arrivare ad una soluzione di compromesso che salvaguardasse però la definizione del calendario annuo 1977, la definizione di un nuovo sistema di fruizione delle ferie a partire dal 1978 concentrato su scaglionamento delle ferie stesse in una logica di 4 settimane consecutive e contrattazione dell'uso delle festività previste dall'accordo sindacato-confindustria.

La FIAT ha rotto la trattativa sulla base di un orientamento preciso del resto esplicitato.

L'orario di lavoro e il suo uso discrezionale sono una delle condizioni di ripristino dell'autorità padronale in fabbrica e del tutto funzionale a quel recupero di "produttività" intensiva al Nord necessaria per difendere, così com'è, la struttura industriale - produttiva FIAT come struttura oligopolistica e multinazionale.

In tutto ciò vi è uno dei significati più precisi della sua attitudine antimeridionale; vi è però indicato come elemento fondamentale che la ripresa produttiva per la FIAT si basa sul ripristino del dispotismo in fabbrica, a partire ovviamente dall'orario, ma per proseguire sull'insieme delle condizioni di lavoro.

In questo senso il ripristino del dispotismo, con la riduzione della contrattazione di fabbrica a concertazione subalterna per il sindacato delle condizioni di ordine e produttività capitalistica, servono alla FIAT a chiarire unilateralmente la sua interpretazione sull'accordo sindacato-confindustria e sindacato-Governo sul costo del lavoro.

Diviene chiaro allora come questa linea neghi e contraddica alla radi-

./..

*Intervento in assemblea in OM in merito alla vertenza aperta con la Fiat, Brescia, 18/04/77.*

Fonte: Archivio Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani.

†HIL  
[  
PROT. N. 777 TX  
UFFICIO: SINDACALE A TUTTE LE FLM PROVINCIALI  
OGGETTO: RELAZIONE DI CLAUDIO SABATTINI AL COMITATO DIRETTIVO FLM DEL 4-5 MAGGIO 1979. 406

QUESTA RIUNIONE DEL DIRETTIVO NAZIONALE DELLA FLM LA TENIAMO QUI A ROMA ALL'INDOMANI DEL SANGUINOSO "BLITZ" IN CUI LE BR HANNO APERTO, CON FEROCIE DETERMINAZIONE POLITICA, LA LORO CAMPAGNA ELETTORALE. UN BRIGADIERE DI POLIZIA E' RIMASTO UCCISO NELLO SCONTRO A FUOCO CON I TERRORISTI, UNA GUARDIA DI PS GIACE IN COMA IRREVERSIBILE, UN TERZO AGENTE E' GRAVEMENTE FERITO.

IL PARTITO ARMATO RIPRENDE DUNQUE LA SUA OFFENSIVA ESIBENDO UN NUOVO SALTO DI QUALITA', UN LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI EFFICIENZA CHE GLI CONSENTI' QUALCHE GIORNO FA, DI COLPIRE CONTEMPORANEAMENTE OBIETTIVI DEMOCRATICI IN UNA INTERA REGIONI E IERI A ROMA UNA AZIONE MILITARE TECNICAMENTE PARAGONABILE A QUELLA IN CUI, UN ANNO FA, FU SEQUESTRO MORO E FU MASSACRATA LA SUA INTERA SCORTA. ANCHE QUESTA VOLTA SONO STATI GLI UOMINI DELLA POLIZIA A PAGARE COL LORO SANGUE, LA SCARSA EFFICACIA COMPLESSIVA DELLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO.

E ORA - A FRONTE DI UNA RISPOSTA OPERAIA, POPOLARE E DI MASSA CON GLI SCIOPERI NELLE FABBRICHE E LE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA S. GIOVANNI E DI TANTI ALTRI CENTRI CHE SEGNA QUINDI LA STRAORDINARIA CAPACITA' DI RESISTENZA DELLE FORZE ESSENZIALI DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA - SONO INVECE AFFIORATE NUOVE SPINTE A LOGICHE DI LEGGI ECCEZIONALI CHE NOI CREDIAMO VADANO SECCAMENTE RESPINTE RICONFERMANDO CHE LA LOTTA SENZA QUARTIERE AL TERRORISMO DEVE ESSERE CONDOTTA, SULLA BASE DEGLI ORDINAMENTI ESISTENTI ATTRAVERSO L'AZIONE RIGOROSA E TRASPARENTE DELLA MAGISTRATURA E DEGLI ORGANI INQUIRENTI E, PIU' ANCORA, ATTRAVERSO LA CAPACITA' DELLE FORZE POLITICHE DI PROMUOVERE UNA POLITICA IN GRADO DI AFFRONTARE LE QUESTIONI ESSENZIALI DELLA VITA SOCIALE ED ECONOMICA DEL PAESE. INFATTI L'ISOLAMENTO DEL PARTITO ARMATO APPARE TANTO PIU' ETTO ORA DI FRONTE ALLA VIGOROSA RIPRESA DELLA LOTTA DI MASSA, SUGLI OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO E DI TRASFORMAZIONE GENERALE DELLA POLITICA ECONOMICA E INDUSTRIALE, CHE NELLE BATTAGLIE CONTRATTUALI HA RESO MILIONI DI LAVORATORI PROTAGONISTI DI UNA DECISIVA STAGIONE DI LOTTA.

APRIAMO QUESTO NOSTRO DIRETTIVO IN UN MOMENTO CHE CI PERMETTE, ED AL TEMPO STESSO CI RICHIEDE, DI COMPIERE UNA PUNTUALE ANALISI DELLA EVOLUZIONE DELLA BATTAGLIA CONTRATTUALE.

A FRONTE DELL'ULTIMA SESSIONE DI TRATTATIVE E' APPARSA IN TUTTA EVIDENZA UNA SVOLTA NELLA NATURA E NEGLI OBIETTIVI, IN PARTICOLARE PER IL PADRONATO PRIVATO, DEL CONFRONTO CON LA NOSTRA PIATTAFORMA A CHIARIMENTO DELLA DICHIARAZIONE DI MANDELLI CONCERNENTE LA DISPONIBILITA' DELLA FEDERMECCANICA A DISCUTERE SULL'INTERA CARTA RIVENDICATIVA DEI METALMECCANICI.

IL GRUPPO DIRIGENTE DELLA FLM E' ORA PIENAMENTE CONSAPEVOLE CHE SIAMO AL PUNTO CRUCIALE DELLA VERTENZA CONTRATTUALE. COME CI SIAMO ARRIVATI? LE RIPETUTE DICHIARAZIONI DI DISPONIBILITA' AL CONFRONTO ERANO STATE SINORA, DA PARTE PADRONALE, LA VESTE CON LA QUALE PRESENTARE POSIZIONI DI SOSTANZIALE INTRANSIGENZA RISPETTO A PUNTI DECISIVI DELLA PIATTAFORMA, ACCANTO AD ACCENNI DI APERTURA SU ALCUNI PUNTI DELLA PRI-

Relazione al Comitato Direttivo della Flm; Roma, 4-5/05/1979. Fonte: Archivio Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani.

ALLA F.L.M. NAZIONALE

A TUTTE LE F.L.M. PROV  
E REGIONALI

1908

LA SEGRETERIA NAZIONALE DELLA F.L.M., NELL'AMBITO DELLA DECISIONE ASSUNTA DALLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL DI UNA PARTECIPAZIONE NAZIONALE AI FUNERALI DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI BOLOGNA, DA' MANDATO A TUTTE LE STRUTTURE REGIONALI, PROVINCIALI E TERRITORIALI DI PROCLAMARE ASTENSIONI DAL LAVORO IN MISURA SUFFICIENTE A GARANTIRE LA PIU' AMPIA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI MEYALMECCANICI.

I FUNERALI AVRANNO LUOGO MERCOLEDI' 6 AGOSTO ALLE ORE 18 A BOLOGNA, SEGUIRANNO COMUNQUE IN GIORNATA LE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE.

P, LA SEGRETERIA NAZ.LE F.L.M.

( BORGHESI, PAPARELLA, SABATTINI VERONESE )

N.B. - PER LE STRUTTURE DELL'EMILI-ROMAGNA VALE QUANTO GIA' DECISO DALLA FED. CGIL-CISL-UIL DELL'EMILIA ROMAGNA E CIOE' 4 ORE NEL POMERIGGIO CON CONCENTRAMENTO A BOLOGNA

BOLOGNA, 5 AGOSTO 1980

FINE TRASMISSIONE

*Telex con le disposizioni per la partecipazione delle strutture della Flm ai funerali delle vittime della strage fascista alla stazione; Bologna, 05/08/1980. Fonte: Archivio Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani.*

UFFICIO: STAMPA  
OGGETTO: COMUNICATO DEL  
DIRETTIVO NAZ.LE  
DELLA FLM.

1862  
18-9-80

IL DIRETTIVO NAZIONALE DELLA FLM APPROVA LA RELAZIONE DEL COMPAGNO SABATTINI, PRESENTATA A NOME DELLA SEGRETERIA, SULL'ANDAMENTO DELLO SCONTRO IN ATTO CON LA FIAT.

NON VI E' DUBBIO CHE IL RICORSO AI LICENZIAMENTI, DA PARTE DELLA FIAT, E' DA UN LATO L'AFFERMAZIONE CHE L'ADEGUAMENTO DELL'INDUSTRIA ALLA SFIDA CONCORRENZIALE DEI PROSSIMI ANNI DEVE ESSERE DRASTICAMENTE PAGATA DAI LAVORATORI E DALL'ALTRO EVIDENZIA LA DETERMINAZIONE DELLA FIAT DI VOLERSI RIPRENDERE GLOBALEMENTE L'EGEMONIA SU TUTTO IL PADRONATO SULLA BASE DI UN ARRETRAMENTO DEL POTERE E DEL RUOLO DEL SINDACATO. TALE SCELTA DA UN LATO TROVA CONSENSI ED ADESIONI - COME DIMOSTRANO I CASI DELL'OLIVETTI, DELL'INDESIT, DELLA GRUNDIG, ECC. - DALL'ALTRO VIENE DIFESA DA FORZE POLITICHE E NELLO STESSO GOVERNO COME DIMOSTRA LA STESSA VICENDA ALFA-NISSAN, E LE GRAVI SITUAZIONI ESISTENTI IN SIGNIFICATIVI SETTORI DELLE PP.SS. COME LA SIDERURGIA, LA CANTIERISTICA E LA COMPONENTISTICA E TLC.

MA PROPRIO PER QUESTO LA NOSTRA STRATEGIA DEVE MANTENERE STRETTO L'INTRECCIO TRA POLITICA INDUSTRIALE SETTORIALE, INTERVENTI SULL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E SUGLI ORARI DI LAVORO A PARTIRE DA UNA INFLESSIBILE OPPOSIZIONE AL RICORSO AI LICENZIAMENTI, SOTTO QUALSIASI FORMA ESSI VENISSERO POSTI. SOTTO QUESTO PROFILO, IL DIRETTIVO NAZIONALE DEL

LA FLM APPROVA L'IMPOSTAZIONE ASSUNTA NEI CONFRONTI DELLA FIAT (UTILIZZO CIG A ROTAZIONE, BLOCCO TURN-OVER, PREPENSIONAMENTI, DIMISSIONI INCENTIVATE, MOBILITA' INTERNA, RICORSO ALLA MOBILITA' ESTERNA DA POSTO A POSTO DI LAVORO CONTRATTATA SE, DOPO IL 1981, DOVESSE ESSERE VERIFICATA UNA ECCEDENZA DI LAVORATORI).

SU QUESTA IMPOSTAZIONE E' CRESCIUTA TANTO LA COMPATTEZZA DEI LAVORATORI DELLA FIAT, QUANTO LA COSCIENZA DI TUTTI I LAVORATORI E DI TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE CIRCA LA NATURA DELLO SCONTRO IN ATTO. PER QUESTO IL DIRETTIVO NAZIONALE DELLA FLM DECIDE DI PROCLAMARE 8 ORE DI SCIOPERO GENERALE DELLA CATEGORIA PER IL 25 SETTEMBRE, IN COLLEGAMENTO CON LO SCIOPERO DELL'INDUSTRIA IN PIEMONTE, CON DUE GRANDI MANIFESTAZIONI A TORINO E A NAPOLI. A NAPOLI SI CONCENTRERANNO I LAVORATORI DI TUTTO IL MEZZOGIORNO E DELEGAZIONI DEL CENTRO-NORD, COSI' COME A TORINO VI SARANNO DELEGAZIONI DI LAVORATORI PROVENIENTI DAL MEZZOGIORNO: CIO' PER MARCARE IL SENSO UNITARIO DELLA LOTTA PER L'OCCUPAZIONE E PER BATTERE LA STRATEGIA DELLA FIAT E L'INADEMPIENZA DEL GOVERNO, DI CUI LA MANCATA APPROVAZIONE DELL'ACCORDO ALFA-NISSAN E' SEGNO TANGIBILE.

IL DIRETTIVO NAZIONALE DELLA FLM HA CONCORDATO CON LE STRUTTURE SINDACALI NAPOLETANE CHE IN OCCASIONE DELLO SCIOPERO DEL 25 SETTEMBRE SI PROCLAMI ANCHE LO SCIOPERO GENERALE DI TUTTI I LAVORATORI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI..

ROMA, 19 SETTEMBRE 1980  
FINE TRASMISSIONEPPP  
FLM - MILANO  
RIPROVIAMO CIAO

Telex con comunicato stampa del Direttivo nazionale della Flm in merito alla vertenza Fiat in cui si «approva la relazione del compagno Sabattini»; Roma, 19/09/1980. Fonte: Archivio Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani.

SEGRETERIA REGIONALE CGIL PIEMONTE  
Via P. Amedeo 16 - T O R I N O -

Torino 3 novembre 1989

A tutte le C.d.L.T. del Piemonte  
Alle Segreterie delle Categorie  
Regionali  
All'INCA Regionale  
All'IRES Regionale  
All'ETLI Regionale

Cari Compagni,

si è svolta il giorno 31 ottobre 1989 la riunione congiunta del Direttivo Regionale della Cgil e del Comitato Esecutivo della Camera del Lavoro di Torino. La riunione ha discusso attorno alla proposta formulata dalla Commissione attivata dalla riunione analoga dei due organismi svoltasi a metà settembre con la partecipazione del compagno Bruno Trentin, proposta attinente il progetto politico, il rapporto tra le strutture e gli assetti dei gruppi dirigenti. Tale discussione si è svolta sulla relazione tenuta dal compagno Emanuele Persio, Segretario Generale della Cgil Piemonte, ha visto l'intervento di 9 compagni, (Ciafaloni, Pregolato, Gaudenzi, Monzeglio, Renzacci, Guiati, Cavalli, Marcenaro) ed è stata conclusa dall'intervento del compagno Paolo Lucchesi, della Segreteria Nazionale della Cgil.

Tale discussione si è conclusa con l'approvazione all'unanimità (con 3 astensioni) del documento che vi inviamo in allegato.

Successivamente il Direttivo Regionale della Cgil Piemonte ha provveduto a:

- con voto unanime alla cooptazione al suo interno dei compagni Maria Teresa Di Salvo, Claudio Sabattini, Sergio Chiamparino;

**INTERVENTO DI CLAUDIO SABATTINI, SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO CGIL PIEMONTE, PER "LA QUESTIONE SOCIALE":**

**LA COMPETITIVITA' DELL'INDUSTRIA ITALIANA TRA QUALITA' DEL PRODOTTO E COSTO DEL LAVORO.**

La grande impresa italiana nei settori strategici dell'economia produttiva - dall'elettronica all'auto, alla chimica e via dicendo - si trova oggi fuori mercato già a partire dal contesto concorrenziale europeo; nella prospettiva della riduzione delle barriere commerciali internazionali, la situazione appare ancor più inquietante quando non drammatica.

Vi sono evidenti mistificazioni sulle ragioni di questo dato ormai incontrovertibile. Sia da parte confindustriale che da parte governativa si parla genericamente di un intreccio tra qualità dei prodotti e costo del lavoro: povera l'una, sproporzionato l'altro. Si dice che il livello della qualità dei prodotti è già in fase di miglioramento grazie ad una ripresa di attenzione e di operatività da parte dell'alta direzione coadiuvata dalla gerarchia intermedia.

Quello che si chiede ai lavoratori ed alle lavoratrici, ed alle loro organizzazioni sindacali, è di non ostacolare questo processo. Si chiede, insomma, una zelante passività, quasi che la qualità dei prodotti non nascesse in primo luogo da una riorganizzazione dei processi produttivi fondata su un ruolo consapevole ed attivo di chi lavora,

*Intervento per "La questione sociale"; Torino, 13/11/1991. Fonte: Archivio della Cgil di Torino.*

1 gennaio 1992

**INTERVISTA DI CLAUDIO SABATTINI, SEGRETARIO GENERALE CGIL  
PIEMONTE, PER "CANTIERE E LAVORO":**

Abbiamo incontrato Claudio Sabattini, neo - segretario generale della Cgil del Piemonte, succeduto ad Emanuele Persio, ora segretario generale della Camera del Lavoro di Torino, e con lui abbiamo affrontato alcuni dei problemi che si trova oggi a dover affrontare il Sindacato.

Sabattini, la Cgil dopo il suo congresso di svolta, ma il sindacato in generale, deve affrontare una serie di questioni di non poco conto. Rischio di recessione economica ed industriale nell'internazionalizzazione dei mercati e unità sindacale le questioni principali. Che cosa pensi in merito?  
<< Partendo dall'internazionalizzazione dei mercati e dal rischio di recessione, per quanto riguarda il settore industriale-produttivo, bisogna subito rilevare con amarezza come la grande impresa italiana, nei settori strategici dell'economia produttiva - dall'elettronica all'auto, alla chimica e via dicendo - si trovi oggi fuori mercato già a partire dal contesto concorrenziale europeo; nella prospettiva della riduzione delle barriere commerciali internazionali, la situazione appare ancor più inquietante quando non drammatica.

Vi sono evidenti mistificazioni sulle ragioni di questo dato ormai incontrovertibile. Sia da parte confindustriale che da



CGIL  
PIEMONTE  
SEGRETARIA  
GENERALE

Torino, 11 maggio 1993

- Ai Compagni in indirizzo

Prot. n. 103/CS/lmb

Oggetto: Situazione ex Jugoslavia

Cara Compagna, caro Compagno,

ti prego di prendere visione con attenzione del documento che ti viene inviato.

In una situazione ancora incerta, tra recrudescenza della guerra e accenni di pace, il sindacato piemontese vuole dare un contributo alla soluzione della crisi della ex Jugoslavia, un aiuto alle popolazioni colpite ed una prospettiva alla ricostruzione.

Ti prego di informare le categorie ed i territori di tua competenza perché si attivino e/o si colleghino in rapporto con lo specifico coordinamento regionale.

Fraterni saluti.

p. la CGIL Piemonte

Claudio SABATTINI

**Claudio SABATTINI**

***Relazione Programmatica***

Ringrazio, prima di tutto tutte le compagne e tutti i compagni che hanno partecipato alla consultazione, per il modo in cui vi hanno partecipato e per le motivazioni che hanno espresso per questa candidatura.

Ora, io credo che sia molto difficile, se non impossibile, dare senso ad una ipotesi generale e programmatica, dato che abbiamo alle spalle un Congresso, ed abbiamo di fronte a noi fra qualche mese un Congresso, in seguito alle decisioni che la CGIL ha preso nel suo organismo dirigente.

Penso, però, che se non è possibile definire con esattezza, comunque la precisione necessaria, un quadro programmatico è pur sempre possibile individuare quali sono le opzioni politiche generali e specifiche che questa candidatura intende portare al C.C. perché il C.C. è sovrano, nella sua decisione, così com'è sovrano nelle successive decisioni che verranno prese. Per questo la discussione e le conclusioni dello stesso sono elemento essenziale per qualsiasi ipotesi che riguardi l'Organizzazione della FIOM nel suo complesso e nelle sue varie articolazioni.

Ora, non sfugge a nessuno, così com'è avvenuto nella consultazione, non solo chiedere, quali siano queste opzioni politiche, ma in definitiva chiedere qualche cosa di più preciso: perché questa candidatura?

Capisco che la posizione assunta dalla Segreteria Confederale della CGIL è pur sempre una posizione importante.

Devo dire con franchezza che non la considero esaustiva per decidere il Segretario Generale della FIOM, non solo per ragioni formali, e cioè per il fatto che è questo organismo che deve votare, ma per ragioni ben più importanti. Infatti la FIOM rappresenta, nella storia del movimento sindacale italiano e nella storia della CGIL una relazione particolare con la CGIL e con l'insieme del movimento sindacale.

Per questo io risponderò alla domanda che del resto è stata formulata durante la consultazione: perché una candidatura esterna?

Per rispondere a questa domanda, come molti compagni di questo C.C. sanno, io non dirò che tutto sommato oggi, dopo 14 anni, ritorno a parlare in un organismo dirigente della FIOM, avendo avuto un'esperienza in questo organismo, credo, in una fase molto importante. Debbo dire, che la designazione del Segretario Generale della FIOM e la sua approvazione attraverso il C.C. è una scelta a tutto campo e riguarda, quindi, complessivamente il gruppo dirigente della FIOM e della CGIL. Penso, per queste ragioni, e proprio solo per queste ragioni, che la proposta abbia un significato di pura opportunità nel quadro degli equilibri generali che riguardano i rapporti tra CGIL e FIOM.

A me pare che questa sia la ragione; di opportunità e all'interno degli equilibri generali che sono centrali per condurre un'Organizzazione così importante. Infatti la pretesa orgogliosa dell'autonomia della FIOM, è

"Il Manifesto", giovedì 12/10/1995

pag. 4

I metalmeccanici della Cgil provocano tutto il sindacato invitandolo a un confronto chiaro con governo, padroni e forze politiche

# Non ci resta altro che lottare

**La condizione operaia degradata, un padronato incapace «di regole e di sviluppo», un quadro politico sordo: il conflitto torna inevitabile**

**GABRIELE POLO**  
INVIATO A MARATEA

«SENZA L'UNITÀ» la contrattazione è difficile, in alcuni casi impossibile e nel prossimo congresso della Cgil dovremo preparare un progetto per aprire la fase costituente del sindacato unitario» (Sergio Cofferati). «Anche se permangono idee diverse, l'unità la troviamo sulla valutazione che è giunta l'ora di passare all'offensiva» (Claudio Sabattini). «Tutti i momenti alti della nostra storia sono stati segnati dalla capacità della Fiom di coniugare le esperienze più aggressive e spregiudicate a una battaglia e confronto nella Cgil, senza chiudersi nel fortino della categoria» (Bruno Trentin).

## La svolta della Fiom

Tre frasi chiave per capire l'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati della Fiom, chiusasi ieri a Maratea. Nei due giorni dell'assise lucana i metalmeccanici

della Cgil hanno segnato un punto di svolta rispetto alla strategia dello «scambio corporativo» (la definizione è del segretario della Fiom, Sabattini) inaugurata all'Eur nel '77: così la nuova parola d'ordine diventa «conflitto». O, meglio, inevitabilità del conflitto. Lo hanno fatto quasi loro malgrado, perché costretti da una controparte che non rispetta né regole, né logiche di sviluppo, dal degrado progressivo della condizione operaia e da un quadro politico sempre più sordo alle dinamiche sociali. Con il risultato di dover affrontare un compito arduo: il carico di un progetto di trasformazione quasi privo di sponde politiche (una situazione complicatissima, anche perché riproduce il ruolo di supplenza alle risposte politiche mancanti che il sindacato aveva svolto in maniera clamorosa lo scorso autunno, contro il governo Berlusconi).

Nel lanciare questa sfida (a partire dalla contrattazione e dalle emergenze occupazionali) la Fiom varca una sorta di Rubicone, dovendo anche misurarsi con gli altri sindacati metalmeccanici e con la stessa Cgil, in quella che in gergo sindacale si definisce «feconda dialettica», che in parole povere si pronuncia «confronto problematico». E tutto ciò avviene mentre uno dei capisaldi comune a tutti rimane l'obiettivo dell'unità sindacale.

In realtà, tra Fiom e Cgil non ci sono divergenze di fondo sull'analisi della fase economica: i dirigenti metalmeccanici si sono trovati abbastanza in sintonia con

Sergio Cofferati sulla valutazione dell'esistente. Lo sviluppo ineguale divide in due il paese, le imprese vogliono capitalizzare l'accresciuta produttività senza redistribuire reddito, le controparti padronali mettono in discussione perfino le regole sancite nell'accordo del 23 luglio '93. Sostanziale omogeneità anche sulle emergenze in campo: mezzogiorno, occupazione, recupero salariale; qualche articolazione in più sulla riduzione dell'orario di lavoro. I giudizi divergono invece sulla tattica da seguire, ma non solo, cioè sul «come» condizionare le controparti. Sergio Cofferati sottolinea le complicazioni del panorama economico e il peso degli equilibri politici: così privilegia il governo dei processi, la mediazione delle confederazioni, il rapporto unitario tra le organizzazioni e dribbla l'enfasi che Sabattini dà al conflitto, quello che «serve a frenare la cupidigia distruttiva del capitalismo italiano», persino a prescindere dalle mediazioni necessarie a tenere insieme i tre maggiori sindacati di categoria. Il primo pensa a una «costituente per l'unità», il secondo a un altro sindacato che prescinda dagli apparati attualmente esistenti. E, poi, la politica, la stretta relazione con il centrosinistra di Cofferati e l'accuse ai partiti di Sabattini.

Tra i due, Bruno Trentin, non in posizione equidistante - il suo intervento è stato di grande appoggio alla relazione del segretario della Fiom e al disagio espresso dall'assemblea - ma distinto

Articolo di Gabriele Polo, inviato a Maratea per seguire i lavori dell'Assemblea nazionale della Fiom-Cgil, "Non ci resta altro che lottare", in Il Manifesto, 12/10/1995. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.

**21° Congresso nazionale  
Fiom-Cgil  
Rimini 17-20 giugno 1996**

**Martedì 18 giugno 1996  
ore 21.00  
Teatro Novelli via Cappellini, 3**

**TAVOLA ROTONDA CON I SEGRETARI  
GENERALI DELLA FIOM**

# «Il sindacato indipendente»

**MODERATORE**

SANDRO CURZI

**INTERVENGONO**

ANGELO AIROLDI

PIERO BONI

SERGIO COFFERATI

PIO GALLI

SERGIO GARAVINI

CLAUDIO SABATTINI

BRUNO TRENTIN

FAUSTO VIGEVANI

*Programma della "Tavola rotonda con i segretari generali della Fiom: Il sindacato indipendente" nel corso del XXI Congresso nazionale della Fiom-Cgil, Rimini, 18/06/1996. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.*

# Le buone ragioni dei metalmeccanici

di Claudio Sabattini

Il 22 novembre i metalmeccanici tornano a Roma dopo sei anni. Ma non partono con lo spirito svagato con cui si va in gita. Partono, al contrario, avendo ben chiari i motivi di questa loro manifestazione.

Partono per Roma per dire a tutto il paese che non accettano che il potere d'acquisto dei loro salari, già molto contenuto, venga stabilmente ridotto dall'inflazione. Nel fuoco delle polemiche sulla validità e sull'attualità dell'accordo di luglio, l'aspetto salariale della lotta contrattuale è stato messo in ombra. Ma parlare di salari vuol dire parlare di qualità dei consumi e di qualità della vita per centinaia di migliaia di famiglie che già possono permettersi solo una dignitosa sopravvivenza. Le quantità in discussione, benché siano di per sé modeste, sono dunque molto significative per i bilanci familiari di lavoratrici e lavoratori dal cui impegno quotidiano dipende in così larga misura la ricchezza del nostro paese.

I metalmeccanici partono per Roma per dire che se l'Italia vuole en-



trare in Europa l'industria italiana non deve illudersi di poter competere sul mercato mondiale abbassando la remunerazione del fattore lavoro. Resistendo al taglio dei salari, i metalmeccanici si battono affinché le imprese che costituiscono il cuore della nostra industria non si accontentino di svolgere funzioni seconda-

rie e subordinate nell'ambito della divisione internazionale del lavoro.

Nel corso della loro storia, i metalmeccanici hanno accumulato e sedimentato, nel nostro paese, importanti esperienze collettive. Nel momento in cui si accingono a fare il secondo sciopero generale in due mesi di lotta, è diffusa tra loro la consapevolezza che, al di là dei due punti sopra ricordati, pur importanti, nella partita contrattuale è in gioco un terzo punto ancora più importante: il contratto stesso.

I metalmeccanici partono per Roma per dire che il contratto nazionale è un insostituibile strumento di unità all'interno della categoria e di civiltà nelle relazioni con la controparte. A sei mesi e mezzo dal primo incontro, la trattativa con la Federmeccanica è come se non fosse ancora incominciata. Tant'è vero che la stessa Federmeccanica non ha ancora fatto una cifra relativa alle sue intenzioni. Ha solo ingiunto a Fim, Fiom e Uilm di ritirare le proprie richieste. Aggiungendo a questa pretesa inaccettabile un'ultima provocazione quando ha chiarito che il recupero salariale per il primo biennio deve essere uguale a zero.

Sottraendosi alla trattativa e contrapponendo i risultati della contrattazione aziendale alle richieste relative al contratto nazionale, Federmeccanica e Confindustria minano alla base l'accordo del 23 luglio e quindi il tentativo più serio fatto finora di costruire una vera politica dei redditi nel nostro paese.

Politica salariale, politica industriale, relazioni sindacali, politica dei redditi: ancora una volta, tutto si annoda attorno al contratto dei metalmeccanici. Ancora una volta, lottando per sé i metalmeccanici lottano per tutti. ■

## Alle strutture Fiom

Vi invio il testo dell'editoriale scritto da Claudio Sabattini, segretario generale della Fiom, per il numero di "Rassegna sindacale" in distribuzione in questi giorni.

Fernando Liuzzi  
(Fiom-Cgil - Ufficio stampa)

Articolo in merito alla manifestazione di Fim-Fiom-Uilm per il rinnovo del Ccnl dei metalmeccanici, in Rassegna Sindacale, "Le buone ragioni dei metalmeccanici", 22/11/1996. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.




**alle lavoratrici e ai lavoratori metalmeccanici**  
*di Claudio Sabattini, segretario generale della Fiom-Cgil*

---

Roma, 23 marzo 1999

Come sapete, la trattativa con Federmeccanica per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici si è interrotta venerdì 19 marzo e ciò avviene in un momento delicato per lo sviluppo e l'economia italiani. La discussione si è bloccata proprio nel momento in cui si è entrati nel merito delle rivendicazioni più importanti della piattaforma. Il dibattito, complesso e articolato, che si è sviluppato nelle ultime settimane all'interno di Fim, Fiom e Uilm, proprio perché ha toccato i punti fondamentali alla base del contratto, ha permesso lo sviluppo di una posizione unitaria disponibile al confronto. Ma Federmeccanica ha presentato una vera e propria controproposta che punta al dominio delle imprese sugli orari e sulle condizioni di lavoro con effetti pesanti anche sui salari.

Da sempre per concludere un accordo non basta sedersi in due intorno a un tavolo, occorre lavorare a ogni singolo elemento di contrasto perché venga superato nel rispetto dell'impianto complessivo della proposta. Federmeccanica da mesi ribadisce posizioni per noi inaccettabili quasi a voler significare una volontà, neanche troppo celata per la verità, di fare del contratto nazionale un contenitore vuoto e allo stesso tempo deregolamentare la contrattazione di secondo livello. Che senso avrebbe altrimenti chiedere di poter distribuire le 40 ore dell'orario settimanale da 4 giorni di 10 ore fino all'inclusione piena del sabato non più considerato straordinario e poi alzare il tetto dello straordinario con una parte dello stesso a totale discrezione dell'impresa; prevedere, inoltre, un orario plurisettimanale legato non solo alla stagionalità ma anche alle famose punte di mercato e non concordate in azienda o, ancora, credere di compensare i vantaggi predisposti dal governo per la creazione di nuove imprese nel Mezzogiorno attraverso trattamenti salariali ancora più bassi in quelle esistenti. Il ribadire in ogni occasione che di riduzione di orario neanche si parla aiuta il confronto?

Da tempo i sindacati metalmeccanici vengono dipinti come conservatori, arroccati su posizioni arretrate e incapaci di misurarsi con i problemi della competitività nell'era della globalizzazione. Ma davvero si pensa che di fronte a questi problemi l'unica risposta possibile sia quella di fornire un potere illimitato e unilaterale alle imprese e l'eliminazione di ogni regola nel mercato? E davvero si immagina possibile che i lavoratori dentro questa logica possano soltanto rappresentare una pura variabile legata agli andamenti dell'impresa e del mercato?

Nella nostra piattaforma noi abbiamo dato una risposta diversa ai mutamenti che in questi anni sono intervenuti, collegando il controllo degli orari di fatto e le riduzioni di orario per i turni disagiati (la notte, il sabato e la domenica) alla creazione di nuova occupazione e ponendoci l'obiettivo di allargare la sfera dei diritti di chi ha un lavoro precario o lavora in appalto o viene "esternalizzato" a causa dei processi di riorganizzazione delle imprese.

Credo sia ragionevole rispondere con un no secco a chi oltre a voler liquidare l'Accordo del 23 luglio ignora di fatto il Patto sociale siglato nello scorso dicembre. Ma è anche necessario dire no a chi propone un intervento del governo, concepito come tentativo di mediazione classica. Esso avrebbe il senso, in questa fase, di svuotare la piattaforma dei propri contenuti e vanificare gli sforzi fatti in questi mesi per ribadire l'importanza della contrattazione definita nei suoi due livelli. Questo non significa negare il significato delle pressioni sociali come di quelle politiche che si sono manifestate e continueranno a manifestarsi. Il problema, ribadisco, è comprendere, e far comprendere, il valore della contrattazione collettiva tra soggetti che rappresentano interessi diversi. Occorre, oggi come cento anni fa, rafforzare il potere negoziale del sindacato. Torneremo, dopo la rottura di venerdì scorso, a discutere con le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici nelle assemblee e nello stesso tempo si moltiplicheranno le iniziative di mobilitazione con un obiettivo preciso: modificare le posizioni di Federmeccanica attraverso una strategia di lotta e di iniziativa politica.

Il 13 aprile a Bologna l'Assemblea nazionale dei delegati deciderà come andare avanti nel sostenere le nostre ragioni. E' forse inutile dire che certe decisioni non vengono mai prese a cuor leggero e che la preoccupazione espressa da alcuni esponenti del governo e già emersa in ambiti politici è anche la nostra. Ma il senso di aver presentato una piattaforma misurata, attenta e, soprattutto, costruita unitariamente è quello di volere fortemente un contratto nazionale che risponda in modo appropriato all'insieme degli interessi di tutti i lavoratori. Allo stato attuale ci troviamo di fronte a impianti opposti: il nostro che attribuisce valore al lavoro e il loro che vuole affermare la totale subalternità delle lavoratrici e dei lavoratori al comando dell'impresa.

Prima "e-m@il alle lavoratrici e ai lavoratori metalmeccanici" del Segretario generale. Si tratta di una rubrica (uscita in 8 numeri, dal marzo all'ottobre del 1999) che appariva sul sito internet della Fiom; Roma, 23/03/1999.

Fonte: Archivio della Fiom nazionale.

L'assemblea nazionale della FIOM  
 ha proposto la proposta organica delle relazioni in materia  
 di un contratto nazionale nazionale nei minimi contrattuali  
 del 5,5.  
 Ciò significa il riconoscimento di tutto l'inflazione reale  
 per il '99 e 2000 a cui va aggiunto l'inflazione proposta  
 per il 2001 e 2002. A cui va aggiunto il tasso ordinato  
 di settore ~~per~~ le cui dinamiche positive non confermate  
 nel '99 e 2000 annate ad un ordine del PIL  
 partito in costante rialzo nei prossimi anni.  
 Il CCNL è oggi al centro della lotta di tutto le forze  
 del centro-sinistra che punta alla ripresa della  
 contrattazione collettiva con la Federazione  
 si muove esplicitamente con l'obiettivo di ~~porre~~  
 definire il CCNL ~~di~~ ~~modo~~ ~~da~~ ~~non~~ ~~permettere~~ ~~al~~  
 di sotto dell'1% in più.  
 L'assemblea nazionale della FIOM ha <sup>confermato</sup> ~~adottato~~ ~~come~~ ~~il~~ ~~contenuto~~  
 e ~~contenuto~~ delle categorie ~~non~~ ~~ha~~ ~~in~~ ~~questi~~ ~~anni~~ ~~il~~ ~~obiettivo~~  
 unito ~~ad~~ ~~avvicinare~~ ~~la~~ ~~distanza~~ ~~speciale~~ ~~con~~ ~~le~~ ~~professioni~~ ~~libere~~ ~~per~~  
 le quali - anche se in modo ~~spesso~~ ~~discrezionale~~ - ~~le~~ ~~in~~ ~~prese~~  
 hanno ~~un~~ ~~risultato~~ ~~in~~ ~~conoscenza~~ ~~per~~ ~~di~~ ~~re~~ ~~loro~~ ~~o~~ ~~caute~~ ~~pre~~ ~~cauzioni~~  
 come ~~il~~ ~~livello~~ ~~base~~ ~~di~~ ~~si~~ ~~sono~~ ~~riempiti~~ ~~di~~ ~~giornate~~ ~~con~~ ~~effetti~~ ~~di~~  
 lavoro ~~preveduti~~ e quindi con salari e ~~diritti~~ ~~risolti~~.

Ordine del giorno manoscritto in merito agli aumenti salariali per il rinnovo del Ccnl, presentato da Sabatini nel corso dell'Assemblea nazionale della Fiom-Cgil, Riccione, 16-17/11/2000. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.



## Intervista a Claudio Sabbatini, segretario generale della Fiom

# UNO SCIOPERO PER TUTTI

**P**er Claudio Sabbatini questo è, ovviamente, un periodo intensissimo di lavoro - assemblee, incontri e riunioni un po' in tutta Italia. Oggi il segretario nazionale della Fiom parlerà a Bologna, una delle piazze storiche del movimento operaio e della sinistra. Lo raggiungiamo telefonicamente proprio nel capoluogo emiliano: Sabbatini replica con fermezza alle "accuse" di Fim e Uilm, ribadisce il valore dello sciopero generale di oggi, che definisce come «un atto assolutamente unitario», afferma che, al fondo di questa vicenda, c'è la difesa del contratto nazionale di lavoro, «dei suoi poteri e dei suoi diritti». E spiega perché il sindacato metalmeccanico della Cgil ha scelto di manifestare a Genova contro il Cg: «Di questa globalizzazione in atto i lavoratori italiani risentono gli effetti tutti i giorni».

**Le polemiche contro lo sciopero generale di oggi non si fermano: Cisl e Uil, ancora oggi, accusano la Fiom di armare una protesta ingiustificata, «per una differenza di cinquemila lire». E Angeletti ha dichiarato che il vero bersaglio della giornata di oggi non sono le imprese, ma gli altri due sindacati, quelli che hanno firmato l'accordo separato...**

Lo sciopero di oggi, che contesta l'accordo separato, è contro la Federmeccanica: che è e resta la nostra unica controparte. Mi pare sorprendente che i segretari della Cisl e della Uil non sappiano distinguere tra l'organizzazione degli imprenditori metalmeccanici, e sé stessi. In ogni caso, rimane il fatto che con la Confapi è stato raggiunto un accordo unitario, cioè firmato da tutti: un accordo diverso da quello di Federmeccanica, e non eguale, come Fim e Uilm fanno finta di dire. La Fiom, se così fosse, lo avrebbe senz'altro sottoscritto. Ma così non è.

**«In gioco è la sopravvivenza dello stesso contratto nazionale: per questo, contro l'unità sono Fim e Uilm che hanno scelto la rottura del fronte a sua difesa. Sfidiamo un capitalismo che vuole travolgere ogni diritto dei lavoratori. Perciò saremo anche a Genova: perché questa globalizzazione i metalmeccanici la pagano tutti i giorni»**

**Come stanno allora le cose?**

Nell'accordo con la Confapi ai lavoratori viene effettivamente un aumento di 130 mila lire, in quello separato con Federmeccanica l'aumento è di 112 mila. Questa è la sostanza delle cose, che dovrebbe stare a cuore a tutti. So che per la Uil, in particolare, i soldi sono soldi...

**Si tratta di diciottomila lire, se ho capito bene...**

Queste diciottomila lire verranno restituite dai lavoratori, sui minimi tabellari, nei primi mesi del 2002, dopo qualche mese di erogazione. È evidente, quindi, che l'accordo separato si ferma alle 112 mila lire concesse da Federmeccanica ed è, con ogni evidenza, al di sotto del livello di inflazione programmata. Ciò spiega perché questo accordo non difende il salario, né lo tutela rispetto all'inflazione.

**Sulla base di queste premesse, si può fare una ragionevole previsione su come andrà lo sciopero di**

**oggi? Non c'è il rischio che la rottura tra i sindacati produca sfiducia e, magari, rassegnazione, anche tra i lavoratori che non condividono i contenuti dell'accordo firmato martedì?**

Io penso che le lavoratrici e i lavoratori risponderanno positivamente alla nostra dichiarazione di lotta. C'è un punto chiave che mi preme sottolineare: sono loro che hanno votato la piattaforma unitaria, sono loro che con questa decisione ne hanno sancito la validità rispetto alle controparti padronali. Con lo sciopero di oggi saranno sempre loro a dimostrare che, quando i gruppi dirigenti del sindacato modificano le piattaforme al ribasso, arbitrariamente, non hanno alcun diritto di trattare in loro nome. Io credo che per questo gli operai metalmeccanici hanno tutte le ragioni per chiedere conto di che cosa è successo, e perché.

**Già, che cosa è successo? Perché**

**Liberazione**

Intervista di Rina Gagliardi in merito allo sciopero della Fiom per il rinnovo del Ccnl dei metalmeccanici, Liberazione, "Uno sciopero per tutti", 06/07/2001. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.

### Comitato centrale del 13/14 maggio 2002

*I lavori della prima giornata del Comitato centrale della Fiom sono cominciati con il saluto del neosegretario Gianni Rinaldini al segretario generale uscente Claudio Sabattini. A seguire lo stesso Sabattini ha salutato il Comitato centrale, mentre l'intervento conclusivo è stato quello del segretario generale della Cgil Sergio Cofferati.*

**Claudio Sabattini.** Devo dire subito che, diversamente da Gianni Rinaldini, io farò un breve intervento di tipo esclusivamente personale, anche perché penso che gli avvenimenti politici e sociali a cui ho partecipato partono da così lontano che sarebbe difficile fare qualsiasi sintesi o qualsiasi valutazione che avesse un minimo di criterio e di oggettività.

Parto dall'inizio. Sono nato nel 1938, prima della Seconda guerra mondiale, ho attraversato una fase, quindi, come tutti possono capire, molto delicata, complessa e difficile. Essere figlio di un comunista e di un partigiano non era proprio il massimo della condizione in quel periodo. Questo mi ha costretto ad andare anche in un altro paese, in Francia, per due anni, proprio per ragioni di ordine politico e culturale.

Devo dire che, contemporaneamente, ho avuto la fortuna in quegli anni di fare quella che era considerata una scuola di classe, e che lo era effettivamente. Mio padre mi disse che le ragioni per cui lo dovevo fare il liceo classico e l'università derivavano da un'esclusiva valutazione: dovevo conoscere in modo approfondito la cultura della borghesia e del capitalismo per poterla combattere, io sono rimasto sempre di quella opinione, non l'ho cambiata.

Alcune questioni fondamentali, che sono state alla base della mia formazione, in un periodo ancora non sufficientemente valutato criticamente, sono rimaste profondamente nella mia coscienza, nella mia memoria e nella mia esperienza.

Ricordo che a 14 anni, venendo da una manifestazione che era stata fatta contro la legge truffa, parlo quindi di periodi antichi per molti di voi, molti forse non erano nemmeno nati, vidi per la prima volta che sulle camionette della Polizia vi erano i crumiri che dovevano entrare in una fabbrica, dove i comunisti che erano stati licenziati facevano un picchetto davanti alla fabbrica, e ho visto le camionette della Polizia sfondare i picchetti e fare entrare i crumiri.

Non è molto importante sapere che cosa fossero quei crumiri, ma debbo dire che anche questo ricordo non mi ha mai abbandonato.

Del resto ho partecipato con tutto il cuore, oltre che con l'intelligenza che ho, ai processi unitari nel Movimento sindacale, prima all'università, poi nel Sindacato, non ho mai fatto parte di gruppi che non fossero il Partito Comunista italiano che, come si sa, non era un gruppo; sono sempre rimasto nella Cgil e in quel periodo ho conosciuto Giorgio Cremaschi, così come ho conosciuto Gianni Rinaldini. Abbiamo fatto parte della stessa esperienza, che ha più di 30 anni, così come con altri compagni, e anche di quelle vicende, nonostante tutte le valutazioni che si possono fare, io vi ho partecipato profondamente, in modo assolutamente convinto, dato che per me il principio della convizione è un principio irrinunciabile. Dico questo anche perché non ho mai fatto un abura nella mia vita, né credo che la farò mai. Io non sono cattolico, ma considero che quando uno abura fa una cosa soprattutto contro di sé e contro gli altri, e nessuno ha diritto di fare una cosa contro di sé e contro gli altri. Poi se si convince di altre opinioni, deve avere la stessa libertà di cambiare. Non ho mai considerato che cambiare sia un fatto incoerente, spesso ho visto altri che, non volendo cambiare opinione e posizione, erano assolutamente incoerenti.



Pagina del "vecchio" sito internet della Fiom nazionale che riporta il saluto di Sabattini al Comitato centrale, Roma, 13/05/2002. Fonte: Archivio della Fiom nazionale.